

RADIOCORRIERE · TV

ANNO XXXV - N. 30

27 LUGLIO - 2 AGOSTO 1958 - L. 50

TINA DE MOLA
presentatrice di "Refrain",



Panorama dei Festival

Fra le manifestazioni: l'opera "Vanessa", di Samuel Barber da Salisburgo ed esecuzioni del New-York Wind Quintett e del Juilliard String Quartett da Bruxelles. Musica sinfonica e da camera da Strasburgo, composizioni di Janacek da Praga, Schoenberg, Krenek e Strawinski da Vienna. Inoltre i consueti collegamenti con Bayreuth, Venezia, la Sagra Musicale Umbra e l'Autunno Musicale Napoletano

Quando ci spingiamo nei rioni che negli anni lontani della nostra giovinezza erano soltanto periferia disabitata ovvero prima apparizione della campagna, cerchiamo con nostalgia affettuosa la villa che ci appariva allora isolata sull'alto del colle e gli alberi del suo parco, ovvero il casale primo avamposto della vita dei campi là dove veniva a morire la vita della città: e riusciamo a volte a ritrovarli la villa o il casale, ma diventati da anni parte, sia pure minuscola della città, circondati da case fitte che hanno strappato gli alberi, cementato i prati, livellate le alture: li riconosciamo a stento anche se ad abitarli sono i discendenti dei vecchi

wagneriana grondavano titoli nobiliari e denari; erano le schiere dei privilegiati del censo che ponevano senza saperlo la prima pietra dell'edificio snobistico che avrebbe offuscato, se non addirittura soffocato, l'ottocentesca reggia dei personaggi di Wagner. Quale fu il secondo festival? Non vorremmo cadere in errore (del resto non abbiamo l'intenzione di fare storia) ma ci sembra che fu quello di Monaco di Baviera: fu una specie di *dependance* del Festival di Bayreuth, ne ripeteva il cerimoniale, ma era più alla mano, alla portata di tutti gli abitanti della città che si consolavano della mancata gita al nord con uno spettacolo più casalingo e bonario. Il turismo a quei tempi era poca cosa e destinato a poche persone: privilegiati, naturalmente. Dopo la prima guerra i festival si infittirono, quella che era stata fino allora una periferia stava diventando un rione cittadino, l'eccezione diventava regola: Salisburgo, Venezia, Praga, Francoforte, Strasburgo, Aix en Provence, Lucerna, Grenoble, Firenze, Perugia, Spoleto, ecc., oggi siamo arrivati ad un fittume incredibile: i festival sono tanti e non possono più neanche succedersi nel tempo che anzi si accavallano in una contemporaneità che impedisce agli appassionati di essere dappertutto. Ormai dal primo affacciarsi della primavera all'apparire delle prime nebbie invernali è una inesorabile corsa ai festival: ed ogni anno ce n'è qualcuno di nuovo: alcuni cercano di qualificarsi con un aggettivo, altri di specializzarsi in un genere, altri ancora di affidarsi all'avventura della libera scelta: tutti i gusti sono acccontentati; ma il riposo dei direttori, dei virtuosi, dei cantanti è ormai caduto nell'abisso delle cose impossibili e ci accorgiamo purtroppo che la continua fatica invecchia anzi tempo gli artisti, li toglie dalla lotta quando più preziosa sarebbe la loro partecipa-



Il Quartetto Juilliard. Questo complesso americano, di rinomanza mondiale, parteciperà alle esecuzioni musicali organizzate da Bruxelles per l'Esposizione universale

martedì ore 21,55 terzo programma

proprietari che ne hanno conservato gelosamente il carattere e mantenuti in vita i mobili che dalla loro vecchiezza hanno ormai tratto il pregio dello stile: e ci vien fatto di pensare al fervore di vita di oggi che ha seppellito il silenzio di ieri, la gioia del panorama, il pregio inestimabile dell'isolamento: sembra che quella villa o quel casale abbiano proliferato sacrificando il pregio geloso della unicità per dare ad altri parte della propria vita.

Oggi, quando ci accingiamo a spingere il nostro sguardo sul panorama dei festival musicali, ci par d'essere gli esploratori dei rioni cittadini che noi ricordiamo allo stato romantico di periferia. Allora, e ci riferiamo agli anni precedenti la prima guerra mondiale, di festival musicale vero e proprio ce n'era uno solo: il «*Fest spielhaus*» di Bayreuth dall'alto del colle dominava un paesaggio assolutamente deserto. Teatri e sale da concerti erano ancora tra gli elementi determinanti della vita cittadina, collocati spesso nel centro topografico della città: e quel teatro che Wagner volle tra le foreste della Baviera e che si apriva durante l'estate quando gli altri teatri giacevano nel letargo della stagione morta, era il casale di campagna che le luci della città non illuminavano ancora e che bisognava raggiungere con fatica e frequentare sottoponendosi ad un cerimoniale che gli dava un che di chiesastico e allo spettacolo che dentro vi si svolgeva un che di rituale.

Di festival a quei tempi non ne esistevano altri, e le schiere che muovevano alla conquista della stagione

zione ad essa. Ma queste sono constatazioni che non valgono certo ad impedire il progressivo infittimento dei festival: seguirli, frequenti o rari che siano, è un dovere della radio, e sarà il Terzo Programma ad assolverlo in maggior parte. Vi diciamo lo scorso anno che il giro turistico imposto dalla vostra curiosità di ascoltatori vi può venire risparmiato grazie al panorama dei festival che la radio vi offre: naturalmente il panorama è limitato, che dovremmo avere un tempo incredibile a disposizione per seguire tutto e tutti; in ogni caso sarà tale da ridurre a proporzioni umane i rimpianti turistici degli amatori. Quest'anno i microfoni hanno già registrato o registreranno per voi le musiche cameristiche di Janacek eseguite nel Festival di Praga, le musiche corali di Schoenberg, Krenek, Strawinski, presentate nel Festival di Vienna, le opere di Schoenberg e di Haendel del Festival Olandese, un concerto di Cantate di Bach eseguito nel Festival Bach, i concerti sinfonici e da camera dal Festival di Musiche Contemporanee di Strasburgo; potremo ascoltare un'opera significativa, *Il caso Makropulos*, di Janacek, sempre trasmesso dal Festival Olandese, *Arabella* di Strauss e *Vanessa* di Barber dal Festival di Salisburgo dal quale trarremo anche concerti di musiche di Mozart, di Wolf e di Brahms;

dal Festival di Bruxelles ascolteremo due tra i migliori complessi da camera degli Stati Uniti e cioè il New York Wood Wind Quintett e il Juilliard String Quartett. Non abbiamo dimenticata la vecchia Bayreuth che trarremo da essa *Tristano e Isotta* e *I maestri cantori*. Il ciclo non è terminato: ci sono ancora il Festival di Venezia, la Sagra Musicale Umbra, l'Autunno Musicale Napoletano e, chi sa, qualche altra manifestazione ancora che cercheremo di prendere in corsa perché nulla, nei limiti del possibile vi venga celato: molte molte trasmissioni per i gusti di tutti.

Come sapete quando in una città le costruzioni si fanno fitte, il traffico ingorgato e caotico, i rumori insopportabili, nasce il bisogno degli sventramenti, degli allargamenti stradali, degli spazi verdi: e per regolare trasformazioni così profonde sorgono i piani regolatori. Ne esiste uno per i festival musicali? Forse, o almeno qualcosa di simile esiste a Ginevra, una specie di ufficio di coordinamento i cui funzionari tentano invano di mettere ordine nel caos. «*Scaglionatevi nel tempo, signori Festival!*», essi invocano disperatamente: ma nessuno li ascolta. Eppure un po' di buona volontà ci vuole: si estendono i festival, si prolungano lungo l'inverno fino a succedersi regolarmente senza il pericolo degli accavallamenti. I nostri nonni animati da sagacia prudenza avevano lanciato il proverbio «*uomo a cavallo sepoltura aperta*»; non vorremmo che si dovesse applicare agli quel proverbio a tante benemerite iniziative musicali. «*Festival accavallati sepoltura aperta*». E' certo un facile giuoco di parole, ma non è detto che non debba tradursi nella constatazione di un fatto. E la musica ne soffrirebbe. Venga perciò il piano regolatore che restituisca alla vecchia villa di periferia il fascino dell'isolamento e della quiete. Anche il nostro panorama se ne avvantaggerà.

Mario Labroca

ATTENZIONE! dal prossimo numero
PUBBLICHEREMO A PUNTATE LA
VITA DI GIACOMO PUCCINI
di Liliana Scalero, con ampi servizi a colori

Bisognerebbe ogni tanto ricordar Giolitti agli italiani. Oramai, dopo gli anni della prima guerra mondiale e del fascismo, che furono per la sua fama, più che un tramonto, una negazione, un dileggio, la storia, abbastanza presto, si deve riconoscere, gli ha reso giustizia. Dalla fine di questa guerra si sono moltiplicate le pagine su Giolitti, con una penetrazione, un'equità, persino con una reverenza e un affetto che hanno ristabilito l'equilibrio (si vedano gli scritti di Sabatone, di W. Salomone, i ricordi di Frassati, quelli così documentati di Gaetano Natali, persino le caute revisioni critiche di Salvemini, e gli studi essenziali di alcuni storici come il Valeri, e anche di uomini politici della Sinistra; e ora, che si è compiuto un trentennio dalla morte, qualche rievocazione e un buon numero unico della rivista L'osservatore politico e letterario; nonché, i volumi dei suoi discorsi). Perché questo? Va solo computato sul conto del naturale interessamento storico alle figure parlamentari della terza Italia, essendosi creato lo spazio di tempo utile a una buona prospettiva? Non credo: agli italiani un po' inquieti, un po' frenetici, un po' incerti usciti dalla guerra, con tante cose materiali e ideali andate a fondo, la figura di Giolitti s'impone proprio per il suggello morale che gli impose alla sua attività. Intanto, nella vita privata. Se ci fu un uomo di governo intorno al quale non si potessero alzare petegolezzi di nessuna sorta, fu proprio lui.

Nessuno sapeva nemmeno come fosse composta la sua famiglia. Anche gli scandali pubblici, come disse bene Luigi Ambrosini, che parevo voler legare il suo nome

Giolitti

me sono innoce legati a ben altri nomi della sua età.

Non sono certo uno che neghi alla fantasia i suoi diritti: ma apprezzo quel Capo di governo che le vietava l'ingresso nei campi della « realtà effettuale », cioè della politica in atto. Giolitti andò al governo di un Paese che, essendo uscito da guerre e da rivoluzioni, aveva bisogno anzitutto di essere messo a posto amministrativamente: fu l'uomo che occorreva, perché, come ho sentito dire con efficacia immagine dal suo amico Frassati, l'Italia era come un pianoforte, di cui egli conosceva perfettamente la tastiera.

Insomma, conosceva l'organismo in ogni sua parte, e non improvvisava nulla. Dove c'erano state le armi, le barricate, egli portò, per così dire, il disbrigo delle pratiche, done era sfiorata l'eloquenza introduce la parola povera, ma calzante e sufficiente. Quale lezione, e quanti orripillarono! « Non so legger di greco e di latino — Ma emargino ed ho tante altre virtù: — Non sono più, travetti, un bugiardo. — Di grammatica errori non fo più. — E né pur di sintassi. — Un mormorio — Tra i dubitanti amici si levò... ». Ricordo qualcuno questa parodia del San Giuda carducciano dedicata a Giolitti?

Innoce Giolitti il latino lo sapeva, avendolo imparato da un simpatico prete nel paese paterno di Val di Macra; e sapeva anche il tedesco e l'inglese, e leggeva libri di storia e perfino romanzi (Verga) ed ebbe fiducia nella cultura chiamando nel suo Ministero un Benedetto Croce.

Chi scriverà una bella biografia di Giolitti? Ma la migliore, finora, è quella sua, davvero classica, dettata al Malagodi nel '22, a ottanta anni (e di cui pare avanzino pagine inedite). Scrivere un'altra non guasterebbe certo; e non per dire cose appassionate, ma storie, come quelle che egli avrebbe potuto salvare l'Italia dal fascismo, o l'Italia di oggi dai nostri errori, o che l'ideale del pareggio è tutto; ma per mettere in rilievo il suo pensiero democratico, così in lui profondamente connotato. Un solo documento? Si rilegga il discorso di Torino del 7 ottobre 1911. Una battuta qualsiasi di quel discorso? « Governo e Parlamento nel determinare tale indirizzo devono tener conto sopra tutto delle condizioni reali del Paese, degli interessi delle classi sociali e dei rapporti fra le medesime, dando la precedenza a quelle riforme che rispondono al fine di assicurare la pace sociale, la quale è indispensabile per un vero e durevole progresso ».

Franco Antonicelli

IL VOLO NEL VUOTO e la lotta col diavolo

Le due piccole opere di Petrassi e di Strawinski appartengono a quelle correnti moderne che si propongono di rinnovare il cammino dell'arte melodrammatica

Le due piccole opere, di cui ci accingiamo a parlare brevemente, discendono entrambe da quelle moderne correnti estetiche che si sono proposte e si propongono di rinnovare il cammino dell'arte melodrammatica. *L'Histoire du soldat*, come vedremo, oltre che negli elementi strettamente poetici e musicali cerca il rinnovamento anche attraverso la struttura esteriore: *Morte dell'aria*, al contrario, non soverte il giuoco della forma, ma ricerca le sue ragioni quasi esclusivamente nel contenuto.

Composta fra il novembre del 1949 e l'agosto del 1950, *Morte dell'aria* venne rappresentata per la prima volta a Roma nel medesimo 1950 quando l'autore, Goffredo Petrassi, si trovava nel suo quarantaseiesimo anno di età, ed aveva già fatto conoscere, favorevolmente, lavori importanti come il *Divertimento* per orchestra in quattro parti, la *Partita*, il *Lamento d'Arianna*, il *Salmo IX*, il *Concerto* per pianoforte e orchestra, il *Coro dei morti*, i balli *Le follie d'Orlando* e il *Ritratto di Don Chisciotte*, l'opera in un atto *Il Cordovano* ecc.

Morte dell'aria viene indicata dal librettista Toti Scialoja col sottotitolo di tragedia e, invero, la storia dell'oscuro inventore che si getta da una torre altissima per provare come un suo vestito speciale lo possa sorreggere nella caduta e dargli quasi le ali; la storia di quest'uomo che, all'ultimo istante, sente la fallacia del suo sogno e, pur certo di distruggersi, si lancia nel vuoto « per serbare la propria fede », per « morire di fedeltà », per « volontà di credere a una speranza »; questa storia, più che per gli atti visibili è veramente tragica per un con-

flitto intimo, per un'angoscia, per una disperazione.

Intorno a questa vicenda singolare, che ha per spettatori alcune persone soltanto curiose come l'Osservatore del collegio degli inventori, come i quattro Cronisti, come il Fotografo, come l'Operatore cinematografico, ed altre che, invece, presentano e interpretano il dramma, occulto dell'inventore (vogliamo alludere al vecchio Custode della Torre e al Coro di 18 voci femminili collocato in orchestra), intorno a questa vicenda Goffredo Petrassi ha intessuto la sua musica, or grave ed estatica, ora deviata a rap-

domenica ore 21.20 terzo progr.

presentare il contrapposto dell'indifferenza o della frivolezza; musica sempre venata da una specie di ammonizione fatalistica, da una specie di richiamo solenne, gravante sui motivi del testo poetico.

L'Histoire du soldat, la famosa rappresentazione di Igor Strawinski, « letta, recitata e danzata », nacque, per affermazione dell'autore stesso, dalla necessità di creare uno spettacolo da teatrino ambulante il quale permettesse al maestro ed ai suoi due amici Charles Ferdinand Ramuz, librettista, ed Ernest Ansermet, direttore d'orchestra, di fare un po' di soldi durante la depressione finanziaria connessa con la prima guerra mondiale. Sia lecito dire che simile versione relativa all'origine dell'*Histoire*, da Strawinski riferita nelle sue *Croniques de ma vie*, è alquanto romanzesca. Al grande

musicista russo certi atteggiamenti di praticità artigianesca piacciono un mondo e gli danno sicurezza di non essere un romantico, un ottocentista, un wagneriano. In realtà, non è con le esecuzioni « ambulanti » dell'*Histoire du soldat*, non è con le esibizioni del lavoro sulle piazze dei villaggi (esecuzioni mai avvenute) che Strawinski, Ramuz e Ansermet poterono superare la loro crisi economica del 1917 e '18. La bizzarra, inconsueta « forma » dell'*Histoire* è, più veracemente, una fra molte manifestazioni di un'estetica melodrammatica, rivolta a cercare dentro la struttura del melodramma le cause della decadenza di quel tipo d'arte e le possibilità di un suo rinnovamento. Tal « forma » è ancora conseguenza di una speciale « fase cameristica » attraversata dal musicista nel periodo susseguente alla composizione di *Petroushka*, *Sagra della primavera* e *Rossignol*; è conseguenza di un certo fastidio per i « grandi mezzi » degli artisti aulici e di una certa speranza negli « scarsi mezzi » degli artisti girovaghi. Come vedete, si tratta di una posizione psicologica terribilmente complessa, dove intellettualismo e raffinatezza vorrebbero purgarsi attraverso una cura di istintività e d'innocenza; dove una scaltrezza ricondita cerca di dimenticarsi attraverso l'esercizio dell'ingenuità.

Comunque sia, questa azione « letta, recitata e danzata » rimane fra i prodotti più importanti dell'arte contemporanea per l'ambiente musicale ch'essa ha saputo creare, per la verità artistica del suo assurdo, per la novità della sua cadenza inventiva, per la naturalezza del suo sbocco tragico e delle sue premesse cordialmente favolose. Fa conoscere al pubblico per la prima volta in Losanna (Svizzera) il 28 settembre 1918, *L'Histoire* mette in scena la vecchia leggenda popolare, comune a diverse nazioni, del soldato che, tornando a casa dopo il congedo, incontra il diavolo e gli vende il suo più caro tesoro, un violino, in cambio di un libro magico, capace di rispondere a qualsiasi domanda. La lotta fra il soldato e il diavolo che, in effetti, vuole l'anima del ragazzo, si svolge per molte alternative e termina quando il soldato, guaritore o conquistatore della figlia del re, non sa resistere alla nostalgia del paese e, uscito dalle frontiere del suo regno, cade in definitiva preda del Maligno. Nella sua disposizione originalissima, come di spettacolo da cantastorie, con un lettore che narra i fatti e alcuni mimi che li traducono in visione diretta; con la sua piccola orchestra in palcoscenico, composta di un violino, un contrabbasso, un clarinetto, un fagotto, una cornetta, un trombone e batteria; con la sua materia in apparenza disparata ove compaiono forme di corale arcaico e forme giazistiche, *L'Histoire du soldat* ha il fascino perenne delle grandi immagini umane.



Goffredo Petrassi



Igor Strawinski

Giulio Confalonieri



Fritz Mahler, nipote del celebre compositore tedesco, dirige il concerto di sabato



Il soprano Licia Rossini Corsi solista, nel concerto di martedì, del ciclo di liriche per voce e orchestra *Nuvole e Colori* del compositore e pianista Armando Renzi (a destra)



Il pianista Remo Remoli esegue martedì il Concerto n. 2 di Federico Chopin

LA SINFONIA « DEGLI ADDII » DI HAYDN

chiude la serie dei concerti dalla Reggia di Capodimonte

La serie dei quattro concerti trasmessi dalla Reggia di Capodimonte si conclude domenica 27, Programma Nazionale, con una manifestazione diretta da Paul Strauss. Il nome di Haydn, presente in tutti i concerti, anche questa volta figura in programma con la *Sinfonia n. 45 in fa diesis minore*, detta « degli addii », nella quale l'ideale trama sentimentale suggerita dal sottotitolo si risolve senza residui extra-musicali nella classica costruzione sinfonica stabilita dallo stesso Haydn. La trasmissione si apre con la popolare suite dal balletto *El amor brujo*, in cui Manuel de Falla sembra attingere dalla tavolozza stregonica e diabolica di un Goya i colori per evocare il mondo appassionato e misterioso dei gitani. La manifestazione si completa con il *Concerto in sol maggiore* (K. 216) di Mozart, interpretato da Franco Gulli. Con la prodigiosa e rapida fecondità che lo distingue, Mozart compose nel giro di un solo anno, il 1775, ben

cinque Concerti per violino e orchestra: questo in programma è il terzo della serie. Com'è noto, oltre che virtuoso del clavicembalo, il salisburghese era anche esperto nel suonare il violino, che egli tratta in questo gruppo di lavori alla maniera dei grandi violinisti italiani, soprattutto di Tartini e Pugnani. La caratteristica più notevole di tali Concerti consiste nella pari importanza accordata all'esigenza musicale e a quella virtuosistica: la quale ultima, pertanto, non si esaurisce in un gioco di mera bravura, spesso assumendo, anzi, una funzione determinante nel

discorso sinfonico. Che è trattato, qui, con la levità propria di quello « stile galante » verso cui volgevano in quel periodo le simpatie del Mozart dei *Divertimenti* e delle *Serenate*.

Martedì 29, per il Nazionale, Franco Caracciolo dirige, con la partecipazione del pianista Remo Remoli, il celeberrimo Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra di Chopin e le cinque canzoni per archi del saccientista Agostino Soderino. Nella stessa trasmissione figurano le musiche di due giovani e valorosi compositori: il suggestivo *Nocturno e Scher-*

zo per flauto e archi — solista Claudio Masi — di Franco di Lorenzo e il ciclo di liriche amorose *Nuvole e Colori*, per voce e orchestra di Armando Renzi. Questa ultima opera è interpretata da Licia Rossini Corsi.

Armando Renzi è forse meglio noto ai radioscoltatori come concertista di pianoforte che come compositore, per aver egli preso parte a numerose trasmissioni come solista. Il Renzi, tuttavia, è un musicista assai dotato, dal linguaggio convincente che obbedisce meno al desiderio di astratte ricerche formali che alle esigenze di una sensibilità impulsiva, ma non per questo meno raffinata e pronta ad assimilare il gusto moderno. Il ciclo *Nuvole e Colori* si compone di cinque liriche: *William e Emily* (dalla *Antologia di Spoon River*) di Edgar Lee Masters, *Abbandono* di Vincenzo Cardarelli, *Canzone per una ragazza negra* di Langston Hughes, *Innocezione di Fedra* di Enrico Bellifiore, *Parola di Salvatore Quasimodo*.

Sempre per il Programma Nazionale — mercoledì 30 — il pianista Paul Badura Skoda, si esibisce in un « recital », con *Sei Studi dall'op. 10* di Chopin, *Jeux d'eau e la Toccata da « Le tombeau de Couperin »* di Ravel e la 32^a ed ultima *Sonata per pianoforte*, op. 111, di Beethoven: opera che è stata oggetto di un'abbondante letteratura poiché, costruita su un piano volontariamente insolito, ha posto agli esecutori dei problemi delicati relativi al significato profondo di una costruzione composta di sole due parti, anziché delle quattro tradizionali. Fra le varie interpretazioni, è interessante quella dello scrittore Romain Rolland, che vede nel primo movimento una lotta epica, e nel secondo il

riflesso del « sorriso quasi immobile di Buddha ». Comunque, la breve introduzione maestosa annuncia e pone un problema che l'*Allegro con brio e appassionato* di carattere tumultuoso si avvia a risolvere e che in effetti si risolve nella seconda parte, *Arietta*, *andante con variazioni*, dal carattere sereno, etereo, e che ci fa ricordare che nello stesso periodo Beethoven stava componendo la *Missa solemnis*. L'*Allegro* iniziale è costruito su un tema che si può dire unico — poiché la seconda idea deriva — esso: — motivo che è già annunciato nell'*Introduzione*. Il tema dell'*Arietta* sembra come una risposta a quello dell'*Allegro*, ciò che dà all'insieme dell'opera una saldissima unità interna. Questo motivo è seguito da cinque variazioni, che si potrebbero meglio chiamare *progressioni*, poiché nelle grandi amplificazioni del soggetto iniziale, non v'è opposizione, diversità, come nella tecnica della *variazione abituale*, ma prolungamento, demoltiplicazione, che rimane sempre nello stesso spirito, nella stessa pulsazione, nella stessa traiettoria.

Dopo aver segnalato la trasmissione di venerdì 1, nella quale Victor Deszarrens dirige, per il Nazionale, la *Prima Sinfonia* di Schumann e il pianista Paolo Spagnolo interpreta il Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra di Brahms, richiamiamo l'attenzione sul concerto di chiusura di settimana, in onda sabato 27 sul Terzo Programma. Fritz Mahler, nipote del grande compositore Gustav Mahler, dirige la *Sinfonia n. 5* dello zio: un'opera nella quale il contrasto tra realtà e spiritualità, caratteristico del mondo interiore mahleriano, volge a toni cupi e dolorosi, quasi ad esprimere il dramma della solitudine dell'uomo moderno: un dramma che tuttavia viene superato nel finale, in una rinata fiducia nei valori eterni della vita.

Nicola Costarelli

« SAKUNTALA » di Franco Alfano

In India, nascosta in un eremo nella foresta, vive affidata alle cure di Durvasas, vecchio eremita, la giovinetta Sakuntala, figlia di Kanva, sacerdote di stirpe regia. Il re Dusyanta, durante la caccia, si spinge fino all'eremo e nel vedere la fanciulla se ne invaghisce e le dona l'anello nuziale. La cerimonia ufficiale avverrà allorché il padre, assente, l'avrà approvata. Partito Dusyanta, sopravviene Durvasas che, irritato verso Sakuntala, tutta immersa nei suoi pensieri d'amore e che più non riconosce la sua tutela, sceglie contro la fanciulla una maledizione: colui che l'ama diverrà smemorato; solo l'anello, mostrato allo sposo, potrà spezzare l'incantesimo. Giunto il padre ed approvate le nozze, tutti si recano dal Re; ma questi non riconosce Sakuntala, né ricorda la loro notte d'amore, né la promessa nuziale. La fanciulla smarrisce l'anello durante il viaggio. Disperata fugge nella foresta; si ucciderà gettandosi nello stagno, dove le ninfe raccoglieranno il figlio di quel tragico amore e che vide la luce durante la fuga. L'anello trovato da un pescatore, vien portato al Re che riacquista la memoria. Nel figlio rivivrà l'eroico cuore della madre.

Sakuntala occupa un posto singolare nella attività musicale di Franco Alfano. La musica, illuminata ed investita con i toni, propri della leggenda, il mondo in cui i personaggi vivono, e la delicata faba indiana, che segue il fantasioso intreccio del dramma del poeta Kalidasa, rivive con sapore veramente leggendario e si disegna nelle dissolvenze sonore dell'orchestra. Franco Alfano concepì e scrisse la sua « leggenda » a Bologna, mentre dirigeva il Conservatorio di quella città. Paziente lavoro, spesso interrotto e poi ripreso, che durò quattro anni interi.

L'opera in tre atti, quel in scena il 10 dicembre 1921 al Comunale di Bologna protagonista la signora Concato, direttore Tullio Serafini, ed ottenne un fervido successo. Fra le prime repliche son da ricordare quelle al San Carlo di Napoli, a Buenos Aires, a Rio de Janeiro, alla Scala, in Germania.

n. a.

giovedì ore 21 programma nazionale

domenica e martedì ore 18
mercoledì ore 21,30 - venerdì
ore 21 - programma naz.
sabato ore 21,30 - terzo progr.



Il complesso da camera *Concentus fidesque antiqui*. (Da sinistra): Maria Antonietta Acerbo (spinetta), Maria de Martis Sotgiu (violino), Fiorella Bergamini Giovannetti (liuto), Catinka Cassola (flauto dolce a bocca), Emma Bertazzoli Migliavacca (viola d'amore); in primo piano, al centro, Anna Penna (ribecca), a sinistra, e Melania Montorsi (tromba marina)

MUSICHE ANTICHE SU ANTICHI STRUMENTI

Il concerto del gruppo femminile *Concentus fidesque antiqui*, ovvero delle «Arie e danze antiche su antichi strumenti» segnerà una piccola data negli annali dei concerti, radiofonici e no. Ché, non soltanto non ricalca le piste battutissime del Seicento e del Settecento (per non parlare del popolare, quotidiano Ottocento del melodramma), ma riporta alla luce antichi testi che in parte si credevano perduti e — cosa davvero unica — li ricerca nella loro vera tonalità, nella loro profonda e delicata poesia d'origine, perfino rispettando il suono piatto, non ancora compromesso dal vibrato o da quel pizzicato così caro a Monteverdi.

Dalle canzoni trovadoriche fino al concerto grosso, è tutto un mondo che rinasce per virtù di sette appassionate studiosse, è la pergamena incenerita che ritrova i suoi delicati colori da Libro d'ore e di lontano ci riparla in una lingua impreveduta e incantevole. Credevamo, sì, di conoscerla (ché sul Medioevo e Rinascimento musicale non grava la stessa cortina di nebbia che oggi ci nasconde quasi completamente, per fare un esempio, la musica greca), ma alcune apparentemente piccole differenze ce la trasformano del tutto. Il che oggi corrisponde a 488 vibrazioni era anticamente molto meno acuto. Di qui quel timbro di vaga malinconia che fa da sottofondo alle «arie» e s'insinua perfino nelle gargarie, nelle gighe e nei saltarelli. Inoltre, le arie che secoli fa venivano suonate da un

L'antica poesia strumentale rivive nelle esecuzioni dell'originale complesso femminile diretto da Carlo Quaranta

solo strumento (cembalo o liuto), tutt'al più accompagnate dalla voce, sono state finora quasi sempre manipolate, trasposte in concerti a numerosi strumenti, modernizzate e falsate nella loro natura. Qui gli strumenti sono tutti antichi e comprovatamente originali. La loro «messa a punto» è stata curata dal presidente del gruppo, professor Pasqualini, e le fatiche del maestro Carlo Quaranta, che guida con mano sicura e stile rigoroso le bravissime sette virtuose, si sono concentrate soprattutto nell'accordarli e nel fonderne le voci talvolta distanti fra di loro nel tempo ma ormai — per i nostri desueti orecchi — accunanzate dal pathos della lontananza. Il tempo che vide fiorire questi strumenti, era il tempo in cui il buon gusto, come parola, non era ancora stato inventato. In arte era infatti difficile immaginare qualcosa che non partecipasse dell'aura ormai irripetibile dello «stato di grazia», della raffinata civiltà dell'espressione: e di poco il discorso cambiava trattandosi di musica popolare o di artigiano.

Anche nei bei nomi di questi strumenti (giunti alle suonatrici dalle raccolte Pasqualini, Fronticelli e dall'Accademia di Santa Cecilia di Roma) circola una suggestiva aria antica. Ecco la ribeca (o rubeca,

o rebebe, o rebelle) derivata dal rebeb arabo, piccolo strumento a forma di mezza pera, dal manico prolungato a riccio, le cui corde hanno intonazione acuta e sprigionano un suono flebile. Boccaccio ne parla nelle sue novelle e il re di Navarra amava suonarla per allietare le sue cortigiane. E' il più antico di questi strumenti ed è suonato dalla signorina Anna Penna. Poi la fidula dal timbro tendente al nasale, dal suono intermedio fra quello della vielle e quello

suonatore, usata dai maestri di ballo francesi. E ancora il violino bresciano della prima maniera (Maria de Martis Sotgiu), la viola da gamba (Melania Montorsi) e la tromba marina, lunga più d'un metro, dalla bella testina scolpita nel riccio che chiude il sottile manico. Ha una sola corda di budello e il suo timbro, grave e strano, dura a lungo prima di spegnersi (ancora Melania Montorsi).

Altri due strumenti: il flauto dolce diritto (molto in voga nell'Olanda del Cinquecento e qui, per colmo di fedeltà, suonato da una signora olandese, Catinka Cassola) e il liuto, strumento a corda pizzicata, di remota origine orientale, che cade in disuso nel Settecento dopo aver toccato la sua massima fortuna con Monteverdi, Frescobaldi e Corelli, (Fiorella Bergamini Giovannetti suonatrice). Chiude la serie la forse più nota spinetta veneziana, antenata del clavicembalo, affidata a Maria Antonietta Acerbo. E' uno strumento a tastiera, dalla cassa armonica triangolare e i tasti delle quattro ottave collegati alle spine e ai saltarelli che, terminando ognuno con una penna d'oca, pizzicano le corde con una serie di suoni secchi e caratteristici.

Le sette signore del complesso, che aprirà nel nostro tempo frastornato una parentesi

di alta serenità e di civile bellezza, hanno dunque risvegliato a nuova vita (e portato in tutta Italia in numerosi concerti di vivo successo) gli stupendi strumenti di pero e di acero, popoli nel corso dei secoli da una lunga successione di abili mani sensibili prima che la polvere di una teca ne facesse per tanto tempo tacere la voce. Rinasciranno con loro certi mirabili «pezzi» o concerti antichi, talvolta in novità assoluta, talvolta non suonati da secoli: sentiremo la Battaglia di Barabaso-Jemo de Satanas, di Andrea Falconieri, rievocante un antichissimo scontro in Spagna, fra arabi e cristiani. Poi le danze attribuite per errore a chi le raccolse nelle Fiandre, Tielman Susado; il Callino Casturano, un pezzo per spinetta e complesso di Byrd; poi la Sinfonia della Notte di Natale di Vierdanck (vielle e viola d'amore), tre splendidi pezzi di un ignoto fiammingo: Cucu, Ustignolo e un saltarello che, a parte la suggestione sottile dei timbri, sembra arrivato fresco fresco dalla Ciociaria.

Altre cose squisite sentirà chi non vorrà perdere questo concerto d'eccezione: ad esempio i larghi ritmi avvolgenti di una Gagliarda che il piccolo Galileo avrà sentito chissà quante volte a casa, suonati da suo padre, Vincenzo Galilei, che l'ha composta. Chi dunque si ricorderà, il 31 luglio, che il *Concentus fidesque antiqui* lo aspetta, non potrà dire di aver scritto la sua serata sull'acqua.

Maria Luisa Spaziani

CHE DISGRAZIA L'INGEGNO!

Benché ancora poco nota in Italia, la commedia in versi *La disgrazia d'aver dell'ingegno* di Aleksandr Serghèevic Griboèdov è uno dei lavori più attraenti e più significativi del teatro russo del primo Ottocento. Nato nel 1795 da un maggiore in congedo e da una dispotica possidente, Griboèdov studiò giurisprudenza e filosofia all'Università di Mosca e dopo l'invasione napoleonica s'arruolò volontario in un reggimento di cavalleria. Entrato poi nella carriera statale, fu nominato nel luglio 1818 segretario della missione diplomatica russa in Persia e passò gli anni seguenti tra Tavrìz e la Georgia. Aveva contatti coi circoli rivoluzionari, i suoi amici erano quasi tutti affiliati a società segrete, e ciò spiega perché egli venisse arrestato nel 1825, dopo il fallimento della rivolta dei decabristi. Quando lo liberarono pochi mesi dopo, raggiunse Tiflìs e prese parte alla guerra russo-persiana del 1827, segnalandosi in battaglia e nelle trattative d'armistizio.

Il 14 marzo 1828 portò personalmente a Pietroburgo il documento della pace di Turkmenčaj, e lo zar, in apparenza per premiarlo, ma in realtà per tenerlo lontano, lo nominò ministro plenipotenziario in Persia. Griboèdov si recò dapprima a Tiflìs per sposare la figlia del poeta georgiano Ciavciavdze, poi, con la sposa, i segretari della missione e una scorta di cosacchi, partì per la Persia. Lasciata la moglie a Tavrìz, si recò con gli altri a Teheran, per far visita allo scia. Qui, il 30 gennaio 1829, una folla fanatica assalì la sede della missione, uccidendo il poeta e il suo seguito.

La conoscenza di varie lingue, la vasta erudizione, le doti musicali fecero di Griboèdov uno degli uomini più colti del suo tempo. Il teatro fu al centro dei suoi interessi. Egli esordì con modesti rifacimenti di commedie francesi, con scialbi tentativi drammatici che non lasciano presagire l'autore de *La disgrazia d'aver dell'ingegno*. Cominciò a scrivere questa commedia a Tiflìs tra il 1821 e il 1822 e la terminò nell'estate 1823. Avendone la censura vietata l'edizione integrale, egli dovette limitarsi a pubblicarne alcuni frammenti in un almanacco, ma la commedia si diffuse ugualmente in innumerevoli copie manoscritte per tutta la Russia.

Il protagonista, il giovane Ciazkij, tornato a Mosca dopo un viaggio di tre anni all'estero, fa visita alla sua amica d'infanzia Sofia, figlia del funzionario Fàmusov. Egli ama Sofia, ma la ragazza, in sua assenza, ha stretto amicizia col meschino arrivista Molcialin, segretario di suo padre. Non sciocca, ma frivola e mondana, ella preferisce un uomo ossessivo a un temperamento bef-

Messa in scena a Pietroburgo nel 1831 in una versione censurata, l'opera costituisce un grande affresco del costume nobiliare dei tempi di Alessandro I

fardo e ribelle come quello di Ciazkij, che non risparmia le sue critiche contro la società moscovita. Ciazkij tuttavia continua a illudersi che la ragazza non ami Molcialin, manichino servile, il quale gli ha fatto osservare che i giovani non devono avere proprie opinioni, ma solo rispetto per i superiori. Il dolore per la freddezza di Sofia accresce la mordacità di Ciazkij contro l'ambiente retrogrado. Fàmusov e gli altri cominciano a considerarlo un libero pensatore, un bislacco, e, durante un ricevimento, Sofia si vendica di lui, diffondendo tra gli invitati la voce che Ciazkij è impazzito. Tra i nobili presenti alla festa il pettegolezzo s'allarga con ritmo incalzante. Alla fine, di notte uscendo dal ricevimento Ciazkij sorprende Molcialin che corteggia la servetta Lisa e parla con disprezzo della figlia del padrone. Ma anche Sofia ha sentito, e alle sue grida accorre Fàmusov, preoccupato d'uno scandalo. Ciazkij s'allontana sconfitto.

La commedia è dunque fondata sul dissidio di un eroe intelligente, colto, amante della

libertà e del progresso, con l'ambiente codino della nobiltà moscovita. Negli anni che seguirono la guerra con Napoleone, s'era accentuato il contrasto tra la gioventù nutrita di idee liberali e i custodi del vecchio ordine. Il lavoro di Griboèdov riflette appunto la frattura storica fra due epoche, smascherando il parassitismo,

martedì ore 21,05 progr. naz.

la gollomania, l'ignoranza, la piaggeria, la grettezza retriva della società del tempo.

Questa forza satirica, questa attualità politico-sociale spiegano il successo de *La disgrazia d'aver dell'ingegno* alla vigilia della rivolta dei decabristi. Griboèdov si dipinge con grande vivacità una galleria di tipiche figure della Mosca nobiliare: dall'ottuso Fàmusov, amante del quieto vivere, al vile Molcialin, dal baro Zagorezki alla proprietaria Chlestova.

Dopo gli schemi astratti e le conclusioni moraleggianti dei commediografi settecenteschi, i personaggi di Griboèdov rivelano una concretezza sorprendente, la sua satira ha sempre riferimenti diretti e non si perde mai nell'allegoria generica. Benché la commedia sia scritta in versi, che riprendono le cadenze metriche dei favolisti del XVIII secolo, il dialogo ha la fluida naturalezza della conversazione quotidiana. Molte delle sue battute, per la loro concisione epigrammatica, sono passate in proverbio.

Qualcuno ha paragonato Ciazkij all'Onegin di Pusckin. Sebbene sia anche lui un tipico rappresentante della gioventù nobiliare russa del 1820, Ciazkij non ha però la freddezza di sentimenti del personaggio pusckiniano. Pieno di impulsi ribelli e di fervore, possiede tutti i caratteri dei decabristi. Si ritiene che Griboèdov si sia ispirato per questa figura al suo amico Kùchelbeker, un poeta decabrista anche lui calunniato come pazzo.

E' interessante osservare come il tema dell'amore per Sofia

si innesti qui nel tema sociale del conflitto col mondo di Fàmusov e come il malcontento di Ciazkij aumenti col crescere della sua sfiducia verso Sofia. Griboèdov realizza così quella fusione di individuale e sociale che riuscirà più tardi solo a Majakovskij nel poema *La nuvola in calzoni*. Il motivo amoroso s'annoda con quello storico, la sofferenza personale si accompagna al contrasto dell'eroe con l'ambiente. Ciò mostra come fosse erronea l'impostazione data nel 1906 alla commedia dal Teatro d'Arte di Mosca, che ne fece un dramma d'amore, trasformando Ciazkij in una sorta di lirico Romeo deluso.

La disgrazia d'aver dell'ingegno fu messa in scena in una versione censurata il 26 gennaio 1831 a Pietroburgo e il 27 novembre dello stesso anno a Mosca. Delle rappresentazioni moderne la più prestigiosa fu quella curata da Vsevolod Mejerchold nel marzo 1928 col titolo *Guai all'ingegno*. Mejerchold s'ingegnò di approfondire il senso morale del lavoro, che veniva di solito interpretato come una commedia leggera. Disegnando un ampio affresco del costume nobiliare dei tempi di Alessandro I, egli oppose a quella società meschina e ipocrita un Ciazkij lunatico, sognatore, interprete dei più puri ideali dell'epoca.

Angelo M. Ripellino



Teresa Franchini (Anfissa Chlestova)



Adolfo Geri (Aleksandr Andrejevic Ciazkij)

Il miracolo della noia

La radiocommedia di Renato Mainardi presenta due maturi innamorati che, nel segno dell'immaginazione, riescono ad emanciparsi dal grigiore dell'esistenza

Dalla noia si evade con l'azione o con l'immaginazione. Per non annoiarsi si gioca, si corre, si fa la guerra, qualche volta si uccide; o si ricorre alla fantasia perché trasformi, più o meno durevolmente, noi stessi e l'ambiente in cui viviamo. Ma certo uno dei correttivi più frequenti è l'amore: buon numero di romantiche, sfrenate passioni, sono germinate dal soffice letto della noia. Tutti rammentano come, nell'ultima scena della Gioconda, Barnaba baritono denunci con una certa enfasi patetica la sparizione della « atra noia » grazie al prossimo appagamento della sua passione per la cantatrice. Si osserverà di sfuggita come Barnaba, deluso nella sua brama, confessi poi cupamente di avere già cercato un diversivo alla propria noia esistenziale uccidendo la mamma della sua Gioconda. Ma codesto eclettismo — amore delitto satanismo ecc. — nella guerra contro la noia appartiene a personaggi di eccezione, tra i quali non figura la protagonista della radiocommedia che presentiamo. Essa ha nome Esterina, ovvero Esterina, e alla ovvietà del nome corrisponde una perfetta normalità di vita: cinquant'anni, nubile, benefattrice abituale, convivente con la sorella Lili e col marito di costei, Alberto; l'unica nota caratteristica di Esterina è un sostanzioso patrimonio che fa di lei uno stagionato partitone. La vita corre quieta e opaca, tra un acidulo battibecco col cognato e una ennesima prudente elemosina, quando l'imprevisto le percuote il capo sotto le specie di un mat-

tone sfuggito a un muratore dall'alto della impalcatura dove lavora. Il trauma è considerevole, la povera Esterina giace in un letto, con l'infermiera accanto, e sembra quasi che debba tirar le cuoia. Ma tant'è, la forte fibra zitellare resiste, passa un paio di giorni e l'ammalata è fuori pericolo. Al terzo dì, l'infermiera si assenta per una mezzoretta dal suo capezzale e quando ritorna, la paziente è svanita, come per incanto. Rapita? Fuggita? Se ne ritorna

mercoledì ore 22,15
secondo programma

dopo qualche ora, ilare, petulante, esaltata: finalmente, ha incontrato l'amore. E racconta: svegliatasi, stufo del suo lettino, aveva indossato la vestaglia rosa e, sciolti i capelli, si era affacciata alla finestra. Fuori, splendeva la primavera, e nel bel mezzo della primavera un giovane biondo con gli occhi azzurri e lo sguardo fiero la chiamava con passione: « signorina, signorina... ». Chi ha atteso per trent'anni un simile richiamo, saggiamente opera aderendo con prontezza. E difatti Esterina, indossato l'abito migliore, aveva scavalcato il davanzale e consegnata la mano nella mano del giovane di nome Adriano, si era lasciata rapire in una romantica passeggiata debitamente conclusa da una richiesta di matrimonio. Il resoconto lascia esterrefatti i fa-

miliari, che non riescono a immedesimarsi nei sentimenti di Adriano, sospettato anzi dal diffidente cognato Alberto di marpioneria, di ignobile profitto eccetera. Si tratta senza alcun dubbio di un cacciatore di dote, di un giovanastro impomatato che spremerà la matura Esterina fino all'ultimo centesimo per abbandonarla poi, piagata nel corpo e nello spirito. Ma a nulla giovano le fiere proteste di Alberto: Esterina è come pazza, freme, sospira, dubita, bamboleggia, lacrima, guarda la luna, annoia i parenti con interminabili enumerazioni delle virtù di Adriano, in una parola si comporta come la giovinetta innamorata che è. La situazione sembra senza rimedio, il suo esito necessariamente infausto. Perché nessuno aveva contemplato una ipotesi, che è poi la trovata della commedia: l'illusione può essere reciproca, gli effetti del miracolo perfettamente simmetrici. Se Esterina è una matura zitella, Adriano è uno sciupato capichietto. Gli anni della giovinezza fisica sono per ambedue anni lontani. Ma ciascuno vede l'altro con la lente irrazionale del sentimento, e Esterina figura agli occhi di Adriano una giovinetta e Adriano figura agli occhi di Esterina un rubacuori romantico. E ciascuno stupisce della illusione dell'altro, e gli è grato fino alle lacrime. Insieme, vivranno felici nel segno della immaginazione, lasciando alla loro noia quanti hanno i piedi solidamente piantati nella realtà da cui essi sono fuggiti, volando.



Wanda Capodaglio (Lili)



Lauro Gazzolo (Alberto)

f. b.

LA SIGNORA DAL NASTRO DI VELLUTO

Un radiodramma di Lina Canè tratto dall'omonimo romanzo di Alessandro Dumas



Angiolina Quinterno (Arsenia)

Scrisse Heine che « i fantasmi di Hoffmann sono tanto più spaventosi in quanto vanno a spasso di pieno giorno per le vie e per le piazze, e si comportano esteriormente come chiunque di noi ». Il protagonista de *La signora dal nastro di velluto* ha nome appunto Teodoro Hoffmann, giovane scrittore pittore musicista prussiano, creatura di accesa sensibilità, ed il romanzo ha di certa narrativa germanica del primo Ottocento il gusto delle apperizioni, dei delitti, dei solenni giuramenti mancati, delle « morti a distanza », delle visioni macabre, del fantastico e del meraviglioso; ma il tutto è qui mosso da un gusto per l'avventura tipicamente dumasiano e possiede un colore ed una passionalità squisita-

mente francesi. A questo si aggiunga che la presente riduzione radiofonica, puntando sui fatti più che sull'analisi psicologica dei personaggi, indica proprio nell'incalzare della vicenda, nel rapido susseguirsi

sabato ore 21
progr. nazionale

delle non comuni situazioni, la più evidente caratteristica del lavoro.

Teodoro Hoffmann ha lasciato Mannheim, solamente giurando alla dolce fidanzata Antonia che non la tradirà né per altra donna né per la roulette. Si è recato a Parigi, il giovane, per compiere la sua esperienza di artista, per conoscere la meravigliosa città. Ma a

Parigi — corre l'anno 1793 — regna il terrore; visioni tremende si presentano dinanzi agli occhi di Teodoro il quale trova rifugio nell'esaltazione che gli dà la vista della bellissima Arsenia, favorita di Danton. Per conquistare la donna occorre del danaro ed Hoffman, rompendo la sua promessa, torna alla roulette. Dopo una serie di colpi sfortunati, finisce col vincere; ma la sua esaltazione è già divenuta follia. Mille incubi lo opprimono. La sua sorte ormai è segnata. E nessuna delle due donne, né l'amore profano né l'amore casto, può aiutarlo: Arsenia ha lasciato la bellissima testa sul palco della ghigliottina, Antonia è morta nella lontana Mannheim quando Teodoro ha mancato al suo giuramento.

TRE INTERMEZZI

“L'antro di Salamanca”; “Il giudice dei divorzi”;
“L'elezione del sindaco di Daganzo” nell'interpretazione di Giovanni Cimara, Isa Bellini e Silvio Noto

Anni intensi, gli ultimi della vita terrena di Miguel de Cervantes Saavedra; anni importantissimi nella sua produzione, che il grande scrittore si spinge quasi settantenne nel 1616 a partire dal 1613 noi scorgiamo, frutto di una precisa volontà, come un tirar di somme, un sistemare, rifinendo e concretando in pagine di stampa, fatiche ed esperienze maturate attraverso un lungo duro lavoro. Esce infatti a Madrid nel 1613 la silloge delle *Novelle esemplari* e, sempre a Madrid, si pubblicano nel 1615 *Otto commedie e otto intermezzi*; e la seconda parte del *Don Chisciotte*; e non occorre ricordare che *Don Quijote*, *Novelas ejemplares* e *Entremeses* rappresentano il meglio della produzione cervantina, cogliendone gli aspetti più compiuti e significativi.

Ocho comedias y ocho entremeses nuevos, questo è il titolo della raccolta teatrale che nel 1615 vien data alle stampe. «Nuevos», per distinguere le sedici composizioni da quelle (venti? trenta?) scritte in altri tempi per essere recitate e delle quali noi conosciamo soltanto *La vita ad Algeri* e *L'assedio di Numancia*. Fra le une e le altre il Cervantes s'è preso, quanto al teatro, una vacanza assai lunga, e nel frattempo padrone della monarchia della scena è divenuto «il gran prodigio di natura, il gran Lope de Vega». Sembrerà strano, ma le otto commedie e gli otto intermezzi, sebbene portino la firma di uno scrittore conosciuto ed apprezzato, non hanno trovato fino al 1615 la strada della rappresen-

tazione; una vera fortuna, forse, per noi posteri, che, probabilmente, proprio il rifiuto di qualche capocomico induce il Cervantes alla stampa; applauditi dal pubblico, quei lavori di prosa quasi di certo non conoscerebbero il torchio per incontrare così le sorte delle opere rappresentate del primo periodo.

Le otto commedie, per quanto non manchino di qualità, aggiungono ben poco alla fama del narratore; egli vi appare modesto drammaturgo assai distante dal

sapore boccaccesco, è fra i migliori del genere. Leonarda accompagna con falsi sospiri e svenimenti la partenza del marito Pancrazio; poi, quando la carrozza s'è mossa, gli getta dietro un «va' al diavolo» e fa entrare in casa il focoso innamorato e quello della serva Cristina. Alla lieta brigata si unisce Carraolamo, uno studente che domanda asilo per la notte. Ma ecco che — s'è rotta una ruota alla carrozza — ritorna all'improvviso il consorte. Una carneficina, forse? Ma no! L'ingegnoso Carraolamo fa credere a Pancrazio (e qui non è più Boccaccio, ma Spagna) che egli sa molti segreti d'arte magica appresi nel celebre antro di Salamanca; giudichi un po' il signor marito: basterà una formula ben detta perché appaiano due diavoli di prim'ordine, assai simili a due cosucchi galantuomini del paese. E tutto finisce in una bella cena. *Il giudice dei divorzi* presenta una serie di coppie mal assortite che domandano ad un anziano giudice d'essere sciolte dal vincolo matrimoniale. Un vichietto ed una donna ancora giovane, una dama e un soldato buono a nulla, un cerusico e la consorte, infine un facchino che ha sposato una femmina di malaffare col proposito di redimerla: tutti chiedono il divorzio, così, sull'istante. Mentre il saggio giudice rinvia ad altra udienza, una compagnia di musicisti entra ad invitarlo per la festa di rappacificazione d'una coppia che egli ascoltò giorni innanzi: «Meglio è l'accordo peggiore, che non il divorzio migliore». *L'elezione* infine è una pungente sa-

venerdì ore 21,20
terzo programma

contemporaneo Lope de Vega. Ma negli intermezzi il suo genio trionfa, libero e vivace, profondendo movimento e colore; in questi brevi componimenti, destinati ad allietare gli spettatori fra un atto e l'altro di più vaste opere teatrali, il Cervantes porta infatti, per situazioni e personaggi disegnati con brio e giocosità, la sua originale, ironica concezione della vita.

Tre sono gli intermezzi che il Terzo Programma presenta per la prima volta riuniti in unica «serata»: *La cueva di Salamanca*, *El juez de los divorcios*, *La elección de los alcalde de Daganzo*. Il primo, nell'intreccio dal



Isa Bellini

tira degli ordinamenti che reggono uno sperduto villaggio spagnolo. Al bacelliere ed ai suoi consiglieri si presentano quattro candidati all'ufficio di alcalde. Ognuno vanta i suoi meriti, che consistono nel tirar d'arco, nel conoscere i vini ed in altre simili qualità. Si discute con foga, ma tutti sono pronti a rimandar l'elezione per godersi una compagnia

di gitani che cantano e ballano. Baldoria! Quand'ècco che entra un sagrestano a protestare per lo scandalo; male gliene incoglie, però, a quel prudente, che, presa una coperta, esaminatori ed esaminandi si trovano d'accordo nello sbalottarlo senza pietà, così come fu fatto al buon Sancio nella famosa avventura dell'osteria.

Enzo Maurri



Dino Buzzati

l'ingegner Giovanni Corte è personalità industriale al di sopra di ogni sospetto metafisico: egli è, come si dice, un uomo d'azione: meglio, un capitano, un vero condottiero del nostro tempo. Esercita il suo assoluto potere col telefono, il ditafono, il telegrafo, la stenografia, i pacchetti azionari, i titoli, la borsa, la Svizzera, gli aeroplani ecc. ecc. Stanga a destra e carezza a sinistra, distrugge a Nord e costruisce a Sud, illumina e fa notte: poi, la sera, crolla sulla sua paglia di

lusso e dorme sodo mentre la famiglia si svaga: perché Giovanni Corte ha la salute e l'immaginazione di un buo. Senonché, a un certo punto, si allenta una maglia nella sua corazza e anche codesto Achille svela il suo tallone: nemmeno l'ingegner Corte, per ingiusto che sembri, è immortale. Come una donnaccola superstiziosa, alla pari di un gonzo mistificato, egli ode delle voci, anzi una voce, avverte una presenza per così dire, salmodiante: è la Morte che prelude sulla sua arpa, in attesa di attaccare il

UN CASO CLINICO

Una trasparente parabola della sorte umana. La commedia di Dino Buzzati è stata ricavata dallo stesso autore da un suo racconto (Sette piani) incluso nel volume che ha meritato il recente «Premio Strega»

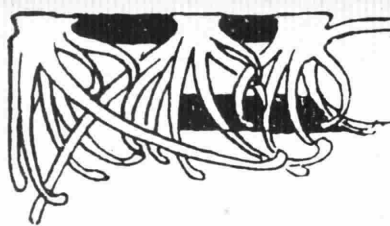
Finale. Con un gesto sommario della mano, l'ingegner Corte rimuove da sé questa voce che interferisce con le sue interurbane di combattimento. Ma la voce ritorna, la presenza si rinnova. Che fare? Si tratterà senza dubbio di un piccolo esaurimento, di un effetto del superlavoro, del superpensiero. E allora? Complice la figlia, si organizza una visita, tra amichevole e interessata, nella migliore clinica della città: la clinica del prof. Schroeder. Invano il medico di famiglia — fratello — si prova timidamente a dissuaderlo: «Stai attento, quelle cliniche sono come delle grandi macchine a ingranaggi, se ti lasci prender dentro...». Ma chi oserebbe prendere dentro? Giovanni Corte? E difatti la visita è quanto mai rassicurante, amichevole e quasi giocosa: la diagnosi: un minuscolo intervento da nulla e poi di nuovo sulla breccia, più forte che mai. Coraggio ingegnere, chiuda gli occhi e si affidi. Ma talvolta è sufficiente abbandonare la sorveglianza su un solo istante perché un freno si allenti e principi il rotolo, la discesa. Nel fondo, al piano inferiore del sette che conta la clinica, c'è la morte. Ogni passo in quella direzione sembra provvisorio, originato da un equivoco e commentato in termini di burocrazia: si rimedierà sollecitamente e senza alcun dub-

bio. Ma quando il passo è stato fatto, ciò solo conta e non si torna indietro. L'origine del ricovero è ormai remota, dimenticata. La diagnosi ambigua sostiene qualcosa che si tace, o che non esiste ma va creandosi man mano. Che cosa ha l'ospite della clinica? che morbo, che malattia? Le parole non bastano se ci si ostina a riferirsi a un loro contenuto conoscitivo, direttamente. La malattia svela la sua faccia spirituale, la coscienza, il pensiero mettono in crisi la fisiologia, stremano le forze, dissolvono la tricotanza del corpo. È la fine. Quando l'amore si prova a spezzare le catene, la prigione, e la vecchia madre di Giovanni tenta l'evasione del figlio, è tardi: l'uomo, già vinto, muore.

Questa trasparente parabola della sorte umana era originariamente un racconto (Sette piani) incluso nel volume che ha meritato, giorni fa, a Dino Buzzati il «Premio Strega» 1958. L'autore medesimo ne ha curato la trasposizione drammatica, creando un meccanismo teatrale di impressionante efficacia.

t. b.

mercoledì ore 21,20 terzo progr.



LA "BELLE ÉP DEL TEATRO LEGGERO

Quando una mattina del 1898 la piccola Elvira Donnarumma, accompagnata dalla mamma, andò a farsi visitare dal più autorevole medico napoletano, il professor Cardarelli, disse il clinico illustre, dopo averla assoggettata ad un esame scrupolosissimo, che c'era un mezzo solo per salvare quella ragazza: un letto, una poltrona. Fece capire alla mamma di Elvira che era « questione di tempo », sei mesi, un anno. Poi...

— Già, e cantare, professore?
— Come, cantare? Questa ragazza fa l'artista?
— Sissignore, canta al Petrella: canta e recita, Ieri sera, nelle Due orfanelle.

Quel baraccone estivo, a Merrellina, che si intitolava Teatro Petrella ospitava una compagnia di prosa di terzo ordine, il cui repertorio a base di *Due sergenti*, *Due orfanelle*, *Padrone delle Ferriere* e così via, tra un atto e l'altro dava « spettacolo di varietà ». E la decenne Donnarumma appunto, prendeva parte ai drammi, e poi usciva a cantare, fra l'altro, un pezzo scritto appositamente per lei, da Salvatore Di Giacomo e Vincenzo Valente, *Le cerase ossia Le citiegie*: sono, codeste ciliegie, la prima delle quattrocento creazioni di Elvira Donnarumma.

Smettere di cantare? Con quel po' po' di successi al Petrella? Mamma e figlia non ci pensarono nemmeno tanto così, e fecero bene. Trenta anni dopo, una sera, il professore senator Cardarelli, andò a salutare Elvira sul palcoscenico del Politeama Giacomino, dove la « stella napoletana » dava la sua serata d'onore.

— Vi ricordate, professò? Letto e poltrona, poltrona e letto...

— Figliuola mia, quanto sono bestie i medici!

Così, Elvira Donnarumma, ha cantato per quarant'anni, forse più. E durante questo doppio ventennio, è stata la regina di Napoli canora. Si badi: ai piedi di questa sovrana non sono stati deposti diamanti, per lei non si sono sperperate ricchezze, dilapidate eredità. Su quel trono è succeduta, in linea diretta, ad Emilia Persico; sì che ai Di Giacomo, ai Costa, ai Tosti del tempo umbertino, il cambio della guardia alla corte di Elvira, ha sostituito Ernesto Murolo, Libero Bovio, Rodolfo Falvo del primo Novecento.

Tarantelluccia

Na casarella pittata rosa,
ngoppa ai Camaldoli, vorria
[tené...
piccerenella, p' 'o sposo e 'a
[sposa,
comme a 'na cànnoia, per me
[e per te...]

Questa è la famosa Tarantelluccia che nel repertorio di Donnarumma sta fra i classici del tempo, quel tempo della canzone dei Bovio e dei Mu-

"I medici, che bestie!," — Quando le canzoni erano quadretti d'arte — Lire due e cinquanta da consumare in pasti — Don Gennaro e donna Elvira si vollero bene e si detestarono per trent'anni...

rolo di cui s'è detto; la canzone cioè dei poeti, non ancora dei parolieri. Sono quadretti, pitture napoletane, *exquisses* dal vero, compagne degli schizzi, o addirittura di quadri di Dalbono, di Migliaro, di Irolli. Ascoltate *Suspiranno*:

Na fenestella 'e foglie
[rampicante,
'na puntigliosa co nu musso
[astrinto,
e na faccella, e doie manelle
[pronte
che tórmano a chiammà l'antico
[amante...]

L'antico innamorato ha mandato un suo sospiro a vedere che succede, ad appurare perché la bella non si fa vedere più, vicino a certe rose, dove aveva giurato...

Sospiro mio, viéneme a di
[che fà,
si vò fa pace, o si me vò lassà...
t'aspetto affianco a 'e rose, addò
[sai tu,
e oddò diceva: Io nun te lasso
[cchiù...]

E come la Donnarumma raccontasse tutto questo, con quale sentimento, astuzia, ingenuità, commozione (persino lacrime, autentiche), lo videro una sera, in un teatro napoletano, gli spettatori d'una scena assolutamente fuori programma. Elvira aveva concluso l'ultimo refrain della canzone, e da un palchetto di seconda fila, una

rosa cadde ai piedi della interprete, nello stesso tempo che due illustrissime mani, le mani più celebrate da Gabriele d'Annunzio, si mettevano ad applaudire.

Nel palchetto di seconda fila la avevano posto Eleonora Duse e Matilde Serao.

« Stella napoletana », s'è detto: ma quella strana stella non si è mai vestita di lamé, mai ingemmata di strass e di lustrini; ciprie e « permanenti » mai seppa dove stessero di casa. Udite udite: non è mai stata in automobile, non ha mai viaggiato in prima classe, per albergo o pensione non ha frequentato che « camere con uso di cucina »: mai ha fumato una sigaretta in vita sua; fu una donna senza storia e senza amanti. Amante non fu quel giovine compositore partenopeo, Alberto Montagna che nel 1902 si spense distrutto dalla tisi e dalla gelosia. Amante non fu quel dottore in medicina Ferdinando Auricchio, che il destino mise per tanti anni al suo fianco, e ve lo lasciò all'ultimo giorno, fino alla ultima canzone del cigno.

— Non voglio morire... Ditemi qualche cosa...

L'amico dottore, Gennaro Pasquariello, il maestro Falvo sono intorno al letto della condannata. O vanno su e giù per

la stanza, così come Marcello, Rodolfo, Colline, nella soffitta dove muore Mimi.

— Voglio andare a piedi... Con la lingua per terra... Fino all'altare della Madonna di Pompei... Pasquariello, non voglio morire... Non voglio morire...

Muore, le braccia levate al Cielo, mormorando questa ultima strofa.

Un canzoniere senza voce

Pasquariello.
Un pomeriggio di febbraio del 1938, il divo Don Gennaro che svolge un « tour-de-chant » (l'ultimo dice lui) al Casinò Municipale di San Remo, terminata la prova in orchestra nel Salone d'inverno, dove butterà in serata, fa per tornare in albergo. Gli si accosta Mario Sogliano, capo-ufficio stampa e propaganda del Casinò.

— Per lei, commendatò — dice Mario, e porge al cantante una busta.

— Oh grazie... Ma malpa la busta, non sono biglietti di banca, e — Di che si tratta?

— Il « permanente » per le sale... Se vuole visitare le sale...

— Le sale da gioco? Grazie, mi devono sparare. M'hanno a

sparà... — E restituisce a Sogliano la busta contenente il cartoncino.

Ecco, Pasquariello, a parte la fama di grandissimo interprete di canzoni, passerà forse alla storia come l'erede universale del più tipico personaggio di Molière e di Goldoni. Una casistica davvero imponente sussiste, a proposito della avvezza di Don Gennaro: riempiremo intere colonne del *Radiocorriere*, a delizia dei lettori. Ma a che prò? In questa sede, Pasquariello va ricordato su altro piano, va ricordato come l'ultimo « cantante di cuore », l'ultimo creatore di canzoni senza microfono, l'ultimo esponente di Napoli, e forse d'Italia, canzoniera.

Un canzoniere, badate, « senza voce »: ciò che di cantante non è quella di piccolo baritono, ch'egli si scopre, a venti anni, nella bottega di un sarto napoletano dove è impegnato come « pantalonajo ». Poi, con quale coraggio si presenta anni dopo ad un caffè-concerto di Via Unione a Milano asserendo che è un « tenore di grazia »? Comunque la proprietaria del locale lo assume (lire due e cinquanta giornaliera, da consumare in pasti) senza impegno. Gennarino trema peggio di una foglia, la sera del suo debutto: i camerieri del caffè, su e giù per la sala, assordano l'aria a furia di piatti bottiglie vasellame che recano in giro: chi potrà mai sentire una sola nota della « voce » del piccolletto che fraseggia in tono di zanzara:

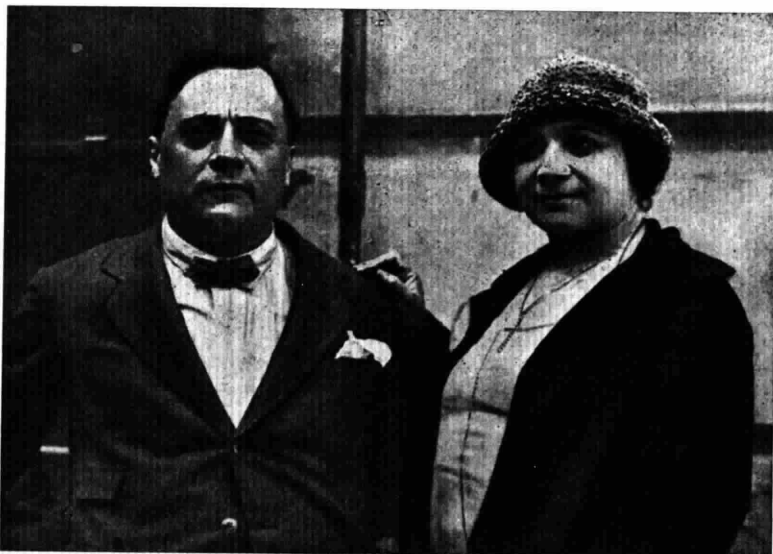
Oi Mari, oi Mari
quanto suonno aggio perso
famme dormì [per te!
pe na vota abbracciato con te!...

Miracolo: la zanzara, mano a mano, la vince sul complesso sonoro della manifattura Ginori. Intontimento generale, sorpresa, applausi, bis. Le lire due e cinquanta da consumare in pasti, saranno invece versate in contanti: il pasto, da quella sera, per quindici sere, sarà offerto dalla impresa.

Ninì Tirabuscio

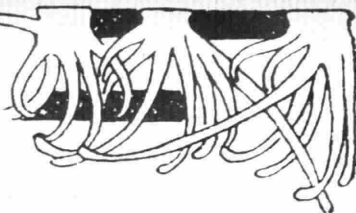
E' dunque da Milano che ha inizio la storia meravigliosa del « cantante senza voce », ma che per mezzo secolo insegna a « cantare » ai tenori, ai baritoni, ai soprani, ai mezzo-soprani eccetera. Non avesse avuto un sacro terrore del mare (quella traversata della Manica, per un corso di spettacoli all'Albert Hall, e poi all'Hippodrome di Londra, al fianco di Caruso e di Mascagni, gli lascerà il più terrificante dei ricordi) avesse, diciamo, voluto affrontare l'Oceano, quale traccia di sé non avrebbe lasciato nelle Americhe questo progenitore di tutti i Sinatra di questo e dell'altro mondo?

Ma il mare, no.
— Meglio pane e salame sotto un lampione di Via Caracciolo, che la morte in una cabina di prima classe. Mi de-



Pasquariello ed Elvira Donnarumma

COQUE, ITALIANO



Pasquariello nel repertorio comico e la Donnarumma nei primi anni del '900 visti da un caricaturista dell'epoca

ono sparare. M'hanno a sparà.

Lezioni di canto non solo, ma completi corsi di dizione, di mimica, di compostezza, furono per tutti i cantatori e cantatrici del tempo, le interpretazioni, le creazioni del Nostro. Una mano sul cuore, la piccola mano grassottella, ben curata, sempre un poco tremante, non per « delirio » come quella di Osvaldo negli Spettri, ma per la commozione che egli stesso avvertiva quando rievocava

« ...Negli occhi tuoi passavano una speranza, un sogno, una

[carezza:

avevi un nome che non si

[dimentica,

un nome lungo e breve: Giovinetza...»
Oppure un lampo, una stra-

ordinaria improvvisa luce nei grandi occhi bovini, le braccia abbandonate lungo i fianchi del frac, inerti le mani, non il più piccolo moto della persona, mentre dalle tumide labbra, così poco romantiche, così volgarotente, sentivate rimpiangere:

« ...Ma fugge la bellezza, e giovinezza non torna più...
Il tempo che passò senza l'amore non tornerà, non tornerà... »

Quanto al repertorio di Genaro in dialetto (le canzoni del Falvo, dei Nardella, dei Buongiovanni) fu supergigliu lo stesso di quello che presentava la Donnarumma, sì che, per trent'anni, Elvira e Genaro si vollero bene e si detestarono, si dissero a voce « Sei un por-

tento! » e maledirono in cuore: « Ti pigli un accidente! ». Eterna istoria, immortale nei secoli, dalle « farse cavajole », al povero Memo Benassi. E oltre, a Dio piacendo, si parla del repertorio romantico, o drammatico, perché in quello comico, nella canzone buffa del tempo, Pasquariello rivali o semplici competitori non ebbe, maschi o femmine che fossero. Persino nelle canzonette « a protagonista donna », Don Genaro sbancò tutto, le creatrici del suo

« M'han dato un nome
[eccentrico,

Nini Tirabuscio!
Oh Oh Oh, Oh Oh Oh!
Addio mia bella Napoli,
mai più ti rivedrò... »

Indossava, per codeste « comiche », tra una « drammatica » e l'altra, una giacchetta a quadrigli bianchi e neri, sui pantaloni del frac, e sfoggiava una bombetta color tortora, che poi servirono da modello, bombetta e giacchetta a tutti i « buffi » del suo, e del nostro tempo. Al tempo suo, quelle canzonette comiche raccontavano tutte « in prima persona », tutte cominciavano con le stesse due parole: « Io sono... »

« Io sono un tipo eccentrico,
brillant,
perché sto sempre in mezzo
a suoni e cant... »

O si annunziavano, si presentavano quali i più accreditati dongiovanni della città, con questo biglietto da visita:

« Io sono un elegante damerino
= Ino!
« Son l'idolo di tutte le signore!
= Ore!

Tuttociò, asserito da Pasquariello in tono assolutamente serio, più che composto, senza una smanceria, senza strizzate d'occhi, senza il solito sguardo propiziatorio alla « granassa » perché gli batta a tempo; questo raccontar brillante, discorsivo, credibilissimo, fu il grande segreto dell'artista, dell'autentico artista che abbiamo nel gennaio di quest'anno perduto, e di cui, forse e senza forse, non avremo più esempio.

Tre anni prima che, afflitto da cecità e dal terrore della povertà (non era povero affatto) l'ottantenne Pasquariello andasse in giro elemosinando una sigaretta (per conservarsela a casa, non si sa mai), ebbe offerta da Remigio Paone l'occasione di esibirsi al Manzoni di Milano in una eccezionale *entré*. Tre pezzi, due, un pezzo solo, appena accennato. Faccese lui stesso le condizioni. Milano del 1954 l'avrebbe salutato con la stessa gioia di Milano di cinquant'anni prima...

— Possiamo darvi un microfono, se non volete affaticarvi...
Un microfono? A me? Mi devono sparare. M'hanno a sparà!

Luciano Rame

(7 - continua)

BANDO DI CONCORSO PER UN POSTO DI ALTRO 1° CORNO CON OBBLIGO DEL 3° NELL'ORCHESTRA SINFONICA DI TORINO DELLA RAI

1) La RAI - Radiotelevisione Italiana indice un concorso nazionale per titoli e per esami per un posto di altro 1° corno con obbligo del 3° presso la propria Orchestra Sinfonica di Torino.

I professori d'orchestra della RAI in servizio con contratto a tempo indeterminato possono partecipare al concorso soltanto qualora siano inquadrati in categoria inferiore a quella prevista per il posto cui concorrono.

2) I requisiti richiesti per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

- sesso maschile;
- data di nascita non anteriore al 1918 (limite non operante nei confronti dei dipendenti a tempo indeterminato della RAI);
- costituzione fisica sana;
- diploma di licenza superiore rilasciato da un Conservatorio o Istituto pareggiato;
- cittadinanza italiana;
- aver già adempiuto agli obblighi di leva od esserne esente.

Di tali requisiti i concorrenti debbono essere in possesso entro il termine previsto per la presentazione delle domande (30-8-1958).

3) Le domande di ammissione debbono essere redatte in carta semplice ed inoltrate alla Direzione Generale della RAI - Servizio Personale - via Arsenale, 21 - Torino, a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre il 30-8-1958.

Della data d'oltro farà fede il timbro di spedizione dell'Ufficio Postale.

Le domande debbono essere corredate dei seguenti documenti (indifferente in carta semplice o bolata):

- diploma di licenza superiore;
- certificato di nascita e di cittadinanza italiana;
- certificato penale di data non anteriore a tre mesi;
- certificato attestante l'avvenuto assolvimento degli obblighi militari di leva o l'esenzione da essi;
- eventuali titoli professionali.

I concorrenti possono eventualmente allegare alla domanda (sulla quale devono specificare il proprio indirizzo), in sostituzione provvisoria di tutti o parte dei documenti richiesti, una dichiarazione firmata contenente le seguenti precisazioni:

- cognome e nome;
- data di nascita;
- luogo di nascita;
- cittadinanza;
- titolo di studio;
- precedenti penali (se negativi si dichiara « incensurato »);
- posizione nei confronti degli obblighi militari;
- eventuali titoli professionali.

Non potranno essere ammesse domande non corredate dei relativi documenti o della completa dichiarazione sostitutiva.

Il concorrente che avrà superato le prove d'esame, per essere assunto in servizio dovrà comunque inoltrare all'indirizzo sopra specificato, a mezzo lettera raccomandata, l'intera documentazione entro 15 giorni dalla data di comunicazione dell'esito favorevole delle prove stesse. Si consiglia quindi di iniziare per tempo la raccolta dei documenti, così da averli pronti al momento opportuno.

Saranno considerati nulli gli esami sostenuti dai concorrenti le cui dichiarazioni dovessero risultare false o inesatte o che non presentassero tutti i documenti nei termini stabiliti.

4) I concorrenti saranno sottoposti ad esami individuali di fronte ad una Commissione nominata dalla Direzione Generale della RAI presso il Centro di Produzione di Torino, via Montebello 12, nei giorni che verranno indicati personalmente a tempo opportuno a mezzo lettera o telegramma.

L'esame consisterà nelle seguenti prove:

- esecuzione del Concerto n. 3 in mi bemolle maggiore K. 447 di W. A. Mozart;
- esecuzione dello « Studio n. 3 » dai Tre studi da concerto per corno doppio in fa e si bemolle di P. Righini (Edizione Augusta - via Po, 3 - Torino) o dello « Studio n. 1 » dai Dodici studi brillanti per corno di G. B. Gailay (Edizione Leduc), a scelta del candidato;
- esecuzione di un brano da concerto (Sonata, Concerto o Studio) a scelta del candidato;
- esecuzione a richiesta della Commissione di alcuni dei principali passi e assoli del repertorio sinfonico e lirico;
- lettura a prima vista e trasporto.

Le esecuzioni saranno registrate su nastro e la Commissione potrà giudicare i candidati anche sulla registrazione.

I concorrenti dovranno presentarsi muniti della lettera o telegramma di convocazione, di un valido documento di riconoscimento e del materiale completo dei saggi d'obbligo e di quelli a scelta, secondo il programma d'esame indicato.

5) La Commissione esprimerà il proprio giudizio tecnico sul risultato delle prove d'esame attribuendo a ciascun concorrente una classificazione di massima. In base a tale classificazione, tra i concorrenti in possesso di tutti i requisiti richiesti, compresa l'indispensabile idoneità fisica e morale, verrà scelto l'elemento da assumere. L'eventuale assunzione sarà regolata dal Contratto Collettivo di Lavoro per i professori d'orchestra della RAI.

6) Le spese di viaggio per recarsi a sostenere l'esame sono a carico dei concorrenti; tuttavia, al concorrente che verrà assunto saranno rimborsate, all'atto dell'assunzione, le spese di viaggio in 1° classe di andata e ritorno dalla località di residenza a Torino e quella di andata dalla località di residenza a Torino. All'elemento assunto non spetterà alcun rimborso per le eventuali spese di sistemazione a Torino, salvo quanto previsto al comma precedente.

7) I giudizi della RAI circa l'idoneità, l'esito degli esami e la successiva assunzione in servizio di un concorrente sono insindacabili.

NON C'ERA UNA VOLTA UN FESTIVAL

Festival del 1932: suona l'orchestra Barzizza. Verranno presentate le seguenti canzoni:

Aranci
Tango di Mariù
Bombolo
Fa la cortesia
Parlami d'amore Mariù
Quel motivo che mi piace tanto
Nonanotte Mimì
Nostalgia di paese

Mariotti
Mariotti
Mascheroni
Mascheroni
Bixio
Caslar
Caslar
Ruccione

Il Festival del 1931 è stato vinto da: « Serenata a Maria », di Ruccione.

mercoledì ore 21 secondo programma

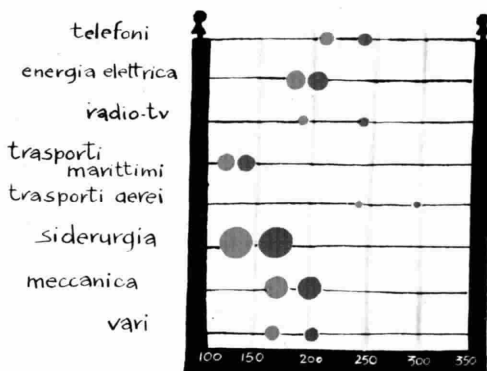
IRI

SINTESI DEL 1957

Dal bilancio dell'ultimo esercizio dell'Istituto Ricostruzione Industriale

Il contributo dato dal Gruppo IRI al progresso economico realizzato nel Paese nel 1957 è sintetizzato dai risultati che in queste pagine sono illustrati, tratti dal bilancio generale dell'Istituto d'imminente pubblicazione. In particolare la funzione propulsiva del Gruppo IRI, specialmente rilevante nel campo delle esportazioni, è indicata dal fatto che il saggio di aumento del fatturato complessivo del Gruppo è stato ancora una volta superiore al saggio di aumento del reddito nazionale.

fatturato

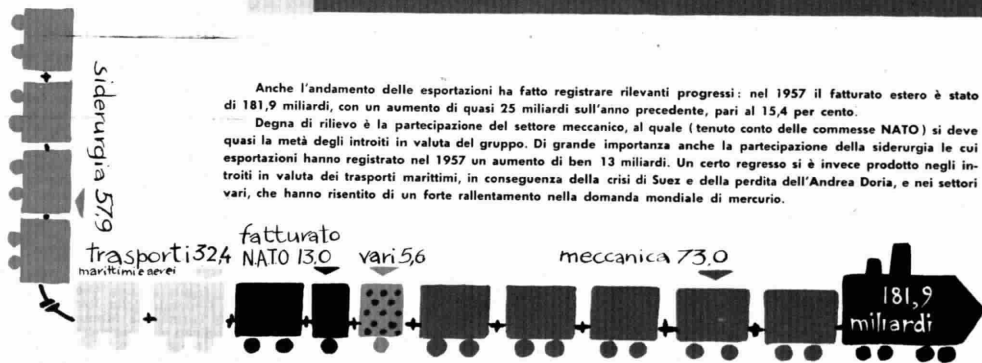


Nel 1957, il fatturato del complesso industriale controllato dall'IRI è stato di 975,4 miliardi di lire, con un incremento rispetto al precedente esercizio di oltre 140 miliardi, pari al 17,1 per cento.

Il fatturato del 1957 è quasi il doppio del fatturato del 1952.

Tutti i settori di attività del gruppo hanno concorso a questo sviluppo. Incrementi superiori alla media si sono avuti nei settori televisivo, trasporti aerei e siderurgia: quest'ultima ha aumentato la propria vendita di quasi sessanta miliardi, fornendo così oltre il quaranta per cento del complessivo aumento del fatturato.

● indice 1956 ● 1957 dei rispettivi incrementi riferiti all'indice 1952=100



Anche l'andamento delle esportazioni ha fatto registrare rilevanti progressi: nel 1957 il fatturato estero è stato di 181,9 miliardi, con un aumento di quasi 25 miliardi sull'anno precedente, pari al 15,4 per cento.

Degna di rilievo è la partecipazione del settore meccanico, al quale (tenuto conto delle commesse NATO) si deve quasi la metà degli introiti in valuta del gruppo. Di grande importanza anche la partecipazione della siderurgia le cui esportazioni hanno registrato nel 1957 un aumento di ben 13 miliardi. Un certo regresso si è invece prodotto negli introiti in valuta dei trasporti marittimi, in conseguenza della crisi di Suez e della perdita dell'Andrea Doria, e nei settori vari, che hanno risentito di un forte rallentamento nella domanda mondiale di mercurio.

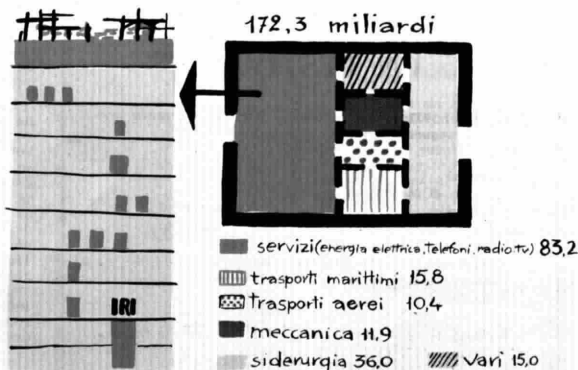
esportazioni

investimenti

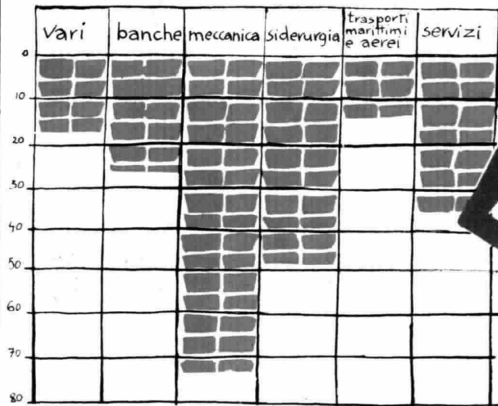
Nel 1957, il gruppo ha effettuato investimenti in impianti per 172,3 miliardi, con un incremento del 9,1 per cento sul precedente esercizio.

I progressi più rilevanti si registrano per i trasporti aerei, in relazione all'opera di riorganizzazione e potenziamento di questo settore affidate all'IRI e per la siderurgia nelle « varie » riguardano quasi esclusivamente l'investimento nella costruzione dell'Autostrada del Sole.

Anche nel 1957 gli investimenti nei servizi sono stati molto elevati: nel settore telefonico, essi hanno rappresentato circa il 60 per cento del fatturato.

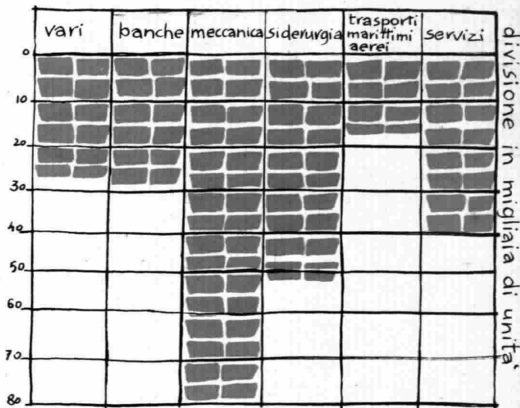


1956



A fine 1957, l'occupazione complessiva del Gruppo IRI presentava un incremento del 5,5 per cento rispetto al 1956, raggiungendo le 241.600 unità: di queste, 6.500 unità sono impiegate presso le aziende acquisite ultimamente (Fabbrica, Manifatture Cotoniere Meridionali), e 2.800 sono addette alla costruzione dell'Autostrada

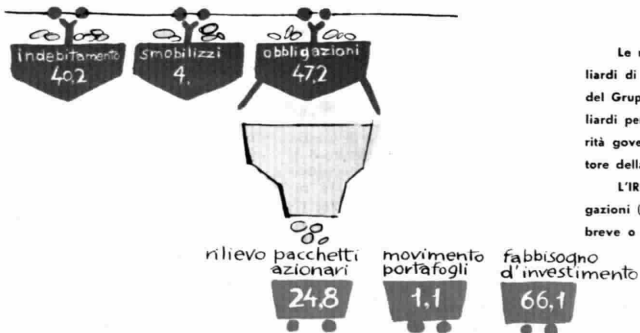
1957



divisione in migliaia di unità

del Sole. Aumenti di occupazione di un certo rilievo si sono avuti nella siderurgia (2.300 unità), nel settore elettrico (800) e in quello dei trasporti aerei (500). Particolare cura continua ad essere dedicata ai problemi della formazione professionale: nel 1957 sono stati potenziati i centri di addestramento di Calcinurga e di Napoli.

andamento finanziario



Le necessità di tesoreria dell'Istituto hanno raggiunto nel 1957 la cifra complessiva di 92 miliardi di lire. Di questi 66,1 miliardi sono serviti per il fabbisogno di investimento nelle aziende del Gruppo, 1,1 miliardi per acquisti dovuti al normale movimento di portafoglio titoli, e 24,8 miliardi per i fabbisogni di carattere straordinario relativi ai nuovi compiti assegnati all'IRI dalle autorità governative (rilievo dei pacchetti azionari TETI e SET e concentrazione e rafforzamento nel settore della navigazione aerea).

L'IRI ha provveduto alla copertura di questi 92 miliardi attraverso l'apporto netto delle obbligazioni (per 47,2 miliardi) con gli smobilizzi (per 4,6 miliardi) e attraverso l'indebitamento a breve o a medio termine (per i rimanenti 40,2 miliardi).

stato patrimoniale

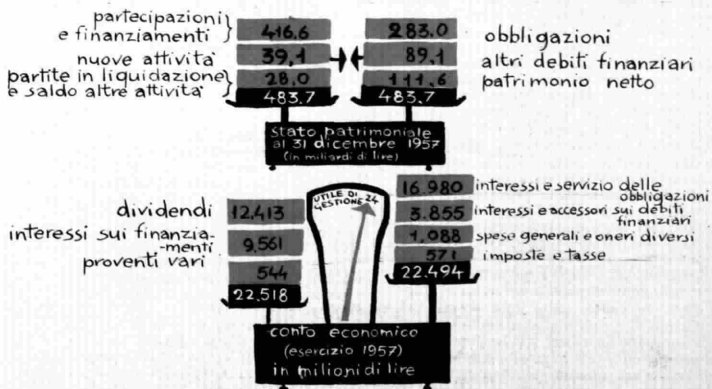
Il PATRIMONIO TRADIZIONALE ha avuto nel 1957 un incremento di 44,7 miliardi di lire (371,9 miliardi del 1956 contro 416,6 miliardi dell'ultimo esercizio). In particolare le variazioni più notevoli si sono registrate nelle partecipazioni meccaniche (+ 24,3 miliardi), telefoniche del gruppo STET (+ 7,9 miliardi), e siderurgiche (+ 4,1 miliardi).

La FRAZIONE NUOVA del patrimonio si è formata principalmente con il rilievo dei pacchetti azionari della TETI e SET (24,2 miliardi di lire). L'Istituto ha inoltre rafforzato la propria posizione nel settore della navigazione aerea, ha assunto la responsabilità finanziaria e tecnica della Soc. Manifatture Cotoniere Meridionali e provveduto alla realizzazione dell'Autostrada Milano-Napoli.

Al passivo, rispetto all'esercizio 1956, le sole voci che abbiano registrato notevoli variazioni sono le « obbligazioni » (+ 52,6 miliardi) e gli « altri debiti finanziari » (+ 40,3 miliardi). Ciò conferma che il fabbisogno dell'Istituto è stato interamente coperto ricorrendo al mercato e senza alcun apporto da parte dello Stato.

Il CONTO ECONOMICO dell'Istituto si è chiuso sostanzialmente in pareggio (24 milioni di utile): il costo medio di tutti i mezzi dell'Ente risulta nel 1957 del 5,16 per cento. Aggiungendo l'onere dell'amministrazione (pari al 0,21 per cento) si giunge ad un costo complessivo del 5,37 per cento che corrisponde al rendimento del patrimonio dell'Ente e che sintetizza la sostanziale situazione di pareggio risultante nell'esercizio 1957.

conto economico



LA CIVILTÀ IRANICA



Le maestose rovine di Persepoli

Il vasto altipiano, che si estende dalla catena dello Zagros alla valle dell'Indo, dal Caucaso e dal Mar Caspio al Golfo Persico e al Mare arabico, costituisce una delle aree più illustri del mondo euroasiatico, in virtù delle grandi civiltà che vi si sono succedute.

Nonostante la sua estensione e il suo protendersi in posizione quasi dominante sull'India, l'altipiano iranico gravita storicamente più verso Occidente, nei cui confronti ha assolto nella storia una duplice funzione, collegata con la posizione geografica: da una parte, contenere la spinta delle popolazioni dell'Asia Centrale in perenne movimento; dall'altra, sbarrare alle potenze, creati di tempo in tempo in Europa, la via verso il Golfo Persico, il che è quanto dire verso l'India.

Prima di diventare sede degli Irani ed entrare con essi nel gioco delle entità storiche del vicino e medio Oriente, l'altipiano ha un posto ben documentato negli sviluppi della civiltà nella preistoria. Nell'angolo sud occidentale di esso, nella Susiana, fiorisce a lungo l'antichissimo regno elamita, che ha una propria fisionomia etnica e culturale, ma la cui storia si svolge in un rapporto più o meno subordinato al mondo sumero-acadico. Altre notevoli manifestazioni di vita culturale sono documentate nella parte montuosa e ai margini della depressione, oggi ridotta a palude salata e a deserto. Solo nel corso del primo millennio appare una civiltà nuova, assai vitale e dinamica, dovuta ai grossi nuclei di Arioeuropei, che, partecipando a vasti spostamenti di popoli, dei quali ci sfuggono le cause, dalle zone a est del Caspio si erano inoltrati nell'altipiano, e si erano insediati fra le popolazioni preesistenti. L'immigrazione dovette avvenire nel secondo millennio, quando le genti di lingua aria si divisero, e un ramo si avviò verso sud-est, raggiungendo l'India, mentre l'altro ramo, gli Irani, si propagava a nord nelle steppe turaniche, e scendendo verso sud, con minoranze più o meno con-

patte, prendeva possesso della vasta regione, alla quale dette il nome (*Irân*, da mediopersiano *ērân*, antico persiano *aryânân* degli Arii).

Quattro grandi imperi segnano le tappe della vita storica degli Irani sull'altipiano: il meda, l'achemenide, l'arsacide e il sassanide. Per circa un millennio, sino alla battaglia di Nehavend (642 d. C.), che fece entrare la Persia nell'orbita dell'Islamismo, esso è la sede di un mondo culturale e storico, in cui la grande eredità della civiltà mesopotamica è ravvivata e potenziata dal dinamismo e dallo spirito di conquista, che sono propri degli Arioeuropei.

Il fattore che ha più contribuito a dare un volto all'iranismo e a fare sì che esso per tanti secoli costituisse

Persepoli, ha esercitato influenze in un largo raggio. L'impero fondato da Dario il Grande costituisce il primo esempio di organizzazione statale di un tipo che può dirsi moderno.

Nel periodo ellenizzante l'iranismo è, come forza motrice, al centro di quella civiltà sincretistica, che si estende dalle sponde orientali del Mediterraneo sino alla valle dell'Indo. Scoperte recenti, specie nel dominio dell'arte, rivelano la vitalità e la forza espansiva dei suoi motivi. Gli elementi iranici, che circolano nel mondo ellenizzato e che penetrano anche nell'orbita romana, hanno subito profonde elaborazioni, che li rendono talvolta estranei alla loro stessa origine: così è, ad esempio,

cezioni zoroastriane; e come nell'età ellenistica, in cui maturano i risultati del titanico sforzo compiuto da Alessandro per rompere la barriera fra l'Europa e l'Asia, vi siano filoni vivi di cultura, che hanno la loro radice nel mondo iranico. Forse anche nella concezione romana dell'impero, come si sviluppa nei primi secoli dell'era volgare e come poi finisce per atteggiarsi a Bisanzio, non mancano indizi che attestano l'influenza dell'idea imperiale iranica. Solo così si può spiegare il fatto che Diocleziano conforma il suo cerimoniale di corte a quello della corte sassanide e, al tempo stesso, dà impulso al culto di Mitra, divinità iranica, almeno nelle sue origini.

Indizi linguistici ci danno la sicurezza che alcuni elementi della cultura medioevale europea sono di provenienza persiana. Basti per questo pensare al giuoco degli scacchi, giunto attraverso mediazione araba, e al giuoco del polo, giunto una prima volta in Europa dalla Persia attraverso la corte di Bisanzio. In questo campo c'è ancora molto da indagare e solo una maggiore conoscenza dei testi medioevali iranici potrà assicurarci della provenienza persiana di molti oggetti, pietre preziose, piante, manufatti, che sono arrivati in Occidente attraverso mediazione bizantina o araba. Vi è, secondo noi, tutta una parte della cultura medioevale, che è da riportare a fonti persiane; ed è la singolare cultura dei bestiari e dei lapidari, e soprattutto quella tendenza al simbolismo, che è così caratteristica dell'età di mezzo. E' probabile che molti di tali atteggiamenti culturali abbiano la loro chiave in quel mondo di sottigliezze, di dottrine magiche e di fantasie, che, attraverso difficoltà non sempre superabili, si intravede nelle ermetiche scritture del Medioevo persiano.

Antonino Pagliaro

Tutta la civiltà dell'Iran ha sempre conservato nei secoli una fisionomia ben distinta ed il suo apporto alla storia dell'umanità è fra i più cospicui

un'entità culturale, oltre che politica, ben distinta è certamente quello religioso. Infatti, mentre le genti iraniche dell'altipiano, le quali fecero propria la religione di Zaratustra, divennero un popolo storico, capace di affermarsi in margine al mondo greco-romano, le stirpi affini dell'Asia centrale, le quali rimasero ad essa estranee, si confusero nel mare di quelle popolazioni nomadi e barbariche, che gli antichi compresero nel nome di Sciti.

La civiltà iranica ha una fisionomia ben distinta e il suo apporto alla storia dell'umanità è fra i più cospicui. Lo zoroastrismo costituì indubbiamente una delle più grandi religioni che siano mai esistite, e i suoi riflessi si colgono anche nelle forme del Cristianesimo primitivo. L'arte degli Achemenidi, in particolare l'architettura, che sopravvive nei grandiosi ruderi di

del mitraismo, che formatosi in Anatolia e propagatosi in Occidente, poco o nulla conserva dei motivi che sono legati con Mitra, divinità di primo piano nella religione mazdaica.

Nella rinascita sassanidica l'impero persiano rivendica, con tenacia e con successo, la propria fisionomia religiosa e politica. La lotta contro Roma e poi contro Bisanzio è il tratto dominante di tutta la sua storia. Vi si associa la spietata persecuzione contro i cristiani, a partire dal momento in cui la conversione di Costantino fece apparire questi come alleati naturali del secolare nemico.

Tutta la storia dell'Iran è contrassegnata da un'ostilità incessante contro l'Occidente; ma, ciò, tuttavia, non ha chiuso le porte ai reciproci influssi. E' risaputo che nel pensiero filosofico greco non mancano riflessi delle con-

giovedì ore 19 terzo programma

L'IMPORTANZA D'ESSERE FRANCO

Rappresentata la prima volta a Londra il 14 febbraio 1895, la commedia nulla ha perduto della sua scintillante ironia e del suo vivo mordente

L'importanza d'essere Franco, che va in trasmissione questa settimana sugli schermi della TV, si intitola in realtà *L'importanza di chiamarsi Ernesto*, se proprio si volesse tradurre alla lettera, poiché *The Importance of being earnest* è davvero un titolo intraducibile, basato com'è sull'identità fonetica del nome Ernest e dell'aggettivo «earnest» che vuol dire attento, premuroso, zelante, animato di buona volontà, ben intenzionato, come chiarisce C. M. Franzero in una prefazione alla commedia nel volume della SET che raccoglie tutto il testo di Wilde. Per unanime consenso dei critici e degli studiosi di Wilde *L'importanza di chiamarsi Ernesto* è la più bella commedia dello sconcertante scrittore, quella che, nel panorama del suo teatro, diciamo così legge-

ro, satirico, di costume, sta alle altre commedie come *Salomé* sta ai drammi, quei drammi che si intitolavano *La Duchessa di Padova*, *La santa cortigiana*, *Una tragedia fiorentina* e che ormai sono caduti nell'oblio. Ma *Salomé*, nei confronti de *L'importanza di chiamarsi Ernesto*, appare legata al mo-

venerdì ore 21 - televisione

dulo simbolista e decadente dell'autore, è un dramma segnato dalla cifra di un tempo; mentre questa commedia, pur essendo connessa alla satira della società inglese dell'epoca vittoriana — fu rappresentata per la prima volta al teatro St. James's il 14 febbraio 1895 — è sempre viva, con quel suo dialogo scintillante, arguto,

amaro. Se vi recate ad ascoltare, per esempio, *Il ventaglio di Lady Windermere*, che fu forse la sua commedia di maggior successo, vi accorgete come molti di quei salì hanno perso di mordente, a un palato esercitato il loro sapore non regge il paragone, per esempio, con quelli di Shaw; eppure anche una certa parte della produzione di Shaw è invecchiata. Qui, invece, c'è qualcosa che resta, lo spirito puro, si direbbe, perché, come è stato giustamente notato, questa non è, e lo afferma Shaw, una commedia «senza cuore»; ma se mai una commedia «senza tempo», nel senso che quel suo puro gioco di umori verbali supera non soltanto le mode e i gusti variabili degli spettatori

Roberto De Monticelli

(segue a pag. 43)

ZEISS IKON



A. G. STUTTGART

CONTAFLEX



NUOVI PREZZI RIBASSATI

la "Vostra," Contaflex vi aspetta

l'opuscolo F 299 viene inviato gratis dalla Rappresentanza esclusiva per l'Italia:

OPTAR MILANO
Piazza Borromeo, 14

occupate

con profitto
il vostro tempo
libero

imparando

per corrispondenza

RADIO ELETTRONICA TELEVISIONE



per il corso Radio Elettronica riceverete gratis ed in vostra proprietà: Ricevitore a 7 valvole con MF, tester, prova valvole, oscillatore, ecc. per il corso TV riceverete gratis ed in vostra proprietà: Televisore da 17" o da 21", oscilloscopio, ecc. ed alla fine dei corsi possederete anche una completa attrezzatura da laboratorio

corso radio con modulazione di Frequenza circuiti stampati e transistori

con piccola spesa rateale rate da L. 1.150



gratis richiedete il bellissimo opuscolo gratuito a colori: RADIO ELETTRONICA TV scrivendo alla scuola

Scuola Radio Elettra
TORINO VIA STELLONE 5/51

TROVERETE IN TUTTE LE EDICOLE:
RADIORAMA L'UNICO MENSILE DIVULGATIVO
DI RADIO-ELETTRONICA-TELEVISIONE



Lia Zoppelli (Guendalina)

**Consulenza
per i teleabbonati**

• Non ho ricevuto il libretto di iscrizione alla TV. Come posso rinnovare l'abbonamento?

Inoltre all'U.R.A.R. - Reparto Televisione, via Luisa Del Carretto n. 58 - Torino una cartolina postale con la semplice dicitura « Richiesta di libretto », seguita dall'indicazione dell'importo, generalità e indirizzo risultanti sulla ricevuta di primo versamento.

E' bene che tali dati siano scritti a macchina od in stampatello poiché la ragione per cui talvolta i libretti non vengono recapitati può essere proprio data dalla difficoltà di decifrare talune grafie quando il modulo di primo versamento non sia stato compilato in stampatello.

• Quale correntista postale, posso utilizzare il postagiro per corrispondere il canone di abbonamento TV?

E' stabilito per legge che il pagamento a rinnovo del canone di abbonamento alle radiodiffusioni deve essere effettuato esclusivamente a mezzo degli speciali moduli di conto corrente postale contenuti nel libretto personale di iscrizione.

Nel caso specifico dell'abbonamento TV devono essere utilizzati i moduli perforati, intestati al c/c 2-4800 a favore dell'U.R.A.R. - Torino.

• Ho rilevato dal « Radiocorriere » che la II rata di abbonamento TV è di L. 7.145. Io che ho pagato in forma annuale, ho versato L. 16.000: quindi chi paga in 2 rate versa L. 7.145 + 7.145, cioè meno di chi paga annualmente?

Il versamento da Lei fatto in gennaio comprende oltre al canone TV di L. 14.000 anche l'importo di L. 2.000 per tassa di concessione governativa. Se Lei avesse scelto la forma di pagamento semestrale avrebbe dovuto versare L. 9.145 entro gennaio (L. 7.145 per canone e L. 2.000 per tassa di concessione governativa) e L. 7.145 entro il 31 luglio per un totale di L. 16.290.

• Mi è stata notificata dall'uscire un'ingiunzione di pagamento per il canone TV del 1958. Io il televisore l'ho venduto da oltre un anno.

Non è sufficiente aver venduto il televisore per essere esonerati dal pagamento del canone di abbonamento: è necessario inviare all'U.R.A.R. - Reparto Televisione - Torino la regolare disdetta a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro i termini stabiliti dalla legge (30 novembre o 30 giugno) e chiaramente indicati sulla copertina del libretto di abbonamento.

La mancata presentazione della disdetta entro i termini di legge comporta l'obbligo di rinnovare l'abbonamento, indipendentemente dalla detenzione o dell'utilizzazione del televisore.

• Mi chiamo Gais Pietro e non Pais Pietro, come riportato sul libretto TV: cosa devo fare per riportare la correzione?

Per evitare l'errata interpretazione del nominativo, che può essere causa di disagi e fastidi per l'abbonato, è necessario che il modulo di primo versamento (c/c 2-5500) venga compilato in stampatello in tutte le sue parti.

Per far rettificare l'intestazione, indirizzi alla U.R.A.R. - Torino una cartolina postale - datiloscritta o comunque scritta in modo chiaro e preferibilmente in stampatello - precisando la rettifica che dovrà essere apportata; corregga quindi direttamente l'intestazione del libretto.

• Sono abbonato TV ed ho acquistato un piccolo apparecchio radio «transitor» che porterò per 15 giorni in Sardegna poi nelle Dolomiti e quindi per circa 20 giorni in Austria e Svizzera. A quali formalità debbo adempiere per essere in regola con gli obblighi di legge?

Ella dovrà contrarre un distinto abbonamento alle radioaudizioni annotando sul bollettino del primo versamento (di cui dovrà portare con sé la ricevuta finché non Le perverrà il libretto) « Per uso portatile ». L'importo del canone è uguale a quello dell'abbonamento domiciliare.

Per ogni corrispondenza relativa al proprio abbonamento TV indirizzare all'U.R.A.R. - Reparto Televisione - via Luisa Del Carretto, 58 - Torino, servendosi delle apposite cartoline contenute nel libretto di abbonamento TV, in mancanza, di cartoline postali, avendo cura di citare sempre il numero di ruolo del proprio abbonamento.



STORIA E SISTEMA del regime rappresentativo

Nonostante tutte le critiche, questa invenzione del genio politico europeo è ancor oggi il più valido mezzo per esprimere radicalmente l'autonomia di decisione dei popoli

Troppo spesso prendiamo un'aria di sufficienza rispetto alle abitudini e al costume del regime rappresentativo. E' una lunga storia, del resto tutt'altro che esaurita, quella del sistema, che affida l'esercizio tecnico — legislativo ed esecutivo — della sovranità popolare a un certo numero di « rappresentanti », e dobbiamo pur riconoscere che né il sistema è perfetto, né i nostri rappresentanti sono dei superuomini. Può diventare nostro rappresentante anche il droghiere dell'angolo: e Stendhal diceva che, tutto sommato, preferiva fare la corte al signor ministro dell'Interno che al suo droghiere: agli uomini di élite, che ai deputati emersi da una scelta popolare.

La storia del regime rappresentativo ha questo di curioso: che si è incominciato a dirne male quasi subito dopo che si è incominciato a praticarlo. Era difficile, anzi, francamente impossibile, circondarlo di un alone mistico, come era accaduto per le monarchie medievali. Qui tutto nasceva — o doveva nascere — invece, dal basso; tutto aveva un andamento puramente umano, se non plebeo; non c'era nulla da adorare, solo qualche cosa da rispettare. E come nel ritratto di rappresentativo, accusa peggiori: si detto che è marcio e consunto, che spezza e sbriciola, la volontà della nazione. In questi stessi giorni, vi sono popoli della vecchia Europa che provano a buttarlo a mare il « sistema », e a sostituirvi persone e istituzioni che si presumono segnate dal « destino », anziché uomini e congegni di modesta, libera scelta.

Ci piaccia o meno, tuttavia, il sistema rappresentativo è talmente una scoperta europea, una invenzione di questo continente e di questa storia, che è quasi ridicolo volerlo maledire e seppellire; forse è altrettanto ridicolo stupirsi, con un pizzico di ipocrisia, che altri paesi, fuori del nostro mondo e della nostra tradizione, non sappiano o non desiderino servirsene. Il sistema rappresentativo è una invenzione del genio politico europeo. Ha incominciato ad apparire nel Medio Evo, con le varie assemblee di « stati », si è accontentato, per secoli, di essere un sussidio marginale alla sovranità di diritto divino, ma ha preso risolutamente a farsi valere in Gran Bretagna, quando si è trattato, da parte dei baroni e dei comuni,

martedì ore 19 terzo progr.

di non lasciarsi impunemente, indiscriminatamente imporre dal sovrano i tributi per le ambizioni della Corona. Qualche secolo dopo, ancora in Inghilterra, il sistema rappresentativo ha fondato l'autonomia del Parlamento e la monarchia costituzionale; nelle colonie inglesi dell'America del Nord, l'indipendenza statale; in Francia, con la Rivoluzione, la democrazia moderna; in Italia, la libertà parlamentare del Piemonte, in lotta vittoriosa, con l'ultimo regime autoritario e quello absburgico. Dopo il '70, non c'è più costituzione che non lo riconosca e lo voglia. Anche i paesi di democrazia popolare non hanno escogitato ancora una formula diversa da quella della rappresentanza, per costituire corpi che esprimano e confermino, almeno formalmente, la volontà popolare. Può darsi che l'Europa, e il mondo europeizzato, inventino

in futuro altre « creazioni » e istituzioni per esprimere più compiutamente e radicalmente l'autonomia di decisione dei popoli: sinora, tuttavia, non si è trovato di meglio.

E diciamo tranquillamente; tutti i difetti che siamo soliti attribuire al « sistema » sono anch'essi delle scoperte già fatte e stagionate. Non si è atteso oggi a domandarsi come sia possibile che si determini un distacco, spesso pericoloso, fra i rappresentanti del popolo, nelle Assemblies e nei governi, e i cittadini stessi; come si possa colmare quel distacco, rendendo meno potenti e sufficienti i partiti, e più frequenti e specifici gli interventi dei gruppi di interessi, di cultura, di credenze morali e religiose, che costituiscono una comunità; come si possa controllare chi esercita il potere per noi, con un mandato che dà ai nostri rappresentanti la facoltà di decidere secondo se stessi, come delegati dall'intera nazione, e non solo di noi, in particolare, li abbiamo mandati a Roma, col nostro voto e la nostra fiducia.

Tutto questo, che è un insieme di scrupoli e di sdegni, di atti di fede e di realismo democratico, di riserve, purché vivano e resistano le condizioni che gli sono indispensabili, che sono l'aria che esso respira: libertà e varietà della pubblica opinione, estensione e articolazione della rappresentanza in organismi più decentrati e periferici. Il « sistema », è vero, può avere crisi e indisposizioni: ma si curano e si guariscono solo con rimedi derivati dalla sua stessa formula.

Umberto Segre

RECENTI PROGRESSI DELLA GEOGRAFIA

In quattro trasmissioni il Terzo Programma illustrerà le ultime conquiste di questo ramo della scienza, che non comprende soltanto lo studio della superficie terrestre, ma anche quello degli abissi marini, delle viscere della terra e dell'atmosfera

Il profano pensa di solito che la geografia sia lo studio e la descrizione grafica della superficie terrestre; alla parola « geografia » egli associa mentalmente l'idea di una cosa ormai acquisita, fissa, pressoché statica, la sua immaginazione correndo subito alle carte geografiche con i loro mari e fiumi e laghi colorati in azzurro, i massicci montuosi in marrone più o meno intenso a seconda del livello orografico, le pianure in verde, le plaghe desertiche in giallino, quelle ghiacciate in bianco. Egli è inoltre convinto che la « grande febbre » che divorò nei secoli scorsi esploratori e viaggiatori si sia pressoché esaurita, che tutto ormai sia stato scoperto ed esplorato e che, a parte qualche ritocco in qualche zona come ad esempio il continente antartico, o la regione del Mato Grosso, o il massiccio dell'Himalaja, l'orbe terraqueo sia stato ormai descritto sulle carte in lungo e in largo.

Non è così; anzitutto la geografia si estende ad un campo ben più vasto di quello che il profano può credere: essa infatti non comprende soltanto lo studio della superficie terrestre, bensì anche quello degli abissi marini, delle viscere della ter-

ra e dell'atmosfera che avvolge il nostro pianeta. Poi la geografia, nel concetto più esteso dianzi illustrato, è tutto quello che c'è di più dinamico, di più « progressivo »: anche adesso, soprattutto adesso che l'uomo possiede mezzi di comunicazione e di indagine scientifica infinitamente più perfezionati di quelli di cui disponeva fino a pochissimo tempo fa. Pensate soltanto al « sesto continente »: è un mondo immenso e pressoché inesplorato che soltanto da pochissimi anni, e ad opera di poche decine di persone, è stato per così dire « portato in superficie ». Ma sono briciole in confronto all'immensa torta che si offre all'appetito degli scienziati!

Il ciclo di conversazioni che il Terzo Programma mette in onda a cura del prof. Riccardi Riccardi, direttore dell'Istituto di Geografia dell'Università di Roma, si prefigge appunto lo scopo di illustrare per i radioscultori i più recenti progressi della geografia, dimostrando che anche questo ramo della scienza è in continua febbrile evoluzione.

La prima conversazione, dovuta allo stesso prof. Riccardi, è dedicata all'oceanografia fisica, forse il capitolo più avventuroso e affascinante di tutta

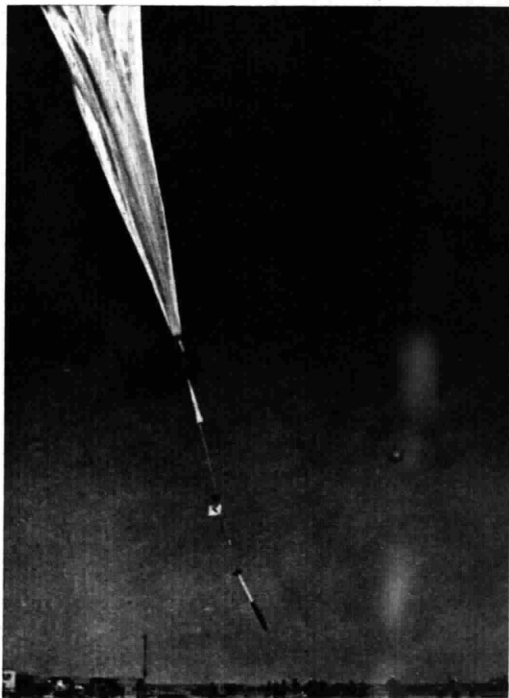
la geografia moderna. L'arma usata dagli scienziati per lo scopo fondamentale di questo ramo della scienza (e cioè per disegnare le carte geografiche del fondo marino, o « carte batimetriche ») è lo scandaglio acustico, ideato dal fisico francese Arago nel secolo scorso, e largamente usato per la prima volta dalla spedizione oceanografica tedesca del « Meteor » del 1925-27.

Grazie al sistema degli scandagli acustici, si sono scoperti dei veri e propri « canyons » sottomarini, che scendono fino a duemila metri di profondità, e sull'origine dei quali si discute tuttora. Gli scandagli acustici del fondo marino, condotti nell'Oceano Pacifico durante e dopo la seconda guerra mondiale, hanno inoltre permesso di accertare l'esistenza negli abissi di questo oceano di innumerevoli rilievi conici isolati, a fianchi ripidissimi e a sommità spianata, di indubbia origine vulcanica, ai quali è stato dato il nome di « guyots » in onore del geografo Guyot.

Le ricerche e le invenzioni eseguite negli ultimi vent'anni dalle spedizioni oceanografiche di tutti i Paesi del mondo hanno portato insomma ad una topografia dei fondi marini profondamente diversa da quella tradizionale.

Anche i depositi del fondo marino sono stati studiati intensamente in questi ultimi decenni con gli scandagli « a tubo » che permettono di prelevare cilindri di terreno (le cosiddetti « carote ») senza alterarne la stratificazione originaria. Col metodo « a rifrazione » di Ewing si è potuto inoltre conoscere lo spessore della « coltre sedimentaria » che copre il fondo roccioso degli oceani, e si è potuto infine raccogliere un'immensa mole di dati riguardanti la clorinità, la salinità e i movimenti delle acque marine (in particolare l'altezza e la lunghezza delle onde) nonché le maree, studiate anch'esse al largo grazie al metodo degli « ultrasuoni ». Anche l'idrologia continentale (cioè lo studio delle acque della superficie terrestre) ha fatto enormi progressi; il problema-principe di questa branca della geografia, alla quale il prof. Osvaldo Baldacci dedica la seconda conversazione del ciclo curato dal prof. Riccardi, è quello dell'approvvigionamento idrico delle popolazioni. Altro grosso problema è quello dello sfruttamento a fini industriali delle masse acquose; poi vi sono i problemi connessi allo studio delle conche lacustri, degli elementi chimici contenuti nelle acque dei fiumi e dei laghi, dei ghiacciai e degli « icebergs » e via discorrendo.

Più emozionanti le scoperte



Un pallone-sonda al momento del lancio

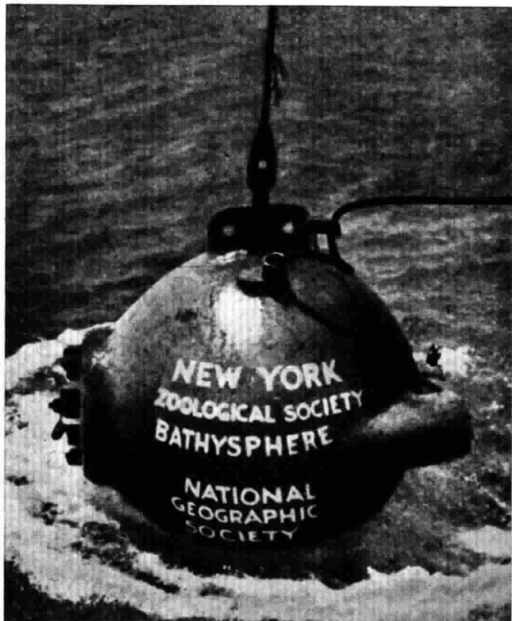
fatte recentemente nel campo della climatologia e della meteorologia, che s'identificano « grosso modo » con la « scoperta » dell'alta atmosfera. La meteorologia « dinamica », sorta per merito di Bjerknes, Bergeron e Pettersson, ha fatto passi da gigante, portando a fondo lo studio delle « masse d'aria », che sono veri e propri « corpi atmosferici » (o, se preferite, « individui geografici ») estendentesi dalla superficie del suolo fino a quote sub-stratosferiche, e separate l'una dall'altra dai cosiddetti « fronti ». La scoperta più sensazionale in questo campo è quella di un « fiume d'aria » a circa dodicimila metri di quota e nella zona dei « venti occidentali », fiume di aria cui è stato dato il nome di « jet stream », cioè di corrente a getto; tale corrente regola, nei due emisferi, tutta l'evoluzione del tempo delle zone temperate, influenzando in modo determinante sull'origine dei cicloni. Di conseguenza è crollato lo schema di circuito chiuso ad origine termica della circolazione atmosferica nella zona intertropicale, circuito che veniva considerato il vero e pro-

prio « motore » di tutta la circolazione planetaria. Si è accertato ormai che le alte pressioni tropicali non formano una fascia continua (a circuito chiuso, appunto) ma costituiscono delle « cellule anticicloniche » originate da processi, dinamici anziché termici, connessi con la « corrente a getto » dell'alta atmosfera.

Con la sostituzione dei fattori « dinamici » a quelli « termici » la climatologia per così dire classica e tradizionale è entrata dunque in crisi. Crisi tuttavia benefica, attraverso la quale questo ramo della scienza sta subendo un processo squisitamente rivoluzionario.

Una quarta trasmissione, curata dal prof. Aldo Sestini, tratterà delle ultime conquiste nel campo della geo-morfologia, concludendo in tal modo il ciclo delle interessantissime conversazioni dedicate ai recenti progressi della geografia.

Gilberto Severi



La batifera del « National Geographic Society » sperimentata dallo scienziato William Beebe per l'esplorazione degli abissi marini

mercoledì ore 19
terzo programma

la facoltà universitaria

e = me' — Essere un «impasto di contraddizioni» è prerogativa giovanile; solo colla graduale esperienza emergono le vere tendenze, le predilezioni, i gusti, le attrattive, portando l'individuo a prendere mano mano coscienza della sua personalità autentica. L'importante sta nell'«avere» — in potenza — le facoltà intellettive e conoscitive necessarie o, se vogliamo, quella forza realizzatrice di effetti che una volta messa in moto può determinare la riuscita. La timidezza rende orgogliosi, ma lei non è un timido inguaribile, più che altro è ancora impacciato nelle sue manifestazioni, perciò anche l'orgoglio è destinato ad attenuarsi. La volontà è accentuata e sarà perseverante. Quando avrà fatta la sua scelta si può star certi che vi perdrerà. Ama tutto ciò ch'è bello ma vedrà che il senso pratico in lei si dimostrerà prevalente. Di conseguenza dovrebbe orientarsi verso una professione positiva, limitandosi a coltivare come un «hobby» l'arte e la letteratura. Bisogna lasciare questi due campi d'azione a chi ne ha una vocazione innata e vi può eccellere. Lei è un giovane di buon senso e non mancherà di darmi ragione. Sapendo discernere avrà indubbiamente il mezzo di distinguersi e di farsi apprezzare.

*le dico quante volte
me favorvole alla*

Clelia e Franco — Se in questi mesi un ennesimo bisticcio non ha fatto naufragare il fidanzamento, non sarà superfluo un piccolo inventario dell'attivo e del passivo da cui dipende la sorte del loro matrimonio. Secondo le grafie non c'è da temere un disaccordo circa i principi e le finalità morali, l'onestà dei propositi, la sincerità dei sentimenti. La maggior parte dei giovani bene intenzionati e consci delle reciproche responsabilità presentano queste ottime basi, come più volte s'è avuta l'occasione di mettere in evidenza anche su questa colonna. Ma in genere è il cozzo dei due caratteri a rendere problematica la riuscita. Qui, è fin troppo evidente che l'origine dei dissidi sta essenzialmente, da parte femminile nell'essere poco arrendevole e sempre pronta all'opposizione; da parte maschile sta in una mancanza di riguardo e di finezza nel trattare le questioni e nel comportamento in generale. Il loro, è un amore battagliero che ritiene, a torto, di uscire sempre illeso da ogni conflitto e perciò non corre ai ripari per eliminarne le cause. Signorina Clelia, non s'illuda di essere abile volendo sempre spuntarla senza cedere terreno. Signor Franco, moderi le sue reazioni, non cambi sempre contegno secondo l'umore volubile e, si accorga, che il cuore è un congegno delicato, per cui tutte le manifestazioni un po' grossolane possono ferire la sensibilità di una donna.

sto ricordando ca.

Fedele a Torino — La salute è il fattore n. 1 della nostra sorte; chi ne è privo non è in grado di ragglungere quella pienezza di vita che rende forti nel dolore, vittoriosi nelle difficoltà e disposti a godere anche delle piccole gioie. Che lei abbia un organismo delicato, senza resistenza, che abbia nell'intimità tanta amarezza di sogni irrealizzati non occorre indagare molto a fondo nei suoi tratti grafici per accorgersene. Eppure essi mantengono una grazia tanto attraente, forme tamente fresche e giovanili, una così distinta signorilità da far presumere che la sua esistenza sia stata più griglia che sconvolgente, permettendole comunque di conservare intatti i tesori della mente e del cuore. Magari avesse potuto effonderli! Creatura amorevole e sentimentale, intelligente e colta, sensibile e socievole se, qualche volta è stato ed è irritabile, insofferente, scottoraggiato (come lasciano capire certi segni della scrittura) non sospetti mai di averne lei la colpa. E' il fisico debole ed il morale insoddisfatto che riescono ad aver ragione di una grande bontà naturale; è stato «l'amaro destino» e non i suoi difetti la conseguenza di una vita mancata nelle proprie aspirazioni più alte, nobili e sincere. Sè questo può confortare il suo «scialbo tramonto» (come lei definisce il periodo attuale) sia certa che la mia asserzione è obiettiva, non un rimedio pietoso. Sta serena, signora cara, e... coraggio!

"mestiere" faccio?

Mallarmé — «Che mestiere faccio? Ne potrei fare altri abbastanza bene?». Imposita così la sua richiesta di responso è in carattere con l'ermetismo del personaggio da lei prescelto a rappresentarlo. Un sapore di mistero piace anche agli uomini d'intelligenza superiore come la sua; non è vero? Ma lo non posso seguirlo in questo suo tentativo, perché la grafia riesce solo a dirmi quello che lei può fare, non quello che fa. Infatti non stupisce che riesca a distinguersi nei due campi artistico e scientifico, tante sono le attitudini buone per l'una e per l'altra attività; ragione per cui vi è da attendersi ulteriori ed ampi sviluppi della sua carriera. Anzi, il successo dev'essere arri- vato anche prima del previsto, perché qualcosa in lei non è ancora al livello conquistato; una perdurante semplicità

Il delitto di quel cittadino di Arezzo che sopprime due donne per liberare la propria moglie da una potente «fattura» ha attirato la pubblica attenzione sui casi di superstizione criminale che sono, non soltanto in Italia ma anche all'estero, molto più numerosi di quanto comunemente si pensi. Nel secolo della forza nucleare e dei satelliti artificiali sussiste, anche nei paesi più civili, un po' di quello spirito medioevale che spinse gli uomini a credere nelle qualità magiche di certi oggetti e nelle facoltà sovrumane di certi esseri, molti dei quali scontrarono, con raffinate torture e con la morte sul rogo, l'orturda fama che li circondava.

Probabilmente, se si potesse fare un'accurata statistica degli individui affetti da superstizioni, si troverebbe che il loro numero abbraccia ancora i nove decimi della popolazione mondiale. In questo campo, l'Oriente sta senza dubbio all'avanguardia; ma purtroppo l'Occidente lo segue molto da vicino. C'è una quantità di azioni e di gesti che hanno, secondo innumerevoli persone, effetti fausti o infausti. Non si deve, per esempio, mettere il cappello sul letto. Non si deve aprire l'ombrello in casa. Non si devono regalare oggetti acuminati. La rottura d'uno specchio porta disgrazia; e la disgrazia sarà addirittura mortale se la rottura è avvenuta di venerdì. Indice di sventura è pure il versamento di un po' di sale. Per evitare il male imminente è necessario afferrare un pizzico di quel sale e gettarlo dietro di sé al di sopra della spalla sinistra. Guai a incontrare un gatto nero che ci attraversi la strada. Guai, soprattutto, se ciò avviene di venerdì. Proprio per evitare simili incontri, i sindaci di alcuni villaggi americani hanno dovuto ordinare ai proprietari di gatti neri di appendere

al collo di quelle bestie un campanellino che segnali da lontano la loro presenza. Solo così gli altri cittadini, che protestavano vivamente contro il pericolo di quegli incontri, hanno riacquisitato la pace.

La lista di queste piccole, ordinarie superstizioni potrebbe riempire un volume. Basti dire che nella sola regione americana del Kentucky un'inchiesta pazientemente condotta intorno alle credenze magiche ha dato questo impressionante risultato: le varie specie di superstizioni locali ammontano, nientemeno, a circa quattromila! Una delle più strane è quella dei giocatori di baseball: per essi incontrare una donna strabica mentre si recano a una partita è segno di sconfitta. Per scongiurarla non c'è che un mezzo: sputare immediatamente entro il proprio berretto.

I divi di Hollywood

Un'altra indagine condotta in vari paesi occidentali (Italia compresa) ha rivelato che fra tutte le categorie sociali la più superstiziosa è quella degli attori. Subito dopo vengono, nella graduatoria, i criminali, che sono seguiti dagli atleti e poi, a notevole distanza, dagli uomini politici. Superstiziosissima era la Duse che però, a differenza di tanti altri, considerava il 13 come un numero portafortuna. E infatti, quando tornò alle scene, dopo una lunga assenza, si fece confezionare un abito formato di 13 veli. Non meno superstizioso era il grande corridore Ascari: un giorno, in piena corsa, uscì dall'autostrada e perdette volontariamente alcuni preziosi secondi solo perché un gatto gli aveva tagliato il cammino.

Quasi tutti i divi di Hollywood sono affetti dalle stesse fissazioni e dalle stesse paure. Marilyn Monroe, per esempio, ha un vero e pro-

prio culto per una toiletta di seta rossa da lei indossata la sera in cui ottenne una delle più grandi affermazioni della sua vita artistica. James Stewart è anch'egli attaccatissimo a un abito che, secondo la sua convinzione, è un magnifico portafortuna: l'abito che portava nel famoso film *Harvey*. Per Joan Crawford, il bene più prezioso è una scarpetta infantile, perduta da una bimba la sera in cui venne proiettato un film che segnò, per la diva, un trionfale successo. Bette Davis, infine, non firma mai contratti artistici se non ha sotto mano una vecchia penna a lei immensamente cara: è convinta che in mancanza di quella penna la firma del contratto avrebbe, per i suoi interessi, i più dannosi effetti.

Fra le superstizioni dei delinquenti la più curiosa è quella dei ladri, che spesso tengono a banchettare sul luogo stesso del furto. Molte volte la polizia li ha sorpresi proprio mentre mangiavano e bevevano gioiosamente nell'appartamento da loro poco prima svaligiato. Leggendo la notizia sui giornali vien fatto di esclamare: «Che stupidi! Che insensati!». E invece non si tratta di stupidità: si tratta solo di superstizione. Per molti malviventi il banchettare sul luogo del reato è un atto portafortuna, che li aiuterà a compiere altri reati fruttuosi.

Quanto agli uomini politici è noto che fra i più superstiziosi bisogna includerne alcuni nati e cresciuti nell'Italia Meridionale. In questo campo, il primato appartiene forse a Guglielmo Giannini, fondatore dell'Uomo Qualunque, il movimento che nell'immediato dopoguerra ebbe tanto successo. Giannini non si vergogna affatto di avere una matta paura del malocchio; anzi commiserò apertamente gli scettici che non si curano di premunirsi contro le ma-



I CONCERTI A CAPODIMONTE DELL'ORCHESTRA "A. SCARLATTI,"

TUTTI SUPERSTIZIOSI

leliche influenze altrui. Lui si, invece, dispone di un potente mezzo di difesa: un dente di giaguaro trasformato in cornetto.

Neanche i meridionali di alta cultura sfuggono alla paura delle influenze nefaste. Lo stesso Benedetto Croce, ch'era la quintessenza dell'uomo razionale e che perciò si compiaceva di deridere i superstiziosi, soggiacque al timore del 17, cifra considerata ancora più infausta del 13. Quando la serie dei suoi Quaderni di Critica, nei quali il filosofo nutriva una particolare affezione, raggiunse il n. 13, egli, quel numero, lo saltò a piè pari.

Le debolezze dei politici

Ma, per tornare agli uomini politici, non si possono tacere le debolezze di alcuni Presidenti americani. Il direttore della Casa Bianca rivelò, tempo fa, che né Roosevelt né i suoi predecessori permisero mai la presenza di gatti in quel palazzo, benché i topi lo infestassero da cima a fondo. Sulla residenza presidenziale gravava infatti una vecchia leggenda, secondo cui l'entrata di un gatto avrebbe immediatamente provocato la morte del Presidente in carica. Solo con l'avvento al potere di Eisenhower non si è più tenuto conto della leggenda. Non si creda, però, che Eisenhower sia completamente immune da superstizioni. E infatti durante la guerra, mentre comandava gli eserciti alleati, portò sempre in tasca una moneta d'oro a cui attribuiva virtù prodigiose. Molto più superstizioso di lui fu Wilson, Presidente in carica durante la prima guerra mondiale. Anche lui, come la Duse, pensava che il 13 fosse un numero portafortuna, perciò quando venne in Europa alla Conferenza parigina della pa-

ce, volle che al primo pranzo ufficiale i commensali fossero precisamente 13. Ma le sue speranze vennero completamente deluse: quel numero non lo favorì affatto.

Proprio dalla Conferenza di Parigi cominciò la sua decadenza politica, che doveva poi concludersi in maniera pietosa, con il suo ricovero in una clinica psichiatrica. Se di tanto sono capaci gli uomini che stanno al vertice della scala sociale, è naturale che fra il popolo si giunga ad eccessi impressionanti. Ancor oggi, per esempio, esiste la cosiddetta fattura per infissione, la cui origine risale alle più remote età egiziane. Su una figurina di cera e d'argilla, che rappresenta la persona a cui si vuol fare del male, s'infingono chiodi e spilli. Si è convinti che a ogni puntura, a ogni trafittura corrisponda un dolore della persona odiata e che infine quest'ultima, spossata dalla sofferenza, colga in organi vitali, non possa sottrarsi alla morte. (Talvolta invece la figurina viene lentamente consumata col fuoco oppure sotterrata con un cadavere o lasciata imputridire in mezzo a materie immonde. Naturalmente pratiche simili devono essere compiute non da profani, ma da persone del mestiere, cioè da streghe e stregoni). Il numero di questi agenti di Satana è ancor oggi elevatissimo in ogni parte del mondo. E quel che è peggio essi si servono spesso, per le loro fatture, d'innocenti animali, a cui infingono gli stessi spaventosi supplizi usati dagli stregoni medievali.

Rospi e gatti, soprattutto, sono presi di mira: i rospi vengono chiusi in un recipiente e lasciati morire di fame; oppure vengono infilzati vivi in una canna e poi sotterrati. I gatti, chiusi vivi in una pentola di ferro, son messi sul fuo-

co e ivi lasciati ad arrostitire finché siano interamente carbonizzati.

Gli stregoni del XX Secolo

Grazie a queste pratiche gli stregoni del XX secolo incutono, tuttora, un profondo timore a un'enorme quantità di persone, non solo del basso ceto, ma anche del ceto medio. I magistrati tedeschi che nel 1954 giudicarono un tale Eberling colpevole di aver diffamato un suo concittadino facendolo passare per stregone, rimasero esterrefatti dinanzi alle deposizioni dei testimoni a discarico, tutti incrollabilmente convinti della natura diabolica del querelante. Un giudice esclamò stupefatto: «Ma qui non siamo nella Germania di oggi! Siamo in pieno Medioevo!». Non è quindi da meravigliarsi se la superstizione sfocia talvolta nel delitto. L'uomo che si crede perseguitato da una strega è tormentato dalla brama di liberarsene, cioè di sopprimere quell'essere malefico, contro il quale, oggi, non esistono più mezzi legali di difesa. Così la pretesa vittima si fa giustizia da sé.

Di questi casi di superstizione criminale uno dei più clamorosi si svolse a Milano nel 1952 e interessò tutta la stampa della Penisola. Un operaio, dopo aver invano tentato di ottenere la protezione della polizia contro una presunta strega che — a suo dire — l'aveva rovinato, la uccise con una rivoltella in mezzo alla strada. Subito arrestato egli non mostrò né ira né pentimento. Sul suo viso non si notava che un immenso stupore. «E' incredibile!» disse alle guardie. «Non avrei mai immaginato che un solo colpo di rivoltella potesse uccidere un agente del diavolo!».

Achille Saitta



Nel parco della Reggia di Capodimonte, un fottissimo pubblico cosmopolita ascolta il Concerto diretto da Lorin Maazel con l'Orchestra «Scarlati» di Napoli della Radiotelevisione Italiana. Si esegue una sinfonia di Haydn, il compositore austriaco che proprio per la Corte di Napoli scrisse alcune composizioni

DIMMI COME SCRIVI

di comportamento, di stile, di gusti, di abitudini, attendono di adeguarsi alle nuove esigenze, dando completezza alla personalità. Le è utile sapere questo? Ed ora che il filone preso (quale?) sia il più giusto non potrai modestamente affermarlo, anche conoscendolo, tanto è prodigiosa la sua versatilità che poi non si accontenta di dilettantismi e di superficiali risultati. Abbondanza di doni naturali, ed acquisiti; però... un pizzico di fortuna ce la vogliamo anche mettere? In ogni caso il filone giusto per lei è quello che associa alle soddisfazioni di ordine superiore, il beneficio dei beni materiali, che non disprezza affatto, purché si confanno pienamente al suo temperamento a forti tinte sensoriali.

complesso che fa evandosi

M.V.D.P. — Farsi venire un «complesso» solo perché non le riesce di «dettare» le persone che le fanno del male? vuol proprio dire che questa malattia epidemica s'infitta ovunque. Quanto abuso fate, voi giovani, di questo termine che vorrebbe definire tutto e che in fondo dice niente! Ora mi proverò a spiegarle il perché di questa mancanza d'orgoglio che considero come una deficienza. Il suo carattere guardingo e sorvegliato non ha evidentemente, chi lo aiuti alla confidenza ed alla fiducia. Le contrarietà, un'atmosfera ambientale sfavorevole, possono anzi accentuare l'atteggiamento di riserbo autodifensivo e di distacco che sono naturali nel timido, già restio alla spontaneità e propenso a mascherare i propri sentimenti. Lei certamente diffida e sta in guardia (i motivi li ignora) ma è anche discepolo e discreto, si sente inesperta e perplessa; in fondo, poi, è anche un po' fredda e limitatamente partecipe ai dolori, alle gioie ed alle emozioni. Perciò non le costa uno sforzo l'accettare certi eventi o situazioni che potrebbero sconvolgere un essere più focoso e sensibile; e non ha ancora l'acume necessario per formarsi dei giudizi precisi. E' poco espansiva ma anche poco biliosa; è anche troppo giovane per conservare a lungo il rancore, magari per una pena che, in un dato momento può sembrare essenziale. Un'attrattiva, un allettamento, una novità bastano a cancellare un'impressione spiacevole, a sostituirsi ad una sensazione antecedente. Avrà, purtroppo, tanto tempo in avvenire a sentire i disagi interiori di quell'orgoglio a cui anela come ad un pregio personale.

non avere catastrofismi

Il sognatore n. 1 — Se i valori grafici consistessero unicamente nella chiarezza il mio responso dovrebbe veramente essere catastrofico. Scrittura da medico. Ritengo infatti sia stata questa la sua attività; ne aveva, in ogni caso, le tipiche tendenze. Le due righe vergate con più calma, pur mantenendo l'impronta basilare, dimostrano che in lei avrà sempre tentato di far prevalere la natura nervosa, impaziente, eccitabile, ma non le sono mancati i freni inibitori che, pur lasciando in libertà lo slancio propulsivo, utile, correggono l'impetuosità. L'uomo intelligente, colto, educato e conscio delle sue responsabilità, riesce sempre ad avere il dominio sui propri istinti; tutto sta nel grado di sforzo che tale dominio gli richiede. E questo dipende da individuo ad individuo, secondo anche la somma dei fattori positivi: sentimento, bontà d'animo, generosità, spirito di adattamento, elevatezza di concetti morali e spirituali, di cui dispone. Prerogative che, malgrado il «caratterino» lei possiede in misura notevole. La «5° giovinezza» (uomo privilegiato) non trova la fonte inaridita; malgrado qualche acciaccio è abbastanza in buone condizioni fisiche; l'effervescenza di spirito, la partecipazione vivace alle vicende umane, gli ideali perduranti, sono ancora risorse preziose per traguardi eccezionali. Auguri!

effetti di deus ex machina

412 A — La sua graña prende spicco da quella forza e nitidezza dei tratti che danno subito l'idea di un carattere fermo, metodico, volitivo, ostinato, contentissimo. Un buon tono nervo-muscolare la rende padrona delle sue emozioni e moralmente equilibrata in qualunque circostanza. Malgrado un egocentrismo tranquillo e cosciente può dare sostegno agli altri per la resistenza ed il controllo di cui dispone; ispira fiducia, stima, considerazione più che simpatia. Non si sottomette, non si lascia influenzare, difende la sua libertà d'azione, ammette con difficoltà che qualcuno all'intuori di lei possa avere ragione. Ritiene probabilmente una debolezza, indegna di una donna avveduta, l'uscire dal suo orgoglioso riserbo, il cedere alla volontà altrui, l'abbandonarsi a manifestazioni sentimentali ed agli impulsi naturali. Ha una mentalità solida ma non elastica; i moti dell'animo sono sorvegliati. Si può star certi che, nel suo intimo, qualche corda vibra più intensamente di quanto può lasciar supporre il contegno esteriore, ed è presumibile che questo vada riferito a fattori ambientali, oltre che di natura. Desiderava sapere se uno scritto su carta telata serve per un responso. No, signorina; per lo meno può creare serie difficoltà e risultati imprecisi.

Lina Fungella

Scrivere a Radiocorriere-TV «rubrica grafologica», corso Bramante 20 - Torino.

La conciliazione

Tutti sanno che in Inghilterra, e nei Paesi anglosassoni in genere, le cause civili sono pochissime e che pochissimi sono, per conseguenza, i giudici. Quanta differenza con il nostro Paese, in cui uno stuolo abbastanza numeroso di giudici non è assolutamente in grado di tener testa alla valanga dei giudizi di cui lo si investe dalle parti.

Il perché del fenomeno è in ciò: che in Inghilterra, a differenza che in Italia, le parti in lite non sono affatto proclivi a ricorrere ai giudici ufficiali, ma preferiscono risolvere le loro questioni (spesso di notevole importanza economica) transattivamente, oppure mediante l'ausilio di arbitri privati da loro stesse prescelti. In altri termini, anche se vengono spesso in lite, le «parti», in Inghilterra e altrove, sono meno litigiose che da noi: sono facili a cedere qualche cosa pro bona pacis, né diffidano del giudizio di arbitri privati, anzi lo preferiscono. Da noi, invece, per un nonnulla spesso si va davanti al magistrato, e magari si insiste fino a giungere in Cassazione. Eppure, sol che vi fosse un po' di buona volontà, anche da noi tante vicende giudiziarie potrebbero essere facilmente evitate, con vantaggio, oltre tutto, del portafoglio, che non verrebbe ad essere salassato del notevole importo delle spese di giudizio. Pur se non si voglia transigere, né si intenda ricorrere ad arbitri privati, il mezzo per risolvere tutto senza necessità di citazioni e di ricorsi esiste, ed è la conciliazione. Vi è, infatti, in ogni comune della Repubblica, uno specifico ed autorevole fiduciario dello Stato, che è preposto a questa funzione tanto importante quanto ignorata: il conciliatore.

Solitamente, si pensa che il conciliatore sia un giudice per le cause di formato piccolissimo. Il conciliatore è anche questo, ma non è solo questo. Se richiesto di decidere come giudice dello Stato, egli ha effettivamente una «competenza» (nel senso di sfera di attribuzioni) assai limitata. Ma i contendenti possono anche, d'accordo fra loro, richiedere il conciliatore di intervenire nella loro lite non come giudice, ma appunto come «conciliatore», cioè nella sua qualità di persona competente e autorevole, preposta a questa delicata funzione dallo Stato, la quale si adopera a comporre la controversia, suggerendo i termini dell'accordo. In quanto tale, cioè in quanto conciliatore vero e proprio e non in quanto giudice, il conciliatore non ha limiti di competenza: può intervenire in qualunque questione, anche la più complessa e delicata, ed è sempre in grado di far capire ai contendenti quali rischi, oltre tutto, dovranno affrontare, se vorranno correre l'alen del giudizio.

Malgrado questa sua utilissima funzione sociale, il conciliatore è da noi, in pratica, un'istituzione asfittica. Al punto in cui siamo, potrebbe addirittura succedere che un conciliatore si meravigliasse fortemente ad essere richiesto di intervenire in quanto tale. E un altro istituto, purtroppo, asfittico è quello della conciliazione giudiziale. Il giudice civile, investito di una causa, ha il dovere di tentare di conciliare le parti, prima che la discussione si inizi: lo dice esplicitamente l'art. 185 del codice di procedura civile. Ma la riluttanza delle parti a favorire il suo tentativo si è manifestata, in pratica, tanto forte, che ormai esso si è ridotto ad una pura formalità. Ecco il vero motivo di tante cause e del massacrante lavoro cui i giudici italiani sono sottoposti.

Risposte agli ascoltatori

Bruno C. - Verona — Non vedo perché lei si preoccupi tanto. A prescindere dal fatto che un altro si è fatto avanti per accusarsi del furto di cui è stato accusato suo figlio, non le sarà difficile, credo, provare per mezzo di testimoni che questi era a letto ammalato il giorno in cui il furto venne commesso. Naturalmente, il miglior testimonio sarà il medico curante.

Nino - Cavour — Tutto quanto può interessarle, in relazione all'ordine «al merito della Repubblica italiana», si trova nei seguenti provvedimenti, che le sarà facile procurarsi: legge 3 marzo 1951 n. 178, decr. Pres. Rep. 13 marzo 1952 n. 458, decr. Pres. Rep. 31 ottobre 1952 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 29 novembre 1952 n. 277).

A. E.

PERRY COMO O

Con il suo scanzonato e capriccioso accento, metà yankee e metà abruzzese, Perry Como ha di colpo raddoppiato le simpatie che già aveva suscitato fra i telespettatori italiani con la sua fortunata rubrica settimanale di varietà. Semplice, cordiale, umanissimo, Perry Como deve il suo successo alla sua fenomenale disinvoltura, irresistibile di comprensione e di comunicatività. È giunto in Italia con il figlio David; poi la moglie Rossella, di origine piemontese, e gli altri due figli, Rooney e Perry, lo hanno raggiunto. Perry è venuto per riposare e per celebrare, accanto ai suoi parenti italiani, le nozze d'argento. Tuttavia ha accolto cortesemente l'invito della RAI-TV e non ha voluto deludere le schiere di ammiratori che conta anche tra noi. La sua esibizione, nonostante la brevità, ha dato l'esatta misura del suo talento di attore e di cantante. La gara contro l'orologio l'ha visto giungere agevolmente al traguardo in ben 640.000 lire che egli con generosità ha raddoppiato con un suo contributo personale e devoluto alla «Città dei ragazzi» di Civitavecchia, l'istituzione diretta da Don Rivolta



Il successo imbalanzioso, ma la baldanza, a chi non sa frenare i propri impulsi, giuoca talvolta brutti scherzi. E' cosa risaputa, ma il signor Giovanni Salvatore, per rammentarsene, ha dovuto farne una riprova diretta. La disavventura, che poteva tagliar corto bruscamente ad ogni sua futura ambizione, non ha assunto, per sua fortuna, proporzioni catastrofiche e probabilmente gioverà a moderare la sua strabocchevole euforia. Questa volta il signor Salvatore ha indovinato soltanto i titoli di due motivi, quello di Eulalia Torricelli e quello di Tre, poi ha fatto naufragio dinanzi al Valzer della Ibsarmonica. Tuttavia, avendo indovinato il titolo di *Io son pacifico*, è riuscito a far riaprire la cassaforte e a conservare la fascia azzurra, ma si è dovuto accontentare del magro bottino di ventimila lire. Questa settimana, intanto, la trasmissione si congederà dai telespettatori per le ferie estive mettendo in palio «nientepodimeno» che una fascia d'oro che dovrà consacrare il «Musichierissimo». Si incontreranno, infatti, a singolar tenzone, con il signor Salvatore, i precedenti detentori del titolo. Una vera lotta di campioni, dunque

Inaspettate qualità canore ha bellamente dimostrato colei che ancor oggi, alla vigilia delle nozze, può vantare il titolo di «fidanzatina ideale» di tutti gli italiani. Marisa Borroni, infatti, che ha cantato «Questa è la televisione» ha messo nel canto la stessa scioltezza, la stessa misura, la stessa grazia, che, insieme con il suo rasserenante sorriso, l'hanno resa meritatamente famosa come annunciatrice, confermando in pieno, con la sua gentilezza e la sua cordialità, l'assioma che «come si parla si canta». Brava, accolga insieme con quelli che le ha porto Nicoletta Orosomando a nome delle colleghe degli Studi TV di Roma, gli auguri di tutti i lettori i quali vogliono che il «Musichiere» e i tre «Musichierini» si formino per l'avvenire, tanta, tanta fortuna



SPITE DEL MUSICHIERE

I CONCORRENTI AL «MUSICHERISSIMO»



Laura Lardori



Antonio Galdini



Achille Mascheroni



Salvatore Lombardo

ATTENZIONE!

dal prossimo
numero

**PUBBLICHEREMO A PUNTATE LA
VITA DI GIACOMO PUCCINI**

di Liliana Scalero, con ampi servizi a colori

RISULTATI DEL VII CONCORSO NAZIONALE DI CANTO CORALE

La Commissione giudicatrice del VII Concorso Nazionale di Canto corale, bandito dalla Radiotelevisione Italiana in accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione, per l'anno scolastico 1957-1958, tra i Complessi corali delle Scuole Elementari di tutta Italia, ha concluso i suoi lavori. Anche quest'anno radioscloastico, come negli ultimi due anni, il Concorso, cui hanno partecipato 53 Complessi corali, era diviso in due sezioni: a) per cori a sole voci, b) per cori con accompagnamento di pianoforte o armonium.

La Commissione, composta dal M° Bonaventura Somma, dottor Giovanni Penta, M° Luigi Colacicchi, signora Giannina Nicoletti Pupilli, signora Renata Cortiglioni, in base alla graduatoria di merito per la prima sezione ha proposto di assegnare i dieci premi previsti dal regolamento ai seguenti Complessi corali:

Complesso corale della Scuola El. «Masaccio» di Arezzo - ins. Tommaso Stendardi - voto 9.

Complesso corale della Scuola El. «Ercolani» di Bologna - ins. Candida Zerbinì - voto 8,50.

Complesso corale della Scuola El. «Vittorio Veneto» di Calci (Pisa) - ins. Varo Consani - voto 8,25.

Complesso corale della Scuola El. «Tommaso Grossi» di via Monte Velino, Milano - ins. Angelo Bignotti - voto 7,75.

Complesso corale della Scuola El. «Bellesini» di Trento - ins. Giovanni Valdagnini - voto 7,65.

Complesso corale della Scuola El. di Campi di Treviso - ins. Varo Maria - voto 7,50.

Complesso corale della Scuola El. di Selva Gardena (Bolzano) - ins. Stefano Demez - voto 7,25.

Complesso corale della Scuola El. di Chatillon (Aosta) - ins. Sergio Clapasson - voto 7,15.

Complesso corale della Scuola El. «Zanella» di Vicenza - ins. Ruggero Rossi - voto 7,10.

Complesso corale della Scuola El. di Badia Polesine (Rovigo) - ins. Ebe Montini - voto 7.

Per la seconda sezione, sempre in base alla graduatoria

di merito, la Commissione ha ritenuto di poter assegnare soltanto otto dei dieci premi previsti dal regolamento, assegnandoli ai seguenti Complessi corali:

Complesso corale della Scuola Elementare di Lendinara (Rovigo) - ins. Amelio Rigolin - voto 8,50.

Complesso corale della Scuola Elementare «Chiarini» di Arezzo - ins. Tommaso Stendardi - voto 8.

Complesso corale della Scuola El. «Carlo Pisacane» di Roma - ins. Valerio Vanzuzzi - voto 7,75.

Complesso corale della Scuola El. di Tarzo (Treviso) - ins. Clelia Pradella - voto 7.

Complesso El. «F. Acri» di Bologna - ins. Elvezia Chiarelli Veronesi - voto 6,50.

Complesso corale della Scuola El. di Città di Castello (Perugia) - ins. Imelda Nunzi - voto 6,25.

Complesso corale della Scuola El. «Ugo Foscolo» di Murano (Venezia) - ins. Fedora Zannoni - voto 6,10.

Complesso corale della Scuola El. «Manlio Longoni» di Bolzano - ins. Don Girolamo Perugini - voto 6.



Il mongolismo malattia infantile

Il mongolismo è una cerebropatia (malattia del cervello) infantile che deve il suo nome alla tipica forma degli occhi di questi bambini: obliqui e ristretti, essi ricordano appunto gli occhi degli abitanti della Mongolia. Vi sono pure altri caratteri somatici: il naso piccolo e piatto alla radice, le orecchie accartocciate, la pelle del viso arida e rugosa, i capelli secchi, la statura piccola, gli arti brevi, le mani tozze, le dita corte. Infine esiste sempre un deficit psichico, che può spaziare attraverso tutti i gradi dell'insufficienza mentale, cosicché accanto alle forme gravi se ne riscontrano di media gravità ed anche lievi. Alcuni malati sono torpidi, altri piuttosto vivaci, dal lato affettivo sono di solito timidi e docili, e colpisce la spiccata tendenza che essi hanno per la musica, la danza e in genere ogni forma di ritmo.

Le cause del mongolismo non sono ancora chiare. Per esempio alcuni attribuiscono una certa importanza all'ereditarietà, mentre altri lo escludono e affermano che questa malattia è dovuta a fattori che una volta tanto hanno agito nocivamente sulle cellule riproduttive paterne o materne. A conforto di questa opinione si cita la rarità di altri casi di mongolismo nella stessa famiglia. Si è anche notato che il mongolismo compare più spesso negli ultimi nati d'una prole numerosa, il che farebbe pensare all'influenza dell'età della madre, oppure della figliolanza numerosa.

La fondamentale lacuna nella conoscenza delle cause impedisce purtroppo di prendere provvedimenti di carattere preventivo. Tuttavia la prognosi del mongolismo è oggi migliorata rispetto al passato. Ciò riguarda in primo luogo la durata della vita di questi pazienti, un tempo insidiata da malattie intercorrenti come le broncopneumoniti: l'attuale terapia antibiotica permette infatti di combattere con efficacia questi temibili episodi acuti.

In secondo luogo le cure ormoniche a base di estratti ipofisari, se iniziate precocemente e proseguite quasi senza interruzione per molti anni, possono produrre miglioramenti discreti. Dopo i sei anni è poi necessario associare alla terapia medica quella pedagogica, con un insegnamento specializzato che può essere applicato in appositi istituti. Nelle forme non gravi i malati mostrano una discreta volontà d'apprendere, ritengono le nozioni ricevute, fanno progressi nel linguaggio, acquistano un soddisfacente grado di socialità e anche fisicamente s'avvantaggiano delle cure raggiungendo una statura pressoché normale. Più difficile è il miglioramento una volta raggiunta l'epoca della pubertà.

Molto importanti sono anche le cure igieniche generali per rendere questi malati più resistenti all'azione patogena dei raffreddamenti: bagno caldo quotidiano, vita all'aria aperta per il maggior numero d'ore possibile, abitazione ben aerata e soleggiata. Né va trascurata l'alimentazione, che conviene sia ricca di frutta fresca e verdura.

Dottor Benassis

Risposte ai lettori

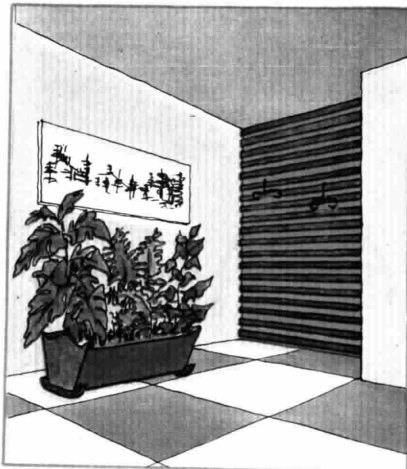


Fig. A

Sposi fiorentini

Eccole una sistemazione per la rientranza nella parete della sua anticamera. Il fondo è tinteggiato in color arancio vivo. Sottili strisce di legno (ciliegio) sono appoggiate a rastrelliera contro la parete. Gli attaccapanni in ferro laccato nero sono forniti di gancio e spostabili sulla rastrelliera. Un'antica zana, di quercia, ha funzione di portavasi e conferisce una nota di originalità all'ambiente (fig. A).

Signorina C. Rossi - Milano

Per ridurre l'ampiezza eccessiva della sua camera da letto, può sistemarvi, a circa 3/4 della lunghezza, un armadio in tre corpi, che arrivi fino al soffitto. Ai due lati rimangono due stretti passaggi. Sul retro dell'armadio rivestito in masonite e tinteggiato a muro, viene appoggiato il letto, la cui intelaiatura è di ferro laccato in rosso. Coperta in spugna di lana avorio — cuscini rossi — tavolini metallici laccati neri. Questo accoglimento permette di avere due ambienti di cui il più

piccolo col fronte dell'armadio servirà da spogliatoio, l'altro sarà la camera da letto vera e propria (fig. B).

Abbonato 162469 - Modena

Una laccatura in colore avorio sulla porta, con sottili strisce in color caffelatte ed oro, potrebbe essere una soluzione al suo problema. Mi sembra però peccato ricoprire il bel legno di noce con una mano di colore; potrebbe perciò far applicare da un abile mobiliere un motivo lineare in perline di legno.

Signorina Pia De Simone - Castellammare di Stabia

Faccia ricoprire divano e poltrone in un tessuto di lana diagonale in colore unito, piuttosto vivace.

Abbonato romano

Il soggiorno va bene come è stato da lei progettato. Per il pranzo, oltre al tavolo con relative sedie da lei previsti, una credenza antica. Di fronte alla credenza faccia correre su tutta la parete la mensola lineare, semplicissima, in marmo, o, se preferisce, in legno nudo naturale. La mensola avrà scopo puramente decorativo, sopportando qualche bel pezzo di ceramica, una pianta verde, un oggetto d'argento. A lato, sulla parete, una specchiera antica. Di fianco alla finestra una grande poltrona a braccioli.

Achille Molteni

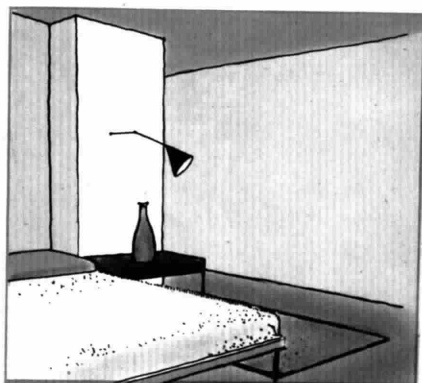


Fig. B

GLI ASTRICI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di **TOMMASO PALAMIDESSI**

Pronostici valevoli per la settimana dal 27 luglio al 2 agosto

ARIE 21.III - 20.IV	LEONE 24.VII - 23.VIII	SAGITTARIO 22.XI - 22.XII
Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere	Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere	Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere
Nuovi appoggi e nuove relazioni consolatorie. Un amico avrà una felice influenza nei vostri affari.	Settimana curiosa ove la stravaganza e la voglia di fare pazzie saranno all'ordine del giorno.	Attenzione a non scrivere a nessuno. Sarà bene non compromettervi e non arrischiare.
TORO 21.IV - 21.V	VERGINE 24.VIII - 23.IX	CAPRICORNO 22.XII - 21.I
Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere	Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere	Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere
Gioco d'azzardo anche in campo sentimentale. Sicurezza di una fortuna. Un incontro vi aprirà nuovi orizzonti.	Rischiarete di perdere il controllo di voi stessi per un ritardo non previsto.	Un familiare o una persona vicina a voi pensa di farvi una sorpresa. Confronti necessari, ma pericolosi.
GEMELLI 22.V - 21.VI	BILANCIA 24.IX - 23.X	ACQUARIO 22.I - 19.II
Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere	Alfari Amori Svaghi Viaggi Lett.	Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere
Non muovete e rimandate sempre. Con il tempo avrete migliori occasioni.	Misteri in amore. Sbagli che saranno una vera fortuna per la piega presa a vostro favore.	Affare ben condotto che vi frutterà soldi ed onore. Accettazione di un vostro progetto che vi farà salire nella stima.
CANCRO 22.VI - 22.VII	SCORPIONE 24.X - 22.XI	PESCI 20.II - 20.III
Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere	Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere	Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere
Necessità di selezionare tutto e tutto. Amicizia poco simpatica dalla quale vi libererete con fatica.	Amicizie possenti ma che lascerete andare per un atto di superbia. Trionferete su un avversario dopo aver detto diplomaticamente bugie.	Una lettera ha bisogno di tutta la vostra considerazione. Una persona cercherà senza riuscire, di incontrarvi.

fortuna contrarietà sorpresa mutamenti novità lieta nessuna novità complicazioni guadagni successo completo

Le vacanze

IL PADRONE SONO IO!

E' questo il grido dell'uomo che, dopo aver accompagnato al treno la famiglia con destinazione «villeggiatura», chiude la porta di casa e si guarda attorno con soddisfazione. Inizia per lui la grande estate, senza i bambini che giocano al «cow-boy», senza la moglie che controlla la quantità di cenere caduta dalla sigaretta, senza le lunghe telefonate dialettali della cameriera con le amiche del paese. Ma lo stesso grido trionfale si tramuta presto in una singhiozzante constatazione: «Il padrone sono io, sì; ma se non vado io a pagare le bollette della luce e del telefono, chi ci va?». E questo vuol dire qualche mezz'ora in piedi, immobile in corridoi senza un filo di aria. «E quelle striminzite piante, se non le bagno ogni sera, come faccio a dire a mia moglie che sono morte di sete?». Ma prima di arrivare alle piante col secchiello, quanta acqua dappertutto! E oltre a questo, data la solitudine, chi deve pensare se non lui a cercare nel baule verde con le maniglie di ottone il prendisole che sua moglie ha dimenticato, e chi deve pensare se non lui a spedirlo, facendo tre volte il pacco perché non andava mai bene all'intransigente ricevitore postale? E chi se non lui ha dovuto girare per tutte le mercerie della zona in cerca di due metri di nastro giallo «bananaboat» che a sua moglie serve perché l'abito nocciola faccia cocktail? E poi è sempre lui, l'uomo solo, alle prese col suo mantenimento e il suo menage domestico: — consegnare le camicie usate alla lavanderia; — avere i pantaloni ben stirati anche con 35° all'ombra — prepararsi da solo uno spuntino quando preferisce sedersi a tavola in pigiama piuttosto che in cravatta e giacca al ristorante; — rigovernare la cucina perché fa-

endosi lo spuntino dovrà pure da uomo civile rimettere in ordine; — trovare la roba che gli occorre senza dover ricorrere per vestirsi al calzino grigio ed a quello rosso perché non sa dove sua moglie ha cacciato quelli azzurri; — infine trovare in casa un angolino tutto per lui dove poter finalmente sentire in pace la radio e leggere in altrettanto santa pace il giornale. Lasciamo l'uomo solo alle prese con i suoi problemi di legittima gravità se pensiamo a quali altre incombenze è stato chiamato dalla vita e facciamo un breve discorso fra noi donne perché, sebbene possa essere piacevole sapere che il marito sospira il ritorno della famiglia al focolare, non bisogna sperare che questo ritorno diventi una necessità per evitare cataclismi maggiori. Quindi la moglie prima di partire si crei un piano di battaglia in modo da lasciare il marito pacificamente alle prese con la sua vita di «vedovo di paglia»: — incaricate la lavandaia di venire a ritirare ogni due giorni la biancheria usata; — lasciate almeno una camicia di quelle che non si stirano e che vostro marito potrà lavare da solo: se non ama quelle di materiali sintetici ricordatevi che ce ne sono anche in popelin speciale di cotone che non richiedono il ferro da stiro; — lasciategli in camera uno stira-pantaloni di legno dove alla sera possa mettere i suoi calzoni in piega e ritirarli al mattino come fossero usciti dalle mani della stiratrice premiata col «ferro d'oro»; — lasciategli in camera una coperta per non obbligarlo in una sera di temporale a battere i denti dal freddo; — riunite tutti i suoi oggetti nei cas-

setti più ampi e più in vista separandoli da ogni vostro indumento e da cose che a lui non servono; — lasciategli nel frigorifero una provvista di: 2 scatolette di carne - 2 scatolette di pesce - 1 barattolo di frutta sciropata - 1 barattolo di burro in scatoia - 1 barattolo di pomodori pelati - 1 barattolino di olive - 1 barattolino di funghetti (gli uomini sono golosi di queste cose!) - uova - una scatola di caffè solubile - un barattolo di latte condensato - alcune bottiglie di birra - una bottiglia di caffè freddo; — nel cassetto delle provviste non dimenticherete: una bottiglia di olio, un pacchetto di biscotti - 2 pacchetti di gallette - pasta in pacchetti con la quantità a lui necessaria volta per volta - zucchero - formaggio grana - sale; — in un biglietto a parte segnerete come si cucina la pasta, come si fa una bistecca o il sugo di pomodoro; — per la rigovernatura fornitelo di una spugna saponosa per lavare eventuali piatti e di uno straccio imbevuto di sostanza chimica speciale per detergersi le mani; — non dimenticate le presine per le pentole perché non si scotti le dita; — lasciategli un grembiule da lavoro adatto al suo sesso e alla sua posizione sociale; — lasciate un angolino adatto a lui nel tinello che non avrete ricoperto sì da far battere il cuore a chi entrando crede di trovarsi in un circolo di fantasmi; meglio un dito di polvere che un marito seccato. Avrete provveduto a fargli arrivare il giornale ogni mattino con l'abbonamento speciale estivo. Non avrete chiuso i liquori che gli piacciono e accanto ai quali lascerete una scatola di mandorle salate, olive e salsoline, nonché lo zucchero per il caffè e tanti portacenere attorno alla poltrona da lui preferita. Se poi trovate un po' di cenere per terra sarà stata colpa del vento!

Vera Squarcelalupi

La cucina

CON I PEPERONI, TUTTO E' APPETITOSO

POLLO SAPORITO

Occorrente: un pollo di 1 kg. e mezzo circa, olio, burro e sale q. b.; 5 peperoni rossi o gialli, 6 o 7 pomodori a fiaschetto molto maturi, olio, sale q. b.

Esecuzione: pulite bene il pollo, sventolatelo e fiammegiatelo; tagliatelo a pezzi, metteteli in una casseruola con un po' di olio e burro e fateli rosolare a fiamma viva, salando bene da tutte le parti. Intanto preparate i peperoni: tagliateli a pezzi (levando accuratamente tutti i semi), lavateli e asciugateli; fateli rosolare a fiamma viva in una padella con un abbondante olio. A parte, nel frattempo, preparate i pomodori: fateli scottare nell'acqua bollente e pelateli; tagliateli a pezzi e privateli dei semi; quando i peperoni sono ben rosolati, metteteli nella padella in cui il pollo sta cuocendo; unite i pomodori, salate, e lasciate finire di cuocere ben coperto. Quando il pollo è cotto, toglietelo dalla pentola, disponetevi i pezzi sopra un piatto da portata; tutt'attorno mettetevi i peperoni con i pomodori.

RISO PICCANTE

Occorrente: 400 gr. di riso, 40 gr. di burro, sale q. b.; 4 o 5 peperoni verdi, 4 o 5 pomodori a fiaschetto molto maturi, mezza cipolla, due fettine di prosciutto crudo, sale q. b.

Esecuzione: cominciate a preparare i peperoni: tagliateli a pezzi, togliete tutti i semi, lavateli e asciugateli;

fateli scottare nell'acqua bollente e i pomodori, pelateli, tagliateli a pezzi e privateli dei semi; mettetevi in una padella la mezza cipolla tagliata a fettine sottilissime, e lasciatela rosolare con abbondante olio, poi unite i peperoni e fateli abbrustolire; unite infine i pomodori, salate, abbassate la fiamma e lasciate finire di cuocere; all'ultimo unite le due fettine di prosciutto che avrete ritagliato a piccole listarelle. Tenete in caldo. A parte lessate il riso in abbondante acqua bollente salata; scolatelo e conditelo con burro fuso. Disponetelo sul piatto di portata; fate al centro una fossetta e dentro mettetevi la peperonata. Servite subito e ben caldo.

FRITTATA COMPOSTA

Occorrente: 4 peperoni verdi, olio e sale q. b.; 4 uova, due cucchiai di formaggio parmigiano, sale, pepe e olio q. b., un pizzico di nocce moscata.

Esecuzione: Tagliate i peperoni a listarelle, levate tutti i semi, lavateli, asciugateli accuratamente; fateli friggere in abbondante olio e salateli; lasciateli scolare ben bene. A parte, in una terrina, sbattete le uova, unite il formaggio grattugiato, un po' di sale, un po' di pepe e un pizzico di nocce moscata; aggiungete i peperoni, mescolate e poi versate il tutto in una padella in cui avrete fatto scaldare un po' di olio; fate cuocere da una parte, poi dall'altra, e portate subito in tavola.

Luisa de Ruggieri

È uscito il volume di
GIUSEPPE TUCCI



LE GRANDI VIE DI COMUNICAZIONE EUROPA ED ASIA

L. 1300

Una evocazione del rapporto che si è attuato tra l'Asia e l'Occidente lungo i percorsi delle grandi carovaniere: che non sono soltanto vie fisiche di comunicazione, ma corridoi lungo i quali si trasmettono i messaggi spirituali e si maturano i processi interiori delle civiltà. E' l'immagine di una storia — tracciata da un noto orientalista nonché abile esploratore di molte di queste vie — la quale mostra come l'Oriente e l'Occidente fin dai primordi si congiungano in un alternarsi di accostamenti ora pacifici, ora violenti: espansioni di splendidi imperi, incontri e urti che premono dal mondo ellenico-romano e dal mondo indoarabico, cinese, mongolico. Il volume è integrato da numeroso materiale fotografico inedito e da cartine degli itinerari percorsi dai grandi viaggiatori dell'antichità.

Altra pubblicazione di argomento affine:

STEFANO TERRA

VIAGGIO IN GRECIA E NEL MEDIO ORIENTE

Il sorriso dell'imperatrice

L. 1500

Atene, Samotracia, Peloponneso, Monte Athos, Cipro, Istanbul, Ankara, Teheran, Bagdad, Damasco, Israele, Port Said: sono le tappe di un itinerario attraverso cui l'autore — scrittore, inviato speciale e corrispondente della Radiotelevisione Italiana — ci accompagna, narrando vicende recenti di uomini grandi e di anonimi con un piglio narrativo che le sottrae all'occasione della cronaca e dà loro più durevole vita.

Le numerose illustrazioni danno rilievo visivo alla gustosa narrazione.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla



A Giannutri si va a piedi o in groppa a Nerone, il somaro cui una sella gialla conferisce la nobiltà di un purosangue



A Bucher (a sinistra) e a Lamberti Sorrentino

VACANZE A GIANNUTRI

*L'ultimo rifugio di P...
e la capra Poppea —
La "Domus Domitia",*

Isola di Giannutri, luglio

E davvero un peccato che Robinson Crusò abbia già fatto naufragio. Perché questa isola gli sarebbe andata a pennello. Con le scogliere traforate dal mare e dal libeccio, i suoi nomi pieni di suggestione — Cala volo di notte, Campo dei fagiani, Vigna vecchia, Pian delle cicale, Cala maestra — con il millenario groviglio dei lecci e delle agavi, Giannutri, più che dall'atlante, sembra uscita da una pagina di De Foe. È l'isola che la nostra infanzia ha pazientemente fabbricato ricavandone i contorni da

venerdì ore 22,30
secondo programma

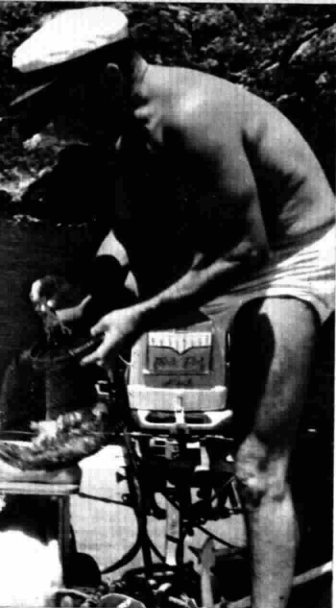


Per i «sub» pesca a sorpresa: cernie, murene e, quando capita, anfore romane, come questa rinvenuta sul fondo del porto di Cala maestra



Fra i panfili che battono le acque dell'arcipelago sta raccogliendo numerose adesioni.

quelli a inchiostro di china delle antiche mappe da tesoro; l'ha colorata con le tinte sgargianti delle copertine in quadricromia, ha scavato nella sua cintura di granito e di onice tranquilli rifugi per i galeoni corsari e tane per i contrabbandieri. Per questo, forse, un elicottero della Finanza frulla ogni tanto inatteso nell'aria di Giannutri, un'aria che da millenni appartiene soltanto ai voli dei gabbiani e dei falchi. Perché qui non ci sono strade, non ci sono motori, non ci sono mai stati. Possedere una bicicletta è una eccentricità; i pochi sentieri che uniscono il Faro a Vigna vecchia fino su, attraverso le Stanze e la Domus Domitia, a Punta secca, sono così intricati e scoscesi da scoraggiare il ciclocrossista più perrivace. A Giannutri



Il fondo marino offre aragoste e rami di corallo

ANZE INUTRI

— Il somaro Nerone
Paradiso dei "sub", —
— L'hotel "Residence",



Il go toscano il club della « Morte della cer-
a un adepto con vessillo sociale e preda

si va a piedi o in groppa a Nerone, un somaro al quale una morbida sella di cuoio giallo conferisce la nobiltà di un puro sangue.

Ci si arriva da Porto S. Stefano di sabato o di lunedì con l'Aegilium, il postale che fa la spola fra le isole dell'arcipelago toscano. Quasi tutti, però, scendono all'Isola del Giglio, l'ultimo scalo prima di Giannutri, e ritrovano puntualmente le stesse cose lasciate mezz'ora prima sul continente: i giornali del mattino, il juke-box con Domenico Modugno, l'asfalto, le motorette. La solitudine e il silenzio incominciano dopo, quando l'Aegilium mette la prua su Cala maestra e i gabbiani sembra vogliono guidarci verso la loro isola. I suoi contorni appaiono sfumati sul filo dell'orizzonte.

fazzoletto: mi dicono che è Alberto Tomini, il padrone dell'isola, Giannutri appartiene ancora oggi a un principe romano che lo acquistò molti anni fa per venticinque o ventiseimila lire, ma virtualmente è il feudo di questo albergatore triestino che con una cuoca, Evelina, una cameriera, Santina, e un marinaio tuttofare, Silverio, gestisce il più solitario ed imprevisto degli hotel: il Residence; con il Faro, Vigna vecchia e la villa del principe Ruffo il Residence è l'unica costruzione dell'isola.

Alberto Tomini ci accoglie con austerità invitandoci a montare su Nerone come se si fosse trattato di una Rolls-Royce. Saliamo verso le Stanze su un sentiero di terra battuta fiancheggiato dagli oleandri. Le cicale sembrano im-

nello dei gabbiani. Ci spingiamo da Cala maestra fino alla baia dello Spalmaturo dove, sul filo degli scogli, corrono le rovine e i mosaici di antiche costruzioni romane: qui Domizio Eno-barbo, fastoso principe dell'Argentario, aveva voluto i marmi verdi e granulati di nero del Nilo per ornare i pavimenti della sua residenza estiva e i consoli, i proconsoli, gli edili del tempo avevano fatto altrettanto. Sparsi nel bosco, quasi soppiantati dalle eriche, troviamo i delfini di marmo, le colonne, i mosaici della villa di Domizio, un tesoro che il mare, le libecciate e i turisti non hanno ancora finito di saccheggiare. Con un panfilo di Bastia arriva Maria Luisa Wenner, di Zurigo. E' venuta a dipingere in pace. Wanda



La giovane pittrice Maria Luisa Wenner, di Zurigo, è venuta a dipingere in pace fra le colonne della Domus Domitia



La capra Poppea è la centrale del latte. Nelle ore di punta, per provvedersi del prezioso alimento, è necessario fare la fila



Il pane non arriva dal continente. Fra gli uomini del Faro qualcuno, una volta alla settimana, si improvvisa fornaio



Un'isola e un'amaca a disposizione; ma forse questa bimba non è ancora in grado d'apprezzare un regalo del genere

« Ci sono solo cicale, il resto è rosmarino » mi dice un marinaio « cosa ci va a fare? ».

« E' l'ultimo rifugio di Pan » gli rispondo modulando teatralmente sul registro grave. Mi guarda sgomento.

Tre turisti inglesi, un po' lentiginose, mi siedono accanto pronte ad aggredire l'isola con il cartoccio della merenda e una brutta macchina fotografica a fuoco fisso. Guardo con il binocolo quell'enorme scoglio: è fitto di alberi e la terra è scura, rossastra. In una piccola insenatura è ormeggiato un panfilo: è la Cala maestra dove l'Aegilium getterà le ancore per tre ore prima di ritornare a Porto S. Stefano. A terra qualcuno sventola un

panfilo. Siamo i soli ospiti di Giannutri: abbiamo a disposizione un'isola e una camera con bagno, boiler e campanello per la cameriera anche se conviene dire subito che il cartellino dietro la porta indica in 7690 lire l'ammontare giornaliero della pensione. La solitudine si paga.

A pochi metri dai rubinetti cromati dell'acqua calda e fredda comincia il bosco fitto come un muro; fruscia di lepri e fagiani e i cespugli di rosmarino abbarbicati alle pietre dilagano per l'isola riempiendo l'aria di un tenace e antichissimo aroma. Intorno a noi il silenzio, quasi una sensazione dimenticata; il vento fragrante e fresco d'alto mare e in cielo il candido multi-

Petrini alloggia da due giorni nella stanza numero nove. Sta scrivendo la storia della sua cagnetta Appia. Il capitano Raimondo Bucher va e viene con il suo « Victor » d'alto mare; a sessantacinque metri di profondità Giannutri gli regala aragoste e rami di corallo. Lamberti Sorrentino riordinerà tra i capitelli di Eno-barbo i dialoghi di un suo dramma. Sono i cacciatori di solitudine, gli ultimi seguaci di Pan che in quest'isola non ancora contaminata dal motore a due tempi e dai flippers, dove non arrivano giornali e fili del telefono, ha trovato il suo estremo, silenzioso rifugio.

Testo e foto di Gigi Marsico

POSTARADIO RISPONDI

LE TRASMISSIONI POMERIDIANE DELLA TV NEL MESE DI AGOSTO

Durante il mese di agosto la TV DEI RAGAZZI sarà programmata dalle 18.30 alle 19.30 in sostituzione delle trasmissioni pomeridiane - Ritorno a casa -. Alle ore 20.30, come di consueto, avranno inizio con il «Telegiornale» i programmi di RIBALTA ACCESA.

Il cavolo

«Mi sto preparando ad un lungo viaggio in Austria e in Germania e sto pensando a tutti i cavoli che mi toccherà mangiare. Vorrei sapere dal professor Giuseppe Tallarico che fece numerose trasmissioni alla radio sugli ortaggi se i cavoli fanno bene o male». (Lina G. - Napoli).

Tutte le trasmissioni del professor Tallarico sugli ortaggi sono raccolte nel volumetto Gli ortaggi e la salute pubblicato dalle Edizioni Radio Italiana. A proposito del cavolo, il prof. Tallarico disse fra l'altro: «In terapia, il cavolo, grazie al suo contenuto in mucillagini ed in zolfo rende gli reali servizi in tutti i casi che domandano una medicazione emolliente e solforata. In casi di enterite acuta si ottiene sovente la guarigione dopo qualche giorno di dieta composta unicamente di cavoli verdi cotti in acqua e serviti all'inglese con qualche biscotto. Il suo tenore in zolfo lo rende prezioso nell'artrite ed è deipurante ed antisettico soprattutto crudo». Non dimentichi poi ciò che diceva Catone il Vecchio: i Romani debbono al cavolo il fatto che per sei secoli hanno potuto fare a meno di medici! Buon viaggio, anzi Buon cavolo!

La TV in aeroporto

«Mi è capitato alcune volte di leggere in Posta una lettera di qualche lettore che vi dà notizia di nuovi impieghi della TV. Di ritorno da un viaggio in Inghilterra, voglio anch'io informarvi di un impiego della TV a me ignoto. Nella stazione auto-corrriere serale di Liverpool, di Londra, e che è situata nel quartiere di Brompton, i passeggeri vengono tenuti informati sul movimento degli autopullman e degli aerei mediante un sistema di televisione a circuito chiuso. Le informazioni sugli arrivi e sulle partenze vengono infatti date su ampi schermi sistemati nelle sale d'aspetto, mentre, negli intervalli, viene teletrasmessa della pubblicità». (Ing. Federico T. - Milano).

Grazie per l'interessante informazione.

Empire State Building

«So che l'edificio più alto del mondo è l'Empire State Building di New York. Ritrattando ho ascoltato su quella grande impresa dell'ingegneria umana una trasmissione della serie Le meraviglie di ieri che era piena zeppa di dati curiosi che ora mi inibirebbe avere. Potreste pubblicare a *Postaradio*? Non essi debbo soddisfare la curiosità dei bambini di questa colonia». (Ada C. - Rimini).

Per completare l'ossatura metallica dell'Empire State Building furono sufficienti 23 settimane. Per portare a termine tutti i lavori di muratura bastarono otto mesi. La prima pietra era stata gettata il 17 marzo 1930, giorno di San Patrizio. Tutta la muratura fu pronta il 13 novembre. Furono costruiti in media quattro centimetri al giorno, con una punta massima di 14 piani e mezzo in dieci giornate

lavorative. L'acciaio impiegato toccò le 60 mila tonnellate, quanto sarebbe bastato a costruire una linea a doppio binario fra New York e Baltimora, o, per rimanere in Italia, fra Milano e Firenze. L'area occupata è di 8 mila metri quadrati. I costruttori furono i fratelli Starret ed Ekin, i quali salirono, insieme a tutto il loro personale, tappa per tappa lungo tutta la costruzione dando nomi fantasiosi ai loro temporanei domicili, come Viale del Mare spumeggiante, oppure Viotto del pavone. 72 ascensori corrono continuamente lungo 11 chilometri di pozzi, per risparmiare ai visitatori i 1860 gradini che uniscono la strada alla vetta. Nel 1932, la squadra olimpionica polacca ci scese di corsa, in 20 minuti, dal quinto all'ultimo piano. Il pendio, a 335 metri d'altezza.

Le migrazioni interne

«Il 17 luglio, alle 13.30 circa, ho sentito parlare alla radio di una sentenza riguardante un cittadino che, andato a Roma dalla Campania, non aveva avuto il certificato di residenza perché non iscritto nelle liste di collocamento. Poiché il mio è un caso simile gradirei poter rileggere in *Postaradio* quanto di preciso è stato detto in proposito». (Alberto G. - Firenze).

La recente sentenza del Tribunale di Roma stabilisce che la residenza è una condizione di fatto per la quale deve bastare la dichiarazione di volontà del cittadino. L'art. 16 della Costituzione assicura infatti ad ogni cittadino il diritto di «circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale». Ma, contro questa norma costituzionale, stanno le leggi del periodo fascista sulla disciplina delle migrazioni interne e contro l'urbanesimo, emanate nel 1931 e nel 1939, leggi chiaramente vincolistiche. In parte contrasta con la Costituzione anche la norma della legge del 1949 sulla disciplina del collocamento, la dove stabilisce che i lavoratori possono iscriversi solo nelle liste di collocamento dei comuni nei quali hanno residenza, e che i disoccupati locali hanno in ogni caso la precedenza sui disoccupati forestieri. La Corte Costituzionale non ha avuto ancora occasione di pronunciarsi su tali leggi, mentre ha già ristretto alle sole motivate ragioni di ordine pubblico e di sanità l'uso del foglio di via obbligatorio, al quale le auto-

rità amministrative potevano largamente ricorrere anche applicando le leggi sulle migrazioni interne. Da parte sua il Governo presentò lo scorso anno al Parlamento un disegno di legge in cui si proponeva senz'altro l'abrogazione delle leggi fasciste del 1931 e del 1939, e si modificava la legge del 1949. Ma questo disegno di legge non pervenne all'approvazione. Le vecchie leggi sono perciò tuttora in vigore, ma i giudici di merito — come si è visto nel caso di Roma — ne mettono in dubbio la validità, anche se i Comuni, da parte loro, si oppongono nei modi legali.

Il monumento a Benassi



un attore plautino; si erge su una lastra di marmo che reca scolpito il nome del nostro grande attore.

L'angolo del numismatico

«Ho veduto presso un cambiavalute una grossa moneta d'oro emessa per celebrare la creazione dell'Euratom. Desidererei sapere se è una moneta o una medaglia e dove fu coniata». (Arturo Viglia - Roma).

Il pezzo che lei ha visto non è una moneta né una medaglia. E' uno dei tanti pezzi che vengono oggi messi in circolazione per sopprimere alla sempre maggiore richiesta di monete d'oro che c'è sul mercato internazionale. Non è una medaglia perché porta la scritta 10 ducati, ossia un multiplo del ducato classico anticamente in circolazione, ed a questo ducato classico corrisponde anche nel titolo di 980 millesimi. Non può però chiamarsi moneta, perché oltre ad essere emessa da un gruppo finanziario privato a Monaco di Baviera, non assolve alla funzione di circolante ufficiale.

Il pezzo celebra uno degli avvenimenti più importanti della

nostra epoca: i trattati di Roma del 25 marzo 1957 per il Mercato Comune Europeo e per la Comunità Atomica «Euratom». Porta da un lato scritto in tedesco la leggenda COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA E L'EURATOM; 25 MARZO 1957, e la figura di Mercurio eretta con caduceo e bilancia; da un lato di Mercurio la rosa dei venti, dall'altro un simbolo atomico; all'intorno i nomi dei 6 paesi aderenti alla comunità Europea: BELGIO, GERMANIA, FRANCIA, ITALIA, LUSSEMBURGO - OLANDA, nomi scritti ognuno nella lingua del proprio paese.

Al rovescio, porta la scritta 10 ducati, il titolo del metallo 980 millesimi e nel centro la riproduzione geografica dell'Europa, con maggiore rilievo alla Comunità Europea. Di questo pezzo ne sono stati emessi anche dei multipli da 20 ducati e 30 ducati.

Queste coniazioni sono comunque sempre apprezzabili, se non altro, perché vengono a continuare la funzione storica della moneta, eternando sul metallo importanti avvenimenti della nostra epoca.

Remo Cappelli

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Dischi microsolco

«Desidererei cambiare i dischi a 78 giri della mia collezione con identici dischi a microsolco nuovi a 33 o a 45 giri. Desidererei sapere se ciò mi conviene ai fini principalmente di una migliore riproduzione e di una maggiore durata. Ho appreso che quando la punta di zaffiro di un fonoriproduttore è consumata (una media di circa 100 ore) si avverte un suono anomalo verso la fine del disco (giri più stretti). Desidero ora chiarire questo mio dubbio: un disco può subire logorio se riprodotto con puntina non più perfetta? Sarebbe opportuno cambiare la puntina dopo un certo numero di ore di funzionamento?». (Mario Ridola - Lecce).

Rispetto ai vecchi dischi a 78 giri quelli a microsolco hanno dei particolari vantaggi come il minor ingombro, l'infrangibilità, un minore fruscio e una migliore qualità di riproduzione. Hanno invece il difetto di elettrizzarsi e quindi di attirare il pulviscolo presente nell'ambiente: ciò porta ad un più rapido deterioramento del solco per abrasione. Occorrerà pertanto conservarli con particolare cura. Se i pezzi musicali della sua collezione registrati su dischi a 78 giri non sono molto recenti è probabile che l'edizione dello stesso pezzo su dischi a microsolco sia avvenuta mediante riversamento usufruendo di un disco campione a 78 giri. Anche in questo caso si può ritenere che i dischi a microsolco così ottenuti offrano una qualità di riproduzione migliore di quelli in suo possesso in quanto i suoi sono usati e poi il succitato riversamento è stato eseguito con particolari precauzioni. Circa la questione della durata, possiamo dire che un disco a 78 giri, riprodotto con vecchie testine piuttosto pesanti, duri meno di un disco a microsolco ben conservato (protetto dalla polvere) e riprodotto con le moderne testine a punta di zaffiro e particolarmente leggere. Circa infine il problema del consumo della puntina non possiamo fare altro che consigliare di controllarla periodicamente con una lente di almeno 10 ingrandimenti. Essa apparirà porre particolare attenzione a questa zona di raccordo per controllare se vi è un apprezzabile consumo che apparirà sotto forma di uno sfaccettamento dei fianchi. Se esso è piuttosto vistoso sarà bene sanare la puntina con un cerchio (ceca più colofonia). Non si può avere altrimenti una idea precisa sulla durata della puntina in quanto il suo consumo dipende essenzialmente dalla pulizia dei dischi e dalla pressione del riproduttore.

Registrazione su rullo

«Ho saputo che sono state registrate su dischi alcune interpretazioni di Ferruccio Busoni che si trovavano su rulli. Potreste spiegarmi che cosa sono questi rulli?». (Piero Bertini - Torino).

Le prime incisioni fonografiche venivano eseguite anziché su dischi, su cilindri o rulli. L'apparecchio fonografico derivava direttamente da quello inventato da Thomas Alva Edison nel 1877. Tale apparecchio consisteva in un movimento d'orologeria che manteneva in moto uniforme un cilindro, in primo tempo ristretto di un sottile foglio di stagnola, successivamente era l'armatura del consumo dei dischi. Non si può avere altrimenti una idea precisa sulla durata della puntina in quanto il suo consumo dipende essenzialmente dalla pulizia dei dischi e dalla pressione del riproduttore.

Le prime incisioni fonografiche venivano eseguite anziché su dischi, su cilindri o rulli. L'apparecchio fonografico derivava direttamente da quello inventato da Thomas Alva Edison nel 1877. Tale apparecchio consisteva in un movimento d'orologeria che manteneva in moto uniforme un cilindro, in primo tempo ristretto di un sottile foglio di stagnola, successivamente era l'armatura del consumo dei dischi. Non si può avere altrimenti una idea precisa sulla durata della puntina in quanto il suo consumo dipende essenzialmente dalla pulizia dei dischi e dalla pressione del riproduttore.

Le prime incisioni fonografiche venivano eseguite anziché su dischi, su cilindri o rulli. L'apparecchio fonografico derivava direttamente da quello inventato da Thomas Alva Edison nel 1877. Tale apparecchio consisteva in un movimento d'orologeria che manteneva in moto uniforme un cilindro, in primo tempo ristretto di un sottile foglio di stagnola, successivamente era l'armatura del consumo dei dischi. Non si può avere altrimenti una idea precisa sulla durata della puntina in quanto il suo consumo dipende essenzialmente dalla pulizia dei dischi e dalla pressione del riproduttore.

ATTENZIONE!

DAL PROSSIMO NUMERO PUBBLICHEREMO A PUNTATE LA «VITA DI GIACOMO PUCCINI» DI LILIANA SCALERO, CON AMPI SERVIZI A COLORI

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40 Previs. del tempo per i pescatori
6.45 * Canzoni e ritmi
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 * Musica per orchestra d'archi
8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'AN.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
8.30 Vita nei campi
9 Concerto di musica sacra
9.30 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
10 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don G. Agresti
10.15 Notizie dal mondo cattolico
10.30 Trasmissione per le Forze Armate: «Manovre d'estate», a cura di Ammiraglio Brancacci Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana Regia di Renzo Tarabusi
11.15-11.30 Nello Pavoncello: Il 9 di AV: giorno del dolore ebraico
12 Musica in piazza
12.20 Orchestra diretta da Piero Rizza
12.40 L'oroscopo del giorno (Motta)
12.45 Parla il programmatista
 Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 * Album musicale
 Negli interv. comunicati commerciali
 Lanterne e luciole (13,55)
 Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
14 Giornale radio
14.15 * Gli strumenti nella musica leggera
14.30 * Musica operistica
 Trasmissioni regionali
14.30-15 Quartiere Latino
 Programma di varietà in collaborazione con la Radiodiffusion Television Française
15.30 Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana
 Orchestrae dirette da Giuseppe Anepeta e Carlo Esposito
16 Ritratto d'un amico di Michele Prisco
16.15 * Varietà musicale
16.45 I PIRATI
 Radiocommedia di Samy Fayad
 Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Salazar Margherita Bagni
 Sara Arisarco Angelo Calabrese
 Costantino Paolo Panelli
 Giovanna Bice Valori
 Il medico Gino Pestelli
 Don Cherubino Augusto Mastrantonio ed inoltre: Dario Doli, Riccardo Cucciollo, Corrado Lamoglia, Andrea Costa, Enrico Urbini, Renato Lupi, Ernesto Pezzina
 Regia di Anton Giulio Majano (Registrazione)
17.45 * Max Greger e la sua orchestra
18 Dalla Reggia di Capodimonte
 «Luglio musicale a Capodimonte» organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli
CONCERTO
 diretto da PAUL STRAUSS
 con la partecipazione dei violini Franco Gulli
 Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore: a) Adagio - Allegro b) Andante con variazioni, c) Minuetto, d) Presto e Vivace; De Falla: L'armatore strage: a) Cerchio magico, b) Danza del fuoco, c) Pantomima, d) Danza del gioco d'amore, e) Le campane del mattino; Mozart: Concerto in sol maggiore K. 216, per violino e orchestra: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro (Rondo); Haydn: Sinfonia n. 45 in fa diesis maggiore (Gli addii): a) Allegro assai, b) Adagio, c) Allegretto (Minuetto), d) Presto (Finale)
 Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
 (v. nota illustrativa a pag. 5)

Nell'intervallo:
 Risultati e resoconti sportivi
19.45 La giornata sportiva
 Radiocronaca del Gran Premio Città di Napoli, dall'Ippodromo di Agnano
 (Radiocronista Alberto Giubilo)
20 * Canzoni Italiane
 Negli interv. comunicati commerciali
 * Una canzone di successo (Butoni Sansepolcro)
20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
21 Passo ridottissimo
 Varietà musicale in miniatura
 Panorami musicali
 Gli ultimi successi francesi da Montmartre alla Tour Eiffel
21.45 * Carmen Dragon e la sua orchestra
22.15 VOCI DAL MONDO
22.45 Concerto del Nuovo Quartetto di Milano
 Ghedini: Quartetto per archi (1927): a) Vigoroso, b) Dolce sognante, c) Irruente e marcato (Nuovo Quartetto di Milano: Giulio Franzetti, primo violino; Enzo Porta, secondo violino; Tito Riccardi, viola; Alfredo Riccardi, violoncello)
23,15 Giornale radio - * Musica da ballo
24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.50 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8.30 Notizie del mattino
ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte prima)
10.15 La domenica delle donne
 Settimanale di attualità femminili, a cura di A. Tatti (Ono)
10.45 Parla il programmatista
11-12 ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte seconda)
MERIDIANA
13 Orchestra diretta da Carlo Esposito
 Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
13.30 Segnale orario - Giornale radio
 Tre ragazzi in gamba
 Lello Luttazzi, Julia De Palma e Johnny Dorelli (Mira Lanza)
14 Scatola a sorpresa (Simmenthal)
14.05-14.30 Diario di un uomo tranquillo
 Negli interv. comunicati commerciali
14.30-15 Trasmissioni regionali
15 * Il discobolo
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli (Arrigioni Trieste)

15.30 Venite all'opera con noi
 Un programma di Ermete Luberati (Terme di Recoaro)
POMERIGGIO DI FESTA
FESTIVAL
 Rivista di Mario Brancacci
 Regia di Amerigo Gomez
MUSICA E SPORT
 * Melodie e ritmi
 Nel corso del programma:
 Radiocronaca dell'incontro di atletica leggera Italia-Svizzera a Torino
 (Radiocronista Paolo Valenti)
18.30 * BALLATE CON NOI
INTERMEZZO
19,30 * Cartoline dalle Hawaii
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
20 Segnale orario - Radiosera
20.30 Passo ridottissimo
 Varietà musicale in miniatura
MISTER SENTIMENTO
 dieci avventure di un personaggio improbabile di Fabio Carpi e Antonio Ghirelli
 Protagonista Achille Millo
 Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Terzo episodio: La redenzione
 Elaborazioni musicali per chitarra di Mario Gangi
 Regia di Guglielmo Morandi

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

16 Lo sviluppo del regime rappresentativo
 a cura di Umberto Segre
 L'esperienza americana
16.30 Felix Mendelssohn
 Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore op. 52 (Lobsgang) per soli, coro, orchestra e organo
 Solisti: Anna Moffo, Licia Rossini
19 Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Biblioteca
 Il martirio dell'obeso di Henri Béraud, a cura di Ornella Sobrero
19.30 Claude Debussy
 Children's Corner
 Doctor «Gradus ad Parnassum» - Jimbo's Lullaby - Serenade for the Gull - The snow is dancing - The little shepherd - Golliwogg's «Cake-walk» - Pianista Nikita Magaloff
 Ariettes oubliées
 C'est l'extase - Il pleure dans mon coeur - L'ombre des arbres - Chevaux de bois - Green - Spleen
 Suzanne Danco, soprano; Piero Favaretto, pianoforte
20 Le migrazioni interne in Italia
 Mario De Vergottini: La popolazione italiana tende a meridionalizzarsi o non piuttosto a fondere le diverse caratteristiche regionali?
20.15 Concerto di ogni sera
 J. S. Bach (1685-1750): Concerto in re maggiore n. 12 per pianoforte e archi
 Allegro - Adagio - Allegro
 Solista Lidia Proietti
 Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argento
 A. Glazunov (1865-1936): Sinfonia n. 4 in mi bemolle op. 48
 Andante, Allegro moderato - Scherzo - Andante, Allegro
 Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, diretta da Jacques Rachmilovich
22.45 Epistolari
 Lettere di Pietro Giordani a cura di Alberto Bevilacqua
21 Corsi, soprani; Herbert Handt, tenore
 Direttore Fulvio Vernizzi
 Maestro del Coro Ruggero Maghini
 Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
17.40 Racconti scritti per la Radio
 Giuseppe Berto: La conquista della luna
 Lettura
18.20-18.30 Parla il programmatista
21 Il Giornale del Terzo
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno
21.20 MORTE DELL'ARIA
 Tragedia in un atto di Toti Scialoja
 Musica di Goffredo Petrassi
 L'inventore Amedeo Berdini
 Il custode della torre Giorgio Canello
 Nestor Catalani
 Piero Sardelli
 Primo cronista Mario Carlin
 Secondo cronista Gino Orlandini
 Terzo cronista Walter Vitalone
 Quarto cronista Lucino Francardi
 Il fotografo Walter Artioi
 Operatore cinematografico Francesco Peco
 Direttore Bruno Maderna
 Maestro del Coro Roberto Benaglio
 Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
 * L'HISTOIRE DU SOLDAT
 Opera in un atto di C. F. Ramuz (da alcuni racconti russi di Afanassiev)
 Musica di Igor Strawinsky
 Le Soldat Michel Auclair
 Le Diable Marcel Herrand
 Le Lecteur Jean Marchat
 Complesso Strumentale diretto da Ferdinando Oubradous
 (v. articolo illustrativo a pag. 4)
 Nell'intervallo (fra le due opere): Libri ricevuti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Miggles, racconto di Bret Harte - Traduzione di Anna Messina
13.45-14.30 Musiche di Gardini e Beethoven (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 26 luglio)

SPETTACOLO DELLA SERA
21.15 Alberto Sempri presenta:
LE PIU' BELLE DEL MONDO
 I grandi successi della canzone internazionale
Grande orchestra Fonit
22 * Miniature operistiche
 Pagine da Otello di Verdi
 Cantano Renata Tebaldi e Mario Del Monaco
 Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Alberto Erede
 Pagine da La forza del destino di Verdi
 Cantano Renata Tebaldi e Cesare Siepi
 Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretti da Francesco Molinari Pradelli
22.30-23.30 A.A.A. AFFARONISSIMO
 Rivista di Dino Verde
 Interpretata da Alberto Talegalli
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Orchestra diretta da Mario Consiglio
 Regia di Giulio Scarnicci
 (Replica dal Programma Nazionale)



Paul Strauss direttore del concerto sinfonico in onda oggi alle ore 18 sul Programma Nazionale

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23,35-30: Quattro saliti con la musica - 0,36-1: Le voci di Lucienne Dellile e Eddie Fisher - 1,06-1,20: Sette note per 33 giu. - 1,36-2: Sulle ali della melodia - 2,06-2,30: Una per di swing - 2,36-3: Successi di tutto il mondo - 3,06-3,30: Musica dello schermo - 3,36-4: Musica operistica - 4,06-4,30: Musica salon - 4,36-5: I motivi preferiti - 5,06-5,30: Voci in armonia - 5,36-6: Musica sinfonica - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

I PIRATI

Radiodramma di Samy Fayad

Siamo di nuovo tra gli ampollosi e spagnoleggianti personaggi di Samy Fayad, ed anche in questo radiodramma la loro pazzia e la loro megalomania vengono fuori in più modi, tutti divertenti.

In ogni caso non vi lasciate suggestionare dal titolo. Di pirati nemmeno uno. Nemmeno l'ombra di un pirata. I pirati sono tutti nella testa di Costantino, il figlio trentenne di Salazar e di Sara.

Un certo Michele, defunto ma tuttora operante, che Salazar in vita e in morte ha sempre odiato e considerato un ciarlatano ed uno scroccone, e che invece sua moglie Sara ha sempre venerato, considerando le sue alte virtù magiche, questo Michele insomma ha suggestionato Costantino con la storia dei pirati che stanno per arrivare, e lui se ne sta di guardia alla finestra, armato di tutto punto, a scrutare il mare, in attesa dello sbarco.

Salazar è disperato. Benché a sessant'anni sia «ancora il gallo che canta più forte», ha per moglie Sara, una gallinella che sa tenerlo a bada con frasettine dolci come questa: «Ci tengo a ricordarti, Domenico Salazar, i bei tempi in cui i denti che ti mancavano saltavano via senza l'aiuto del dentista». Sara vede nel-

Ore 16,45 - Progr. Nazionale

la follia di Costantino non si sa bene quale segno divino, come se la potenza di Michele, operando nell'animo del figlio, lo riempisse di mistici fuochi, preludio di santità.

Alla fine Salazar si decide a dare una sposa a suo figlio, sperando di ricondurlo, con questo mezzo, alla ragione. Così porta a casa, con somma irritazione di Sara, la prescelta, una timida ma muscolosissima ragazza, di nome Giovanna Costantino, apprezzandola per la gran forza fisica, pensando bene di farla lavorare, seduta stante, a scavar trincee e fortificazioni, sempre per difendersi dai pirati.

Fallito questo primo tentativo, Salazar viene aiutato dal caso, che gli fa incontrare un certo Aristarco, mago lui pure ed avversario di Michele; Aristarco presto dimostra a Salazar che le sue arti magiche sono ben più potenti di quelle di Michele, e quando lo vede all'opera anche Sara se ne convince. (Aristarco, per esempio, sa far tuonare il cielo meglio di Michele, e far piovere, addensare, nubi, eccetera).

Così Aristarco acquista la fiducia dei coniugi Salazar; e quando Costantino, ormai completamente folle, sale sul campanile della chiesa del villaggio, annunciando a tutti che i pirati stanno per sbarcare, Aristarco si offre di farlo scendere e di ricondurlo alla ragione, a patto che per due anni e forse più (i limiti di tempo non sono ben definiti) egli riceva in compenso vitto ed alloggio da Salazar.

Così, evitato un mago scroccone da una parte, i coniugi Salazar se ne ritrovano un altro, ben sistemato nella casa.

r. l. e.

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 — 5. MESSA

POMERIGGIO SPORTIVO

16 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

POMERIGGIO ALLA TV

18.10 UN DOMANI PER I NOSTRI FIGLI

Programma di orientamento professionale
Realizzazione di Giuliano Tomei

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 DR. CYCLOPS

Film - Regia di Ernest Schoedsack
Distrib.: Zeus Film
Interpreti: Albert Dekker, Janice Logan, Thomas Coley

20.10 CINESELEZIONE

Settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra:

La Settimana Incom - Film Giornale Sedi - Mondo Libero

A cura della INCOM

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Esso Standard Italiana - Alemagna - Tricofol - Aspro)

21 —

Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello presentano

UN, DUE, TRE

Spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi

Coreografie di Mady Obolensky
Orchestra diretta da Giampiero Boneschi

22.15 QUARTA DIMENSIONE

Viaggi nel tempo e nello spazio

Trasmissione realizzata con la collaborazione della Regione Internazionale Elettronica, Nucleare e Telediocinematografica

Regia di Fernanda Turvani

22.45 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Esso Junior
IL CLUB DEI FUTURI AUTOMOBILISTI

"Esso Junior" presenta questa sera in Carosello:

"Caccia al tesoro"

con
Alberto Bonucci e Bice Valori

"Un due tre,, è ormai giunto quasi alla fine

Tognazzi e Vianello, i fondisti dell'umorismo

Questa sera alle ore 21: quattordicesima trasmissione di *Un due tre*, edizione 1958.

Tenuto presente che si tratta del quinto anno consecutivo di vita di tale programma e che ciascuna «stagione» di *Un due tre* dura più di tre mesi, si deve pur riconoscere che la trasmissione detiene un invidiabile primato nel campo degli spettacoli televisivi.

Per dirla in termini sportivi, Tognazzi e Vianello dimostrano di essere dei robusti fondisti dell'umorismo e di possedere grandi riserve di fiato, sulla distanza, grazie anche alle cure dei loro allenatori, Scarnicci e Tarabusi. Di settimana in settimana, con quel ritmo agile e moderno che è la carat-

teristica dello stile di Tognazzi e Vianello, il tandem dei due popolari comici è andato percorrendo l'itinerario di un ideale «Giro parodistico dei programmi televisivi d'Italia».

La galleria dei ritratti caricaturati da Tognazzi e Vianello nell'*Un due tre* di quest'anno è eccezionalmente ricca e si può dire che non vi manchi alcuno dei principali attori, cantanti, presentatori e interpreti dei programmi televisivi più popolari. Ma anche la parte spettacolare vera e propria di questa stagione di *Un due tre* si è mantenuta sempre ad un soddisfacente livello artistico. Sono passate infatti sul palcoscenico del teatro della Fiera, a chiusura di ciascuna trasmissione di *Un due tre*,

numerose vedettes internazionali di gran classe, alcune delle quali si presentavano per la prima volta al pubblico italiano. Chi ha seguito le trasmissioni della domenica sera non può aver dimenticato i nomi di Eddie Constantine, e di Gilbert Bécaud, di Suzy Delair e di Line Renaud, di Gloria Davy e di Helmuth Zacharias, per citare solo alcuni degli ospiti d'onore.

Domenica prossima Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello si congederanno dal pubblico dei telespettatori, concludendo, per quest'anno, la stagione di *Un due tre* che ha abbracciato un ciclo di quindici trasmissioni ed ha riscosso un lusinghiero successo di pubblico e di critica.

a. l.



SARDEGNA
8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).
12 Ritmi ed armonie popolari sarde...

TRENTINO-ALTO ADIGE
11-12,40 Programma altoatesino - Sonntagsevangelium - Orgelmusik...

Gazzettino delle Dolomiti
1 Bolzano 2 - Brunico 2 - Maranza 2...

Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichtenendienst am Abend...

Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Brunico 2 - Maranza 2)

VENEZIA GIULIA E FRIULI
7,30-4,15 Giornale triestino - Notiziario della regione...

leggere gradite - 12 Ora cartolina - 12,15 Per ciascuno quacosa...

Chi, quando, perché... Sette giorni a Trieste - 13,15 Segnale orario...

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «RadioCorriere» n. 27

RADIO VAIANA

(Kc/s. 1529 - m. 796; Kc/s. 4190 - m. 48,47; Kc/s. 1280 - Kc/s. 61,21)

ESTERE

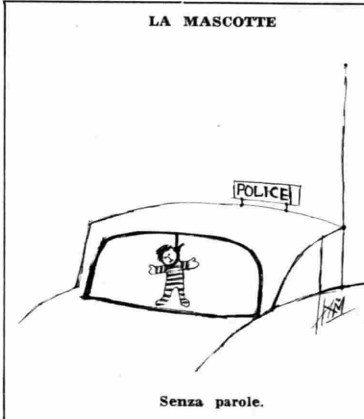
ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

FRANCIA

I (PARIGI-INTER)
(Nice Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 1564 - m. 1829,3)

II (REGIONALE)

Paris Kc/s. 863 - m. 347; Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8



Senza parole.
Stasera: «Tornando dal concerto» - 19,45 «Sortigli del Flammenca»...

III (NAZIONALE)

Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1484 - m. 202; Bordeaux Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 241,7

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)
18,33 Concerto diretto da Rudolf Albert e da Jan Koetsier...

MUENLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)
19 Belle voci. 19,30 Notiziario. 20 Concerto sinfonico diretto da Hans Müller-Krey...

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)
19 Notiziario. 19,05 «Chi è il crack?»...

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)
19 Notiziario. 19,30 La settimana di Bonn...

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1504; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1200 - m. 247,1)

La musica popolare attraverso gli anni. 18,30 Dischi richiesti presentati da Sam Costa...

OLIVE CORTE

Table with columns: Ore, Kc/s., m. listing radio frequencies and times.

5,30 Notiziario. 6 Concerto diretto da Vilem Tausky...

17,30 Concerto sinfonico diretto da Hans Müller-Krey...

19,30 «The Voyage of the Beagle», di H.A.L. Craig, 20,30 «Fine gains on», con Frankie Howard...

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288)
19,15 Notiziario. 19,34 Dieci milioni d'ascoltatori...

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

SVIZZERA

(Kc/s. 529 - m. 567,1)
19,30 Notiziario. 19,40 «Il Trevo»...



scampione rapidamente con la Pomata del Dott. Bissaroli...

MONTECENERI

8,15 Notiziario. 8,20 Almonacco lavoro. 8,45 Giugoslovia...

11,45 Notiziario. 11,55 «Feste manicate», di Adolfo Jeni...

13,45 Quintetto assoluto diretto da Ilir Patacchini...

16,15 «Buona sera a tutti», varietà musicale. 16,45 Coro maschile della BBC...

SOTTENI

19,15 Notiziario. 19,20 Divergenti musicale con i violinisti Camilla Wicks...



ZEPHYR
L'unico ricevitore tascabile a transistori...

VOXSON
il nuovo portatile interamente a transistori...

SPORTSMAN
il nuovo portatile interamente a transistori...

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 Previs. del tempo per i pescatori
Lezioni di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8-9 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 11 Tanti fatti
Settimanale di attualità della «Radio per le Scuole», a cura di Antonio Tatti - Edizione delle vacanze
- 11.30 * Lenny Dee all'organo Hammond
- 11.40 Galleria del Corso
Rassegna settimanale di successi (Messagerie - Musicali)
- 12.10 Orchestre dirette da Pippo Barzizza e Nello Segurini
Cantano Fausto Cigliano, Flo Sandon's, Luciano Bonfiglioli, Luciano Gonzales, Arturo Testa, Julia De Palma e Marisa Colomber
Soprani-Odorici: Cammina furastie; Taranna; Autunno; Cherubini-Schisa; A Venezia in carrozella; Panzeri-Vantellini: Non maledir l'amore; Gentile-Simoni-Lavagnino: Canzone di Lima; Verde-Trovajoli: Che m'a imparato a fa'; Martelli-Derevitzkij: Venezia la luna e tu; Rastelli-Castrolì: In ogni cuore c'è un poeta; Testoni Di Lazzaro: Io ti porto nel mio cuore; Pinchi-Nisa-Doni: L'autunno non è triste; Cutolo-Benedetto: Ballata 'o rocanroll
Trasmissioni regionali
- 12.10-13 Trasmissioni regionali
- 12.50 Domisoldò
Un disco per oggi (Lesso Galbani)
Calendario (Antonetti)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 * Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 14.30-15.15 Trasmissioni regionali
- 16.15 Previs. del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30 Musiche di Franco Donatoni
1) Sonata per viola sola; a) Allegro moderato, b) Largamente, c) Allegro non troppo (Fuga) (Dino Asciolla, viola); 2) Cinque pezzi per due pianoforti; a) Tranquillo, b) Scherzoso, c) Notturno, d) Presto, e) Grave funebre (Duo Lydia e Mario Center)
- 17 Giornale radio
Programma per i ragazzi
Mastro Picchietto e il balocco perfetto
Radiofiaba di Mario Pompei
Regia di Umberto Benedetto
- 17.30 La voce di Londra
- 18 Orchestra diretta da C. Esposito

- 18.30 Questa nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.45 Incontri musicali
Mendelssohn viaggiatore romantico
a cura di Liliana Scalerò
II. Vita a Roma
- 19.15 Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30 L'APPRODO
Settimanale di letteratura e arti - Direttore G. B. Angioletti
I racconti dell'Approdo: Ladri di galles; di Saverio Strati; Edoardo Bruno; Commedie di Jonesco - Note e rassegne
- 20 * Ritmi e canzoni
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buionni Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da GIUSEPPE SAVAGNONE
con la partecipazione del soprano Orietta Moscucci e del baritono Alessandro De Sved
Cherubini: Il portatore d'acqua; ouverture; Rossini: Guglielmo Tell; * Resta immobile; Mozart: Così fan tutte: «Come scoglio»; Wagner: Tannhäuser: «O tu dell'astro»; Mascagni: Lodoletta; «Flammen, perdonomi»; Verdi: 1) Un ballo in maschera: «Eri tu»; 2) Otello: «Ave Maria»; 3) Macbeth: «Pieta, rispetto, amore»; 4) I Vespri siciliani: «Mercoledì, dilette amiche»; Rossini: Guglielmo Tell: sinfonia
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 22.15 Omero aveva ragione
Documentario di Ezio Zefferi
- 22.45 Vetrina del disco
Musica leggera, a cura di Roberto Leydi
- 23,15 Giornale radio - * Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
* Modesto Mussorgsky
Danze persiane dall'opera «Kopacina»
Orchestra «Philharmonia» di Londra diretta da Herbert von Karajan
Nikolaj Rimsky-Korsakov
Sinfonietta sui temi russi op. 31
Allegretto pastorale - Adagio - Scherzo
Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino, diretta da Leopold Ludwig
- 19.30 La Rassegna
Cultura francese
a cura di Giancarlo Vigorelli
- 20 L'indicatore economico
Concerto di ogni sera
C. Graziani (XVIII sec.): Sonata VI in mi bemolle per violoncello e pianoforte
Allegretto moderato - Largo sostenuto - Aria con variazioni
Benedetto Mazzacurati, violoncello; Nando Benvenuti, pianoforte
G. Verdi (1813-1901): Quartetto in mi minore
Allegro - Andantino - Prestissimo
Allegro assai
Esecuzione del «Quartetto Paganini»

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13,20 Antologia - Da «La vita» di Vittorio Alfieri: Viaggio da Milano a Roma»
13,30-14,15 Musiche di Bach e Glazunov (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 27 luglio)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA
- 9 Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
Girandola di canzoni
9.30 Cantano Arturo Testa, Carla Boni, Gino Latilla, Julia De Palma, Antonio Basurto, il Duo Fasano e Luciana Gonzales
Carosone: «O suspiro»; Larici-Testoni-Sigman; Ballerina; Ravasini; Fischia il treno; Fragna; Bugiarda; Pinchi-Olivieri: Parlando al buio; Mazzella-Franciosa; Piccerenella; Pinchi-Ravasini: Si fassettero; Garnier-Giovanini-Kramer: Bobby kiss me
- 10-11 SPETTACOLO DEL MATTINO
(Omo)
- 12,10-13 Trasmissioni regionali
- MERIDIANA
- 13 Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana
Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Nunzio Gallo, Giacomo Rondinella, Sergio Brunj e Luciano Virgili
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio
* Ascoltate questa sera...»
- 13.45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50 Il discobolo (Arrigoni Trieste)
- 13.55 * Argento vivo
Negli interv. comunicati commerciali
A che servono queste canzoni?
Un programma di Vinti e Nelli
- 14.30-15 Trasmissioni regionali
- 15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
- 15.15 Luciano Sangiorgi al pianoforte
- 15.30 Kramer Story
I successi di Gorni Kramer
- POMERIGGIO IN CASA
- 16 JUKE BOX
Un programma di Franco Soprano
- 17 RIVOLUZIONE A MONTMARTRE
a cura di Margherita Cattaneo e Umberto Benedetto

- Quinto episodio: Gauguin e le isole felici
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
Canta Lilian Terry
17.45 Giornale radio
18 * BALLATE CON NOI



Il soprano Orietta Moscucci e il baritono Alessandro De Sved partecipano al concerto operistico che il Programma Nazionale mette in onda alle ore 21



INTERMEZZO

- 19,30 * A tempo di valzer
Negli interv. comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Assi in parata
Appuntamento con i vostri cantanti preferiti
Orchestra diretta da Armando Fragna (Franck)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21.15 LA GAZZETTA ESTIVA
Rivista di Amendola e Mac
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Renzo Tarabusi
Gli attori cantano: Pat Boone
- 22 Ultimo notizie
I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Serie dedicata al pianista Rudolf Serkin
I cinque Concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven
Quinta trasmissione
Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore, op. 73 per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Adagio un poco mosso, c) Allegro (Rondo)
Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo (Registrazione)
- 23-23.30 Siparietto
* A luci spente



Il Duo Lydia e Mario Center esegue i Cinque pezzi per due pianoforti nel concerto di musiche di Franco Donatoni (ore 16,30)

- 17 Giornale radio
Programma per i ragazzi
Mastro Picchietto e il balocco perfetto
Radiofiaba di Mario Pompei
Regia di Umberto Benedetto
- 17.30 La voce di Londra
- 18 Orchestra diretta da C. Esposito

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche
Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-30: Il Juke-box: successi da tutto il mondo - 0,36-1: Musica sotto le stelle - 1,04-1,30: L'Europa canta così - 1,34-2: Colonna sonora - 2,04-2,30: Ritmi del Sud America - 2,34-3: Musica sinfonica - 3,04-3,30: Amica musica - 3,34-4: Motivi in fantasia - 4,04-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Canzoni per sognare - 5,06-5,30: Piccoli componimenti alla ribalta - 5,34-6: Valzer e tanghi - 6,04-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tr. un programma e l'altro brevi notiziari.

LA TV DEI RAGAZZI

- 17.18** a) **GRAN PAVESE**
Le battaglie celebri sul mare: **Lepanto**
A cura di Emilio Francardi
- b) **LILLY E IL POLIZIOTTO**
Operazione Fedrus di Corbucci e Grimaldi
Regia di Vittorio Brignole

RITORNO A CASA

- 18.30** **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
- 18.45** **PASSEGGIATE ITALIANE**
A cura di Franca Caprino e Giberto Severi
- 19.05** **RITMI D'OGGI**
Rassegna musicale a cura di Armando Nalbone
Riccardo Rauchi e il suo complesso

19.35 **TEMPO LIBERO**
Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa
Realizzazione di Sergio Spina

20.05 **TELESPORT**

RIBALTA ACCESA

20.30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera

20.50 **CAROSELLO**
(Bylcreem - Williams - Gibbs Souple - Croda)

21 — **SIX WONDERFUL GIRLS**
(Sei ragazze meravigliose)

Programma musicale con la partecipazione di Jannette Scott, Petula Clark, Yoko Kono, Rita Streich, Marina Svetlova, Malcolm Goddard e Malcolm Mac Donald, i Peiro Brothers e la orchestra di Eric Robinson

Presentano Dawn Addams ed Emma Danieli

21.30 **IL RITORNO DI JESS IL BANDITO**

Film - Regia di Fred C. Brannon

Produzione: Republic Pictures

Interpreti: Clayton Moore, Linda Stirling

22.40 **IX FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO**

A cura di Walter Alberti

Anche quest'anno, nell'ambito della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, ha avuto luogo il consueto Festival del Documentario e del Cortometraggio cui hanno partecipato numerosi paesi di tutto il mondo. La trasmissione di questa sera si propone di offrire ai telespettatori una serie delle migliori sequenze tratte da alcuni dei documentari premiati.

23.10 **TELEGIORNALE**
Edizione della notte



DISSETANTE

DI GRADEVOLE

GUSTO AMARO

**CHINOTTO
S.PELLEGRINO**

“Sei ragazze meravigliose,, presentate da Dawn Addams ed Emma Danieli

VARIETÀ INTERNAZIONALE DA LONDRA

Questa sera va in onda un eccezionale programma di varietà realizzato dalla B.B.C. per i telespettatori inglesi e italiani. Si tratta di un programma «differito», già andato in onda dal vivo per la rete televisiva britannica ed è il primo esperimento del genere attuato in collaborazione dalla BBC e dalla RAI.

Come dice esplicitamente il titolo, *Sei ragazze meravigliose*, si tratta di una trasmissione di varietà imperniata sulla bellezza e sul talento straordinario di sei giovani donne, già note e affermate in campo internazionale per la loro bravura. Lo spettacolo, che si snoderà sullo sfondo di scenari e lussuose scenografie ideate da Malcolm Golding, reca a garanzia la firma di un notissimo regista: Francis Essex, cui si deve, tra l'altro, la realizzazione di *Immagini del cielo*, la trasmissione eurovisiva che, lo scorso gennaio, vide collegate per la prima volta tutte le reti televisive europee.

La trasmissione sarà presentata da Emma Danieli e da Dawn Addams, due volti particolarmente cari al nostro pubblico; e alla loro grazia toccherà il compito delicato di raggruppare gli esili fili di tutto lo spettacolo. Yoko Kono, una valente pianista giapponese, si esibirà per prima nella esecuzione di *L'isle joyeuse* di Debussy; mentre Petula Clark, una giovane vedetta inglese del bel canto, interpreterà una moderna canzone dal titolo *Devotion*.

Marina Svetlova, ballerina americana, darà un saggio del suo virtuosismo interpretando un brano di Ciaikovski. Rita Streich, la celebre cantante dell'Opera di Stato di Vienna, canterà un'aria di Saint Saëns e *Lo spazzacamino* di Verdi. Jannette Scott, inglese, sfoggerà tutte le sue risorse di cantante e di ballerina consacrata da molti successi.

Ospiti d'onore della singolare serata saranno i fratelli Peiro, due famosi argentini che hanno conquistato le platee di tutto il mondo con la loro abilità di giocolieri e di fantasisti. Una affiatissima orchestra, diretta da Eric Robinson, farà degna corona a tutti i numeri di questo programma di varietà sicuramente destinato a vasti consensi.

l. g.



Dawn Addams, a sinistra, ed Emma Danieli

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'P.N.S.A. - *Previs. del tempo* - Boll. meteor. * **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** - **Fonte viva**
a cura di Giorgio Nataletti
- 11.20** * **Musiche da balletti**
Rameau: *Suite da «Les Indes galantes»* («Little Orchestra Society» diretta da Thomas Scherman); Lull: *Ballet Suite* (Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» diretta da Franco Caracciolo); Hindemith: *Notte di musica* (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugen Ormandy);
- 12.10** **Orchestra diretta da C. Esposito**
12,10-13 **Trasmissioni regionali**
- 12.50** **Domisoldò**
Un disco per oggi (Lesso Gabiani) Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Marziano Bernardi - *Cronache musicali*, di Giulio Confalonieri
- 14,30-15,15 **Trasmissioni regionali**
- 16.15** *Previs. del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri
- 16.30** **Al vostri ordini**
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 17** **Giornale radio**
La Girandola
Giornale radiofonico per gli scolari in vacanza, a cura di Stefania Plona
* Mario Pezzotta e il suo complesso
- 17.45** Giovanni Cervigni: *La Calabria in alcuni libri recenti*
- 18** - **CONCERTO**
diretto da FRANCO CARACCILO
con la partecipazione del pianista Remo Remoli, del soprano Licia Rossini Corsi e del flautista Claudio Masi
Soderini: *Cinque canzoni per archi*: a) La Panzana, b) La Scaramuccia, c) La Timotea, d) La Ducalina, e) La Taverna; Di Lorenzo: *Notturmo e Scherzo per flauto e orchestra d'archi*; Renshi: *Cinque liriche per canto e piccola orchestra* (Nuvole e colori): a) William e Emily, b) Abbandono, c) Canzone per una ragazza negra, d) Invocazione di Fedra, e) Parola; Chopin: *Concerto n. 2 in fa minore op. 21*, per pianoforte e orchestra; a) Maestoso, b) Larghetto, c) Allegro vivace
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana (Registrazione)
(v. nota illustrativa a pagina 5)
Nell'intervallo:
Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra)
Harold Nicolson: *I valori dell'Europa*
- 19.45** *Aspetti e momenti di vita italiana*
- 20** - * **Tanghi e valzer celebri**
Negli interv. comunicati commerciali
* **Una canzone di successo** (Butoni Sansapolvero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21** - **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
CHE DISGRAZIA L'INGEGNO!
di Aleksandr Griboedov
Traduzione di Ettore Lo Gatto
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Teresa Franchini
Pavel Afanasievic Famusov, funzionario statale - Lucio Rama Sofia Pavlova, sua figlia
Giuliana Corbellini Lisa, cameriera - Wanda Pasquini Aleksiej Stepanovic Molcain, segretario di Famusov - Franco Sabani Aleksandr Andreievic Claskij
Il colonnello Scalozub Adolfo Geri
Fernando Cajati Natalia Dimitrievna Gorkeev, giovane signora - Loredana Seveliti Platon Michailovich Goricev, suo marito - Tino Erier Il principe e la prin. - (Franco Luzzi cipessa Tugucovskij) Clara Boni Le due principesse loro figlie: Anna Maria Sanetti Gutulana Stoppini Anton Antonovic Zagorekij Corrado De Cristoforo Repetillo Corrado Gaipa Anissa Chiestova, vecchia cognata di Famusov - Teresa Franchini Un maggiordomo Sergio Dionisi Un cameriere Rodolfo Martini
Regia di Corrado Pavolini (Prima esecuzione radiofonica) (v. articolo illustrativo a pag. 7)
- 22.45** **Canzoni da film e commedie musicali**
- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Lo sviluppo del regime rappresentativo
a cura di Umberto Segre
IV. *La parabola rivoluzionaria da Mirabeau a Robespierre* (v. articolo illustrativo a pag. 16)
- 19.30** **Juan José Castro**
Toccata
Pianista Adriana Brugnolini
La casada infiel
Elda Ribetti, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
Corales criollos
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta dall'Autore
- 20** - **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Franz Joseph Haydn (1732-1809) *Sinfonia n. 83 in sol minore (La Poule)*
Allegro spiritoso - Andante - Allegretto - Vivace
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pietro Argento
Sinfonia concertante op. 84 per violino, violoncello, oboe, fagotto e orchestra
Allegro - Andante - Allegro con spirito
Solisti: Vittorio Emanuele, violino; Giuseppe Selmi, violoncello; Giuseppe Malvini, oboe; Carlo Tentoni, fagotto
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo
- 21** - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **La novella italiana nei secoli XVII e XVIII**

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** *Effemeridi - Notizie del mattino*
Almanacco del mese
- 9.30** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Tonina Torrielli, Gino Latilla, il Duo Fasano e Mario Perrone
Haydn-Wood: *Roses of Picardy*; Goldieri-D'Anzi: *Amanti*; Friml: *Serenata del somarello*; Maurizio Gardozzo-Ocampo: *La galopiera*; Locatelli-Lo Turco: *Per un bacio*; Gomez: *Verde luna*; Vasin: *Bella Ciparritta*; Giacomazzi: *Relax*
- 
- Il Duo Fasano canta alle 9.30 nel programma di canzoni dell'orchestra diretta da Angelini

- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
(Ono)
12,10-13 **Trasmissioni regionali**
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Piero Rizza**
Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
* *Ascoltate questa sera...*
- 13.45** **Scatola a sorpresa**
(Simmenthal)
- 13.50** **Il discobolo**
(Arrigoni Trieste)
- 13.55** * **Archi in vacanza**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14,30-15 **Trasmissioni regionali**
- 14.45** * **Canta Giorgio Consolini**
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 15.15** **Le canzoni di Perry Como**
Orchestra diretta da Mitchell Ayres con i Ray Charles Singers
- 15.45** * **Strumenti in armonia**

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
Concerto in miniatura: soprano Lucille Cipriano; Mozart: *Il flauto magico*; «Angeli d'inferno»; Bellini: *I Puritani*; «Qui la voce sua soave»; Puccini: *La bohème*; «Donde lieta usci»; Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando Gatto
Sapere per star bene, consigli medici di Lino Busino
La Bancarella, di Massimo Alvaro
- 17** - **CAVALCATA NAPOLETANA**
(Seconda serie)
Romanzo musicale sceneggiato di Ermete Liberati ed Ettore De Mura
Quinto episodio: 1928 - *Al cuore non si comanda*
- 18** - **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**
- 19.15** **Carnet Decca**
(Decca London)

- INTERMEZZO**
- 19,30** * **Motivi in tasca**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Una voce e tre chitarre
Presenta Rosalba Oletta

- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **SERA D'ESTATE**
Spettacolo musicale di Amurri e Zappalà
Orchestra diretta da Armando Trovajoli
Cantano Julia De Palma e Fausto Cigliano
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Presenta **Corrado**
Realizzazione di Maurizio Jurgens
- 22** - **Ultime notizie**
* **Orchestra alla ribalta**
Frank Pourcel
- 22.30** **Sceglierei sempre te**
Un programma di Calcagno e Vivarelli
- 23-23.30** **Siparietto**
Allegretto

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

15.20 Antologia - Da «Confessioni» di Gian Giacomo Rousseau: «Le mie contraddizioni»

15.30-14.15 **Musiche di Graziani e Verdi** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 28 luglio)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,35-3,30: Punta di zaffiro: canzoni e motivi di successo - 6,36-1: Le canzoni di Napoli - 1,26-1,30: Motivi per le strade - 1,36-2: Curiosando in discoteca - 2,06-2,30: Parata d'orchestra - 2,36-3: Musica operistica - 3,06-3,30: Sogno in musica - 3,36-4: Ricordate questi film? - 4,06-4,30: Canzoni d'ogni paese - 4,36-5: Voci e chitarre - 5,06-5,30: Musica sinfonica - 5,36-6: Musica in sordina - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Un vero portiere d'albergo deve essere corretto, spiritoso, ed anche un poco galante. Agostino possiede queste doti, ma spesso, eccedendo nel loro uso, rischia di urtare pericolosamente la suscettibilità dei clienti. Quando però tutto sembra già compromesso, eccolo che riesce in un attimo a ristabilire la cordialità dei rapporti. Come? Lo saprete assistendo allo sketch che apparirà questa sera alle ore 20,50 nella rubrica televisiva « Carosello ». La trasmissione vi è offerta dalla Società Durban's, produttrice del famoso « dentifricio del sorriso », la quale vi augura buon divertimento e vi ricorda che « sorride bene chi sorride Durban's »!

NEGRONETTO
SALAMI
ZAMONI
COTECHINI

NEGRONI

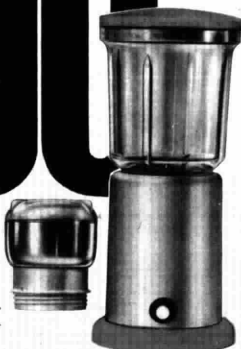
IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE

A SOLE LIRE

5.800

frulletto

il frullatore-macina caffè eccezionale ad un prezzo sbalorditivo. Chiedetelo nei buoni negozi di casalinghi, elettrodomestici e nei grandi magazzini



LA TV DEI RAGAZZI

17-18 a) TELESPORT
b) **IL CIRCOLO DEI CASTORI**
Convegno settimanale dei ragazzi in gamba

RITORNO A CASA

18.30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

18.40 TELEUROPA
A cura di Jader Jacobelli

19 — POLTRONISSIMA
Tre generazioni alla rivista e al varietà a cura di Mario Baffico, Riccardo Morbelli, Ettore Scola
Presentano: Isa Barzizza ed Enrico Viarisio
Quinta puntata:
Programma, Signori?

19.30 UOMINI NELLO SPAZIO
Quarta puntata

20 — GRANDI ATTORI
Il dono della giovinezza
Telefilm - Regia di Fred S. Sears
Distribuz.: Screen Gems
Interpreti: Paul Douglas, Constance Moore, June Vincent

RIBALTA ACESA

20.30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

20.50 CAROSELLO
(Linetti Profumi - Supercorrettivo - Durban's - Moti)

21 — SETTE PICCOLE CROCI
Riduzione e adattamento televisivo di Alessandro De Stefani da una novella di George Simenon
Personaggi ed interpreti:
Andrea Lecoeur Ivo Garrani
Oliviero Lecoer Renato De Carmine
Commissario Saillard
Gianni Santuccio
Mambret Carlo Bagno
Sommer Antonio Canina



Per la serie *Grandi attori* viene presentata questa sera alle 20 l'attore americano Paul Douglas nel telefilm *Il dono della giovinezza*

Godin Carlo Alighiero
Janvier Tino Bianchi
Levasseur Mario Rovati
Duresne Gianni Tonnoli
Un agente ciclista Sergio Santermecchi

Regia di Vittorio Cottafavi (Registrazione)

22.05 Gli assi della canzone della TV Americana

PERRY COMO SHOW
Decima trasmissione
Varietà musicale della National Broadcasting Company di New York con la partecipazione dei più noti cantanti di musica leggera

22.45 TELEGIORNALE
Edizione della notte

Poliziesco di Alessandro De Stefani

SETTE PICCOLE CROCI

Sette piccole croci, il tele-dramma poliziesco che Alessandro De Stefani ha tratto da un racconto di Simenon è, in un senso letterario, il prototipo tecnico dei cervelli elettronici in uso, ora, presso le batterie contraree. Questi cervelli elettronici oltre ad individuare, attraverso un radar, l'apparecchio nemico in arrivo, lo seguono e ne prevedono i movimenti e gli spostamenti calcolando, ad altissima velocità, il futuro probabile: considerando che l'aereo ha certe caratteristiche, vola ad una certa quota, ha una certa direzione, tenendo presente l'incidenza del vento variabile, altre decine di cose, stabiliscono quando e in quale direzione occorre inviare il proiettile per coglierlo. Gli uomini, si sa, vivono, cioè dirigono i singoli atti della propria vita, basandosi sull'esperienza e sulla previsione. Qualche volta è semplice: camminando, per strada noi non metteremo il piede su una buccia perché sappiamo (esperienza) che scivoleremmo; e allora ci scansiamo calcolando (previsione) di non urtare quel che viene in senso contrario al nostro. Tuttavia a mano a mano che le condizioni di esperienza da valutare e le possibilità di previsione aumentano il calcolo delle probabilità diventa difficile e allora commettiamo l'errore. L'errore, nella vita dell'uomo, è d'altra parte quello che la rende varia. Immaginate, infatti, un incontro di boxe fra due pugili ognuno dei quali sapesse con assoluta precisione i movimenti dell'altro. L'incontro non avrebbe luogo, a meno che ne fosse prestabilito il risultato finale. Ringraziamo il cielo, quindi, quando un Vanguard non parte o un

Thor precipita: questo vuol dire che anche nelle alte sfere della supermatematica e della dermatologia l'« errore » è presente; cioè la « vita » non è ancora stata annullata. Per tornare a *Sette piccole croci*, si può riprendere questa uguaglianza vita-errore. Simenon ha portato nel « poliziesco » un caldissimo senso umano. Ha fatto dei suoi personaggi non macchine automaticamente buone o cattive, ma uomini. Ed anche quando le sue trame sono costruite freddamente, l'umanità dei suoi protagonisti e i loro errori, le loro incongruenze le rendono vere: possibili. Simenon ha la tendenza del « fermo ». Ha, forse, un'aspirazione divina: vedere dall'alto, da seduto, le cose e gli uomini che si agitano in basso.

E a questo suo principio non ha rinunciato neppure in questo racconto. Così in un apparecchio di storia, il suo movimento accelerato acquista maggiore ritmo proprio dalla immobilità di alcuni personaggi. Si tratta, e molti lo ricorderanno, della corsa fra polizia e assassino: traguardo un bambino. Il bambino ha visto compiere un delitto; l'assassino se ne è accorto. Il bambino fugge attraverso Parigi cercando di segnalare la propria posizione alla polizia. Ecco, dunque, l'ufficio della Sûreté di Parigi trasformato in un apparecchio di previsione: occorre infatti sapere il prossimo probabile movimento per arrivare prima. La possibilità effettiva di arrivare prima dipende dall'esperienza. I due termini, quindi della vita. Resa umana dalla probabilità dell'errore. Questa probabilità determina l'« attesa ».

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40 Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive - Colgate)

11 **Tre uomini in barca** di Jerome K. Jerome
Adattamento di Mauro Pezzati e Mario Mattolini
Regia di Umberto Benedetto
Seconda puntata (Registrazione)

11.30 * **Musica sinfonica**
Bach: Concerto in re minore, per due violini e orchestra d'archi: a) *Vivace*, b) *Largo* ma non troppo, c) *Allegro* (Violinisti Yehudi Menuhin e Georges Enesco - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos)

12.10 **Orchestra diretta da Piero Rizza**
12,10-13 **Trasmissioni regionali**

12.50 **Domisoldò**
Un disco per oggi (Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)

13.20 * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e luciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi

14,30-15,15 **Trasmissioni regionali**

16.15 Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri

16.30 Parigi vi parla

17 **Giornale radio**
Programma per i piccoli
I racconti di Mastro Lesina a cura di Luciana Lanteri ed Ezio Benedetti - Allestimento di Ugo Amodeo



Il pianista Paul Badura Skoda, che esegue un concerto alle 21.30

18 * **Fantasia musicale**

18.30 A più voci
Cori d'ogni tempo e paese

18.45 **La settimana delle Nazioni Unite**

19 - Canta Antonio Basurto

19.15 **Un anno di teatro italiano** a cura di M. R. Cimnaghi
II. *Una generazione di ribelli*
La voce dei lavoratori

19.45 * **Musiche del Sud America**
Negli intervalli comunicati commerciali
* **Una canzone di successo** (Bautoni Sansepolcro)

20 - Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

21 - **I GIALLI DI SHERLOCK HOLMES**
Radiocomposizioni di Marco Visconti (da Arthur Conan Doyle)
Una disavventura nuziale
Sherlock Holmes *Ubaldo Lay*
Il dottor Watson *Renato Commetti*
Lord St. Simon *Gianri Bonagura*
L'ispettore Lestrad *Renato Turi*
La signora Moulton *Maria Teresa Rovere*
Il signor Moulton *Enrico Urbini*
Regia di Marco Visconti

21.30 **Concerto del pianista Paul Badura Skoda**
Beethoven: *Sonata in do minore op. 111*: a) *Maestoso-Allegro con brio ed appassionato*, b) *Arietta-Adagio*, molto semplice e cantabile; Chopin: *Sei studi dall'op. 10*; Ravel: 1) *Jesu d'ieu*; 2) *Toccata da «Le Tombeau de Couperin»* (v. nota illustrativa a pagina 5)

22.15 **Eva allo specchio**
Ritratti musicali, a cura di Castaldo e Torti

22.45 * **Ribalta internazionale**

23,15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - * **Musica da ballo**

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 - Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Recenti progressi della geografia I. Oceanografia fisica a cura di Riccardo Riccardi (v. articolo illustrativo a pag. 17)

19.15 **Camille Saint-Saëns**
Pezzo da concerto op. 154 per arpa e orchestra
Solista Nicanor Zabaleta
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franz André

19.30 **La Rassegna Teatro**
a cura di Gerardo Guerrieri
L'ultimo O'Neill - Shakespeare a Ostia - Una storia del teatro americano - Pro e contro il teatro d'arte di Mosca - La polemica di Jonnesco con l'Observer
L'Indicatore economico

20 - **Concerto di ogni sera**
Franz Schubert (1797-1828)
Fantasia op. 103
Duo pianistico Gorini-Lorenzi
Minuetto e Finale in fa maggiore per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti
Esecuzione del Complesso strumentale «Pierre Boulez»
Sonata in sol minore op. 37 n. 3 per violino e pianoforte
Allegro giusto - Andante - Minuetto - Allegro moderato

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 **Effemeridi - Notizie del mattino**
Almanacco del mese

9.30 **Girandola di canzoni**
Cantano Gino Latilla, Marisa Del Frate, il Duo Fasano, Luciano Bonfiglioli, Marisa Colomber, Natalino Otto e Luciana Gonzales Filibello-Giuliani; *Musica, eterna musica*; Vito: *Sei tu l'amore mio*; Lemarque: *A Paris*; Martelli-Derevitzky: *Venezia la iuna e tu*; Simoni-Gentile-Lavagnino: *Canzone di Lima*; Bastelli-Fragua: *Il velo d'argento*; Pinchi-Ravasini: *Si l'aspetterò*

10-11 **SPETTACOLO DEL MATTINO** (Omo)

12,10-13 **Trasmissioni regionali**

MERIDIANA

13 **Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana**
Orchestra diretta da Carlo Esposito
Cantano Claudio Terni, Gloria Christian, Mario Abbate e Nic Pagano
De Crescenzo - Oliviero: *Maistrule*; Gentile - Capotosti: *Mandolino d'o Tezzaz*; Perotti-Donida: *S'è nascio 'nta vota*; Nisa-Malgoni: *O calip-pese napulitano*
Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»

13.45 **Scatola a sorpresa** (Simmenthal)

13.50 **Il discobolo** (Arrigioni Trieste)

13.55 * **Cartoline sonore**
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 **Pochi strumenti e molta fantasia**
Un programma di Tullio Formosa

14,30-15 **Trasmissioni regionali**

15 - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

15.15 **Parole in musica**
Dizionario semimusical di Dino De Palma

15.45 **Per voi**
Un programma di Lia Origoni con l'orchestra diretta da Marcello De Martino

16 **TERZA PAGINA**
Guida per ascoltare la musica, diretta da Mario Labroca: 16) *Le forme*: Il poema sinfonico, a cura di Giorgio Pirandello
Schedario: Franz Norese: Perché si va in montagna
Jazz da camera

17 - * **Successi italiani all'estero**
Al termine: Ken Griffin all'organo Hammond

18 - **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**

19.15 **Novità Fonit** (Fonit - Cetra S.p.A.)



Lia Origoni partecipa al programma Per voi, in onda alle 15.45

INTERMEZZO

19,30 * **Stornelli e serenate**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)

20 - Segnale orario - **Radiosera**

20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Le vedette del giorno

SPETTACOLO DELLA SERA

21 **NON C'ERA UNA VOLTA UN FESTIVAL**
Ipotesi scherzosa su un'anteprima del 1932
Orchestra melodica diretta da Pippo Barzizza
Presenta Nunzio Filogamo
Al termine: **Ultime notizie**

22.15 **IL MIRACOLO DELLA NOIA**
Radiocommedia di Renato Mai-nardi
Alberto Lauro Gazzolo
Lilli, sua moglie Wanda Capodaglio
Ester Teresa Franchini
L'infermiera Gabriella Gentà
Adriano Edoardo Tomiolo
Regia di Pietro Messarano Tarlico (v. articolo illustrativo a pag. 8)

23-23.30 **Siparietto**
Il treno delle voci

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 **Antologia** - Da «Le notti romane al sepolcro de' Scipioni» di Alessandro Verri: «Le tombe della Via Appia»
13.30-14.15 **Musiche di F. J. Haydn** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 29 luglio)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 * **NOTTURNO DALL'ITALIA** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,35-0,30: Crociera musicale - 0,36-1: Musica dolce musica - 1,06-1,30: Noi le cantiamo così - 1,36-2: Musica operistica - 2,06-2,30: sette note in allegria - 2,36-3: Fantasia musicale - 3,06-3,30: Complessi caratteristici - 3,36-4: Gli assi della canzone - 4,06-4,30: Musica sinfonica - 4,36-5: Napoli canta - 5,06-5,30: Ritmi d'altri tempi - 5,36-6: Un po' di musica per tutti - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B. 1. Tre

LA TV DEI RAGAZZI

17-18 a) GIRAMONDO
Notiziario internazionale dei ragazzi

b) RACCONTI ILLUSTRATI

«Il compleanno di Micetta»
«Giorgio, il fantasma»
Prod.: Weston Woods Studios

c) ARRIVANO I VOSTRI
Settimanale di cartoni animati

RITORNO A CASA

18.30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

18.45 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO
di Jane Austen
Riduzione di Edoardo Anton
Quinta ed ultima puntata
Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)
Signora Bennett Elsa Merlini
Signor Bennett Sergio Tojano
Zia Gardiner

Franca Dominici
Tenente Wickham
Enrico Maria Salerno
Lydia Luisella Boni
Jenny Vira Silenti
Elizabeth Vira Silenti
Mary Daniela Calvino
Charles Bingley

Matteo Spinola
David Darcy Franco Volpi
Contadina Gabriella Armeni
Contadina Adriana Sassi
Camierera Maria Donati
Stalliere Gino Raouzzini
Collins Elio Pandolfi
Lady Katherine

Margherita Bagni
Regia di Daniele D'Anza
(Registrazione)

19.35 MUSEI D'ITALIA
Il Museo archeologico nazionale di Napoli

20.10 VACANZE PER TUTTI
Le attività dell'ENAL nel campo del Turismo sociale

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

20.50 CAROSELLO
(Invernizzi Milione - Unione Italiana Birra - Pasta Barilla - Palmolive)

21 — MARINA PICCOLA
Canzoni per le vacanze presentate da Teddy Reno Orchestra di Franco Pisano con il Quartetto Due più Due e il coro di Franco Potenza

Regia di Antonello Falqui
21.45 RITRATTO D'ATTORE
Henry Fonda

A cura di Fernaldo Di Giammatteo

22.15 SUD AFRICA
A cura di Enrico Altavilla

22.45 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

Al termine:
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Per la rubrica "Ritratto d'attore,"

FONDA, ATTORE DISCRETO

Se è vera — nel cinema — la distinzione fra attori e « divi », Henry Fonda va considerato l'esempio più illustre di attore che sistematicamente rifiuta le suggestioni del divismo. Attento alla vita del personaggio più che al successo popolare, non ha mai fornito occasioni alla facile pubblicitaria cinematografica. Lavora, si direbbe, in un altro mondo: il mondo della gente comune, se volessimo definirlo. Sembrerà strano, ma sono stati gli americani ad inventare questa forma di « antividismo », spinta alle conseguenze estreme. E' stato il cinema statunitense — che si regge sulla popolarità dei « divi » e che ha divulgato per primo lo « star system » — ad esigere da alcuni suoi esponenti una sorta di puritanesimo di cui non si conosce l'eguale in nessun altro cinema dell'Occidente. Si tratta, forse, di una reazione inconscia del pudore collettivo americano; o, se volete, di un modo ingenuo per « spiare » i peccati di esibizionismo e di follia che dominano la produzione cine-

matografica. Sia come deve essere — qui non intendiamo dare un saggio di dilettantismo sociologico — la carriera di Henry Fonda illustra praticamente i vantaggi dell'attore-interprete sull'attore-narciso. A lui vanno tutti i privilegi che la varietà consente: aderenza spontanea e profonda a qualsiasi tipo di personaggio (dall'uomo ingiustamente perseguitato di *Sono innocente* al fuorilegge di *Jess il bandito*; dall'« apostolo » laico e rooseveltiano di *Furor* al commediante di *Destino*; dal rigido militarista del *Massacro di Fort Apache* all'uomo che rifiuta di condannare senza prove un accusato di *La parola ai giurati*); il livello quasi sempre alto dei film che i produttori gli offrono; possibilità di scegliersi con attenzione i soggetti senza preoccuparsi dell'immagine che il pubblico s'è fatto di lui (perché il pubblico di lui non s'è fatto alcuna immagine, salvo quella di un buon attore).

Già questo sarebbe moltissimo. Ma attori come Fonda hanno anche un altro vantaggio: quello di resistere

facilmente al mutare delle mode e di imporre la propria recitazione (e, dunque, la verità dei propri personaggi sempre diversi) a qualsiasi tipo di pubblico, per innumerevoli stagioni. Ultimamente, seguendo una tendenza sempre più diffusa, è divenuto il produttore di se stesso. Lo ha fatto nel modo più anticonformistico (cioè, anticommerciale) possibile; e lo ha fatto guadagnando non solo premi ed elogi ma anche quattrini, proprio perché la gente si fida di lui, del suo intuito — usiamo la parola grossa — di artista in ogni senso ineccepibile. Non sarebbe stato semplice per un altro rischiare come *La parola ai giurati*, mettendosi nelle mani di uno sceneggiatore (Reginald Rose) e di un regista (Sidney Lumet) esordienti. Lui ha rischiato con una calma tranquillità, raccogliendo il successo previsto. E', dopo tutto, una questione di stile. Chi ricorda la misura con cui egli (a quei tempi non ancora trentenne) fece vivere il personaggio complesso di vittima della società che stava al centro di *Sono innocente*, può valutare le doti dell'uomo oltretutto dell'attore. Facciamo un salto di vent'anni e prendiamo un film minore, *Il ladro* di Alfred Hitchcock. Fra l'uno e l'altro vi sono state le maggiori interpretazioni di Fonda — pensiamo soprattutto a *Furor*, ad *Alba fatale*, a *La sfida infernale* — eppure la maturità svelata in quel film trascurabile, in un personaggio piuttosto scialbo, richiama alla memoria quella (ben più stupefacente, data l'età) che l'attore profuse nel periodo più fortunato della sua antica esperienza. Non ci sono scompensi, e non ci sono neppure miglioramenti sensibili. Lo standard dell'attore è costante. Nasce da una sapiente dosatura dei mezzi espressivi (il gignismo è sconosciuto a Fonda), da una facilità di immedesimazione eccezionale, da una seria preparazione. Gli è accaduto talvolta — come in *Guerra e pace* di King Vidor — di trovarsi « fuori parte ». Bene, gli sono bastate poche inquadrate, un gesto, una sottolineatura da nulla, per farlo dimenticare. Si diceva in principio: Fonda lavora nel mondo della gente comune. Numerosi attori americani lavorano nella stessa direzione, da James Stewart a Gary Cooper a William Holden. Fonda di tutti è il migliore. E' il più autentico e — come dobbiamo dire? — il più universale degli uomini comuni. Gli altri sono soltanto americani. Lui è — per una qualche misteriosa ragione che si trova nella sua faccia, nei suoi occhi intensi, nel suo fisico — qualcosa di più.

Fernaldo Di Giammatteo

Henry Fonda



Raccogliere etichette

CIRIO
non costa nulla!

Si possono raccogliere ogni giorno almeno 10 etichette, 3.600* etichette CIRIO all'anno... e che

Regali!

Ecco alcuni utili suggerimenti:

COLAZIONE

Succo di Pomodoro A.B.C.
Caffè CIRIO con Latte Berna.
Panc. burro e Confettura CIRIO di Pesche o di Prugne.
(almeno 2 etichette)

PRANZO

Antipasto di acciughe con olive e Carciofini CIRIO.
Spaghetti CIRIO con il sugo Condi-Cirio.
Pollo arrosto con fagiolini e piselli CIRIO.
Pesche allo sciroppo e Caffè Cirio.
(almeno 4 etichette)

MERENDA

Pane, burro e Confettura oppure Cotognata CIRIO.
Succo di Pomodoro A.B.C. CIRIO ricchissimo di Vitamine.
(almeno 1 etichetta)

CENA

Zuppa CIRIO di Asparagi, Uova sode con Fagioli CIRIO cannellini lessati.
Macedonia di frutta CIRIO.
Caffè CIRIO.
(almeno 3 etichette)

Chiedete a CIRIO-NAPOLI il nuovo giornale «CIRIO REGALA» con Illustrazione di tutti i premi.

LOCALI

16,10-16,11 **Chiamata marittimi** (Genov. 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - A. Lortzing: Ausschnitt aus «Undine» (Einführende Worte) (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2 - Plose 1).

19,30-20,15 **Armando Sciascia** und sein Orchester - Blick nach dem Süden - Nachrichtenstimme (Bolzano 11).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere - Almanacco giuliano - 13,04 **Musica operistica**: Wagner: I Maestri Cantori di Norimberga, preludio, Verdi: Rigoletto: «Parmi veder le lacrime»; Puccini: Madama Butterfly: «Un bel di vedremo» - 13,30 **Giornale radio** - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,45 **Terza pagina** - Cronache friestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17,30 **Gruppo Mandolinistico Triestino** diretto da Nino Micò (Trieste 1).

17,50 **I Triestini a Teatro**, a cura di Maria Grazia Rutteri, 13^a puntata (Trieste 1).

18 (*) **Mozart: Bastien et Bastienne** - Opera buffa in 1 atto - Orchestra sinfonica di Vienna diretta da John Pritchard - Inintermitt: Ilse Hollweg, Waldemar Kmentt, Walter Berger (Trieste 1).

18,50-19,15 **Cori d'Italia** - Il coro della Sat - 3^a trasmissione (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 **Musica del mattino**, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 **Senza impegno**, a cura di M. Jovanič - «La donna e la casa», attualità del mondo femminile - 12,10 Per ciascuno

qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 **Musica** divertente - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30 **Rassegna della stampa**

17,30 *** Te danzante** - N. 8 *** Schubert**: Sinfonia n. 15 in si bemolle maggiore - 18,30 **Dallo scaffale incantato** - «Le ochline» - fiaba di Italo Calvino - 19 **Quintetto vocale «Zorja»** - 19,15 **La conversazione del medico**, a cura di M. Starc - 19,30 **Musica varia**

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 **Da una melodia all'altra** - 21 ***Tux**, commedia in tre atti di Alfio Berretto - indi: Varietà musicale - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Ballata notturna**

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)

14,30 **Radiogiornale**, 15,15 **Trasmissioni estere**, 19,30 **Orizzonti cristiani**, Notiziario - «La Roma del Rinascimento», Pittori e scultori nella Roma del '400» di Renzo U. Montini - Brano corale - Pensiero della sera, 21 **Santo Rosario**, 21,15 **Trasmissioni estere**.

ESTERE

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9930 - m. 32,1)

18 **Novità** per signore, 18,30 **Orchestra Henri Lecqz**, 19,12 **Ora si prende in parola**, 19,15 **Gli ascoltatori fanno la loro trasmissione**, 19,35 **Lieto anniversario**, 19,40 **Scalotte**, 19,50 **La famiglia Duraton**, 20 **Giovani**, 19,58-20,15 **Cocktail di canzoni**, 20,30 **Club dei canzonettisti**, 20,55 **Il successo del giorno**, 21 **Prodigi**, 21,30 **Music-Hall**, 22

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9930 - m. 32,1)

18 **Novità** per signore, 18,30 **Orchestra Henri Lecqz**, 19,12 **Ora si prende in parola**, 19,15 **Gli ascoltatori fanno la loro trasmissione**, 19,35 **Lieto anniversario**, 19,40 **Scalotte**, 19,50 **La famiglia Duraton**, 20 **Giovani**, 19,58-20,15 **Cocktail di canzoni**, 20,30 **Club dei canzonettisti**, 20,55 **Il successo del giorno**, 21 **Prodigi**, 21,30 **Music-Hall**, 22

PARIS (IL REGIONALE)

Paris Kc/s. 863 - m. 347; Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 249; Kc/s. 1594 - m. 188; Marseille Kc/s. 710 - m. 422; Kc/s. 1403 - m. 213; Rennes Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Lille Kc/s. 1376 - m. 218; Limoges Kc/s. 791 - m. 379,3; Lyon Kc/s. 602 - m. 498,3; Nice Kc/s. 836 - m. 358,9; Nice Kc/s. 1403 - m. 213,8; Strasbourg Kc/s. 1160 - m. 238; Toulouse Kc/s. 944 - m. 317,8

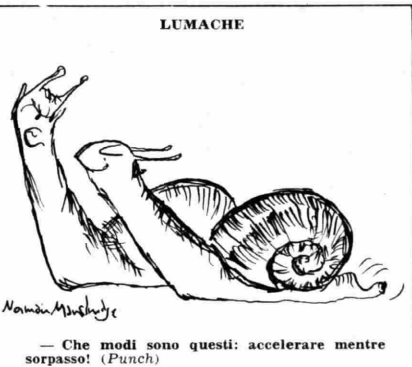
19,13 **Ricordi** di Parigi, con Raymond Bernard, il suo pianoforte e la sua orchestra, 19,20 **Pierre Lorque**, Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Brun, 19,55 **Frammenti** dal film «Paradiso degli uomini», i Fontana e l'Orchestra Michel Legrand, 20 **Notiziario**, 20,25 **Music-Parade**, presentata da Henri Kubnick, 20,30 **Haydn**: Concerto in mi bemolle per tromba e orchestra, diretto da Anton Heiller. Solisti: Helmut Wobitsch, Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore (Pastorale), diretto da Heinrich Karajan, 21,30 **L'estate danzante**, a cura di Maurice Boppart, 22,10 **Notiziario**, 22,10 **Canzoni**, 22,40 **Freddy Alberti**, la sua brava e i suoi ritmi.

III (NAZIONALE)

Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1484 - m. 202; Bordeaux Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1291 - m. 241,7; Limoges Kc/s. 1484 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202; Lyon, Rennes Kc/s. 1241 - m. 241,7; Kc/s. 1484 - m. 222,4; Kc/s. 1349 - m. 202; Marseille Kc/s. 1070 - m. 280; Strasbourg Kc/s. 1277 - m. 234,9; Toulouse Kc/s. 1349 - m. 222,4; Lille, Nancy, Nice Kc/s. 1241 - m. 241,7

19,01 **Dischi**, 19,35 **Haydn**: Divertimento in do maggiore, 19,45 **Rossini**: Il barbiere di Siviglia, sin-

. RADIO . mercoledì 30 luglio



— Che modi sono questi: accelerare mentre sorpasso! (Punch)

Radio Andorra parla per la Spagna, 22,03 **Il ritmo del giorno**, 22,15 **Suona sero amici**, 23 **Musica preferita**, 23,45-24 **Mezzanotte a Radio Andorra**.

FRANCIA

(Nice Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3; Kc/s. 6200 - m. 48,39)

19,15 **Notiziario**, 19,50 **Dischi** 20,02 **Zaruelle**, presentata da Victor Hurtado, 20,30 **Tribuna parigina**, 20,50 **Cinquant'anni di ricordi letterari** - Colloqui - **Alphonse Seche** con Robert Mallet, 21,05 **Festival de Aix-en-Provence** diretto da Hans Rabaud, con la partecipazione di Pierre Boulez e Derek Olsen **Dalpiccolo**: Cinque canti; **Boulez**: Terza sinfonia per pianoforte; **Schönberg**: Serenata Orchestra del Sudwestfunk di Baden-Baden; 23,30 **«La strada»** - Adattamento di Albert Ayrard - Adattamento di Benjamin Rameux. Quarto episodio, 24-3 **Strada di notte**.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)

19,45 **Notiziario** - 20 **Ricordi di «Martini-Club»**, 20,30 **Club dei canzonettisti**, 20,45 **Grande orchestra d'archi** Yvette Horner, 20,55 **Apertura d'anon**, 21,10 **Lascia a raddoppio**, 21,30 **Avete dei fiuti?**, 21,45 **Musica dal film «Orgoglio e Passione»**, 22 **Notiziario**, 22,05 **Ricordo del Maggio Fiorentino**, **La donna del lago**, opera in tre atti di Adria Leoate Leone Tottola, Musica di Giacobbe Rossini, diretto da Tullio Serafin.

GERMANIA

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

19,35 **Che cosa ne dite?**, 19,45 **Notiziario**, 20 **Politica di prima mano**, 20,15 **Dischi**, 21,45 **«Vittime della curiosità»** - **Cosa n. 1** - **La responsabilità degli adulti**, 22,15 **Notiziario** - **Commenti**, 22,30 **Concerto del violonista Joscha Heifetz**, **Erich Wolfgang Korngold**: Concerto in re maggiore per violino e orchestra (Orchestra diretta da Alfred Wallenstein), 23 **Jazz Journal**, 24 **Ultime notizie**, 0,05-1 **Melodie e canzoni**.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 800 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 **Notiziario**, 18,45 **Musica scozzese** da ballo, eseguita dalla Banda Andrew Rankine, 19 **The River Engagement**, commedia, 19,30 **Concerto** diretto da sir Malcolm Sargent. Solisti: soprano Lisa Linko, violinisti Alan Loveday, Sibelius: a) Festival, da Scene storiche, b) Il cigno di Tuonela (sollista di corno inglese: Helen Goskell); c) L'armonia, poema sinfonico per soprano e orchestra; d) En Sagg, poema sinfonico, e) Concerto in re minore per violino e orchestra, f) Sinfonia n. 1 in mi minore, 22 **«Ideali per il 1958»**, 22,45 **Resoconto parlamentare**, 23-23,11 **Notiziario**.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18-35 **Interpretazioni** del pianista Russ Conway, 18,45 **«La famiglia Archer»**, di Mason e Webb, 19 **Notiziario**, 19,30 **«Fine going»**, con Francis Howard, 20 **Canzoni e ritmi** presentati da Dennis Lotis accompagnato dal Tony Osborne Group, 20,30 **«Blackout Night»**, varietà musicale, 21,30 **Musica richiesta**, 22,30 **Notiziario**, 22,40 **Terry Burton**, Les Howard e l'Orchestra Gipsy Kings, con i membri e il complesso Reginald Leopold, 23,55-24 **Ultime notizie**.

ONDE CORTE

Oro	Kc/s.	m.
4,30 - 4,45	7195	42,05
4,30 - 4,45	7445	44,53
4,30 - 4,45	11955	25,09
4,30 - 9	9410	31,88
4,30 - 9	12095	24,80
10,5 - 9	15070	19,91
10,5 - 9	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,15 - 21,15	16440	13,86
10,15 - 22	15070	19,91
10,15 - 22	15110	19,85
18 - 14,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

5,30 **Notiziario**, 6 Max Jaffa e l'Orchestra Palm Court con Per Lindqvist, 6,45 **Bach**: Sonata n. 2 in mi bemolle, S. 1031, per flauto e cembalo, eseguita da Mario Duschenes e Charles Sparks, 7 **Notiziario**, 7,30 **«L'ispettore Scott investiga»**, di John P. Wynn, 8 **Notiziario**, 8,30-9 **Dischi** presentati da Peter Murray, 10,5 **Concerto**, 10,45 **Musica di Berlioz**, 11 **Il gioco dell'anella**, di Leonard de Franceun, 11,30 **Dischi** presentati da Peter Murray, 12 **Notiziario**, 12,30 **Musica da ballo** eseguita dall'Orchestra Victor Silvester, 13 **Musica da ballo**, 14 **Notiziario**, 14,15 **Concerto** diretto da Colin Davis, Dvorak: Il contadino buffo, ouverture, 14,45 **«L'opera»**, di Smetana: Sárka («Ma Vlast!»); John Antill: «Corrobarée», suite da balletto, 15,15 **Musica richiesta**, 15,45 **«The Voyage of the Beagle»**, di H.A.L. Craig, 17 **Notiziario**, 17,15 **Il comico** - Frank Muir e Denis Norden: **«Il caso»**, di Gail Patrick, 17,45 **Annunciatrice Sandy Macpherson**, 19 **Notiziario**, 19,30 **Concerto** diretto da Sir Malcolm Sargent, Solista: soprano Lisa Linko; violinista Alan Loveday, Sibelius: a) Festival, da Scene storiche, b) Il cigno di Tuonela, poema sinfonico per soprano e orchestra; c) Luonatoro, poema sinfonico; d) En Sagg, concerto per violino e orchestra in re minore, e) Concerto in re minore per violino e orchestra, f) Sinfonia n. 1 in mi minore, 22 **«Ideali per il 1958»**, 22,45 **Musica richiesta**, 23,15-23,45 **Kodaly**: Serenata in re maggiore, eseguita da violonisti Sidney Humphreys e Trevor Forbes, e dal violista Watson Forbes.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)

7,15 **Notiziario**, 7,20-7,45 **Almanacco sonoro**, 12 **Musica varia**, 12,30 **Notiziario**, 12,40 **Orchestra Rodizio** diretta da Fernando Paggi, 13,20-14 **Pagine dal teatro lirico** italiano e francese, 16 **Te danzante**, 16,30 **«Gli ingles e gli animali»**, a cura di Paolo Giacometti, 17,10 **«Caricature sette note»**, a cura di Giovanni Trog, 17,30 **Canzoni di ieri e di oggi** presentate da Vinicio Berretto, 17,45 **Musica richiesta**, 18,30 **Le Muse in vacanza** (collaudo di Giovanni Strauss, 19,15 **Notiziario**, 19,40 **Vinti minuti**, 20,30 **Orizzonti tecnici**, 20,30 **Correlli**: a) Concerto n. 7, op. 5 in re minore per archi e cembalo; b) Concerto n. 8, op. 3 in mi minore per archi e cembalo, 22,05 **Melodie e ritmi**, 22,30 **Notiziario**, 22,35-23 **Copriccio notturno**, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 **Notiziario**, 19,25 **Lo specchio del mondo**, 19,40 **«Voci»** nell'America latina, con l'Orchestra José Valdes, 20 **Interrogare**, vi sono risposto? a cura di Maria Teresa Gualandri, 20,30 **Canzoni Hoffmann**, 20,20 **Canzoni canzonette** interpretate da Gisèle e dal Trio Lionel Daunais, 20,30 **Concerto** dell'Orchestra Filarmonica e del coro maschile di Vienna, diretti da Herbert von Karajan. Solista: soprano Hilde Gueden. **Musiche di J. Strauss**: Il pipistrello, ouverture, Valzer dell'incanter, «Annen Polka», «Unter Donner und Blitz», polca, Voci di primavera, «L'heure espagnole», «La caccia», polca; «Il bel Danubio blu», valzer; «Radetzky-Marscia», 21,15 **Musica**, 21,25 **«L'heure espagnole»**, commedia musicale in un atto di Franc-Nohain. Musica di Maurice Ravel, diretto da Semprini, 21,30 **Notiziario**, 22,30 **Notiziario**, 22,35 **Te canzoni di Kurt Weill**, 22,45 **Jazz**, 23,12-23,15 **Baumgartner**: «A me

«Eli il servo» ciclo di radiostesisti di Ernst Ballo tratti dal romanzo di James Gifford (4) - 21,30 **Canzoni zizzere** cantate da un coro maschile, 21,50 **«Lo Suisse est belle»** Variazioni orchestrale sulla canzone popolare di Emile Jacques-Dalcroze, 22,15 **Notiziario**, 22,20 **Aula 58**: Cronaca delle ricerche e del sapere, 22,30 **Notiziario**, Künzler, 22,55-23,15 **Musica leggera**.

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

18,45 **Organi e mandolini**, 19,30 **Notiziario** - Eco del tempo, 20 **Concerto di musica leggera**, 20,30

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

18,45 **Organi e mandolini**, 19,30 **Notiziario** - Eco del tempo, 20 **Concerto di musica leggera**, 20,30

COMUNICAZIONE STAMPA

Il 26 giugno ha avuto luogo a Bruxelles l'ultimo incontro del Comitato Paritetico del Festival I.S.A.S. I.S.S. e per la prima volta il principio di Apertura. Pubblicitario che si svolgerà al Lido di Venezia dal 19 al 25 settembre.

Tra i molti argomenti trattati, segnaliamo i più salienti:

1) A parità di modifica di quanto precedentemente dichiarato, i films pubblicitari che abbiano partecipato a qualsiasi festival nazionale o internazionale a carattere competitivo, in periodo precedente al Festival Internazionale 1958, potranno ugualmente partecipare al Festival di Venezia.

2) La Giuria internazionale per il Festival 1958 sarà composta da undici Membri, in rappresentanza di altrettanti Paesi, tre dei quali sono stati indicati. Gli altri due Membri saranno nominati tra breve. Il rappresentante dell'Italia in seno alla Giuria sarà il comm. Dino Villani, presidente della F.I.P. Segretario della Giuria sarà il signor Thomas P. Olesen di Copenhagen.

Gli inviti al Festival vengono attualmente distribuiti, da parte dell'Ufficio del Festival, a molte centinaia di produttori e utenti specializzati di tutto il mondo. Coloro che intendono partecipare sono pregati di rivolgersi urgentemente al Direttore del Festival - signor Peter Taylor, 17 Berkeley Street, Londra W.1 - Italia - dal principio di aprile, e gli Uffici del Festival si trasferiranno invece al Palazzo del Cinema - Lido di Venezia.

Segnaliamo inoltre che nell'ambito delle manifestazioni svoltesi in occasione della fondazione ha avuto luogo a Bruxelles tra il 21 e il 25 giugno il III Congresso Europeo del Marketing, al quale hanno preso parte circa 350 delegati di vari Paesi, fra cui alcuni esponenti italiani.

A conclusione del Congresso sono stati proiettati, in uno dei principali cinematografi di Bruxelles, i migliori films pubblicitari di vari Paesi europei presentati in seno al Festival. In questi films pubblicitari di stati presentati i vincitori del «Grand Prix» del festival precedenti.

La manifestazione, organizzata da «Publi-Ciné» - membro dell'I.S.A.S. per il Belgio - alla quale hanno partecipato numerosi utenti - è stata, per l'Italia, avuto un notevole successo sia dal lato tecnico che da quello spettacolare.

L'Italia, rappresentata dalla SIPRA, ha partecipato con alcuni films prodotti dal compianto Paul Bianchi e dai fratelli Pagot.

Indanthren
insuperato per resistenza alla luce all'uso

Questo marchio garantisce tinture e stampe d'insuperata resistenza alla luce - alla luce - all'uso. Esigetelo nei vostri acquisti di tessuti e confezioni di cotone e fibre affini

Parole INDANTHREN e figura INDANTHREN sono marchi dep. per l'Indanthren-Warenzeichenverband e.V.

taglia postali a taglio fisso
da L. 500 1000 2000 3000 4000 5000

Il nuovo servizio offerto al pubblico dall'Amministrazione Postale

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7,45) (Moita)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Crescendo (8,15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 8,45-9** Lavoro italiano nel mondo
11 — * Frankie Carle al pianoforte
- 11.15** * Musica sinfonica
Bartok: Concerto per violino e orchestra: a) Allegro non troppo, b) Andante tranquillo, c) Allegro molto (Violinista Yehudi Menuhin - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Wilhelm Furtwängler)
- 11.55** Piccola varietà (Carisch S.p.A.)
- 12.10** Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana
Orchestrae dirette da Giuseppe Anepele e Carlo Esposito
Cantano Sergio Bruni, Claudio Terni, Grazia Gresi, Aurelio Piero, Nunzio Gallo, Maria Paris e Nino Taranto
Manlio - Fanciulli: 'O cantastorie; Araeri-Gigante: Tuppe tuppe mariscia'; Murolo: Torna a tuca'; Rendine: 'Vurria; De Crescenzo-Rendine: Nun fa cchiù 'a francese; Bonagura: Chiove a zeffunno; Cloff: 'O pal. Iuncino; Duyrat-Cataldo: Masto Andrea
- 12,10-13** Trasmissioni regionali
- 12.50** Dimissold
Un disco per oggi (Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (C. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferrieri
Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti
- 14.30-15** Trasmissioni regionali
- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gino Latilla, Tonina Torrielli, Carla Boni, Mario Perrone e il Duo Fasano
Bongiovanni-Bovio: *Lacrime napoletane*; Gomez: *Verde lana*; Locatelli: *Lo Turco: Per un bacio*; Ravasini: *Fischia il treno*; Larici-Testoni-Sigman: *Ballerine*; Frimi: *Serenata del comarolo*; Fanciulli: *Non è la pioggia*; Herman: *Apple honey*
- 17** Giornale radio
L'Antenna
Incontro settimanale con gli alunni in vacanza delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini e Gian Francesco Luzi
- 17.30** Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Cafarelli
Concerto del pianista Van Cliburn
Chajkowski: *Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra*
- 18.15** * Orchestra di Ted Heath e Helmut Zacharias

- 18.45** Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)
Ettore Passerini: *Un cattolico liberale del Risorgimento: l'abate Tosti (II)*
- 19** Concerto del «Centus Fidesque Antiqui» diretto da Carlo Quaranta
Musiche di Falconieri, Susato, Byrd, Vierdanck, Gallei, Marini, Playford, Ignoto fiammingo, Legrenzi
Esecutori: Maria Antonietta Acerbo, spinetta veneziana; Emma Bertozzi Migliavacca, viola d'amore; Fiorella Bergamini Giovannetti, liuto; Catinka Cassola, flauto dolce e flûta; Maria De Martis Sotgiu, violino antico; Melania Montorsi, bassetto di viola e tromba marina; Anna Penna, ribeca e viella (v. articolo illustrativo a pag. 6)
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** * Musica per archi
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
SAKUNTALA
Opera in tre atti
Riduzione dal dramma di Kalidasa
Testo e musica di FRANCO ALFANO
Sakuntala Anna De Cavalieri
Priyamvada Fernanda Cadori
Anusava Gianni Galli
Il Re Antonio Amaloro
Kanva Plinio Ciabassi
Duryvas Giovanni Amodeo
Lo scudiero Sirtio Mancinella
Harita Vittorio Tatzoli
Un giovane eremita Walter Artoli
Un pescatore Cristiano Dalamangas
Un uomo delle guardie
Direttore Arturo Basile
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (v. nota illustrativa a pagina 5)
Negli intervalli: I) Posta aerea; II) Conversazione

- 23,15** Oggi al Parlamento - Giornale radio - * Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
La civiltà iranica
a cura di Antonino Pagliaro
VI. L'ultimo regno (v. articolo illustrativo a pag. 14)
- 19.30** Vita culturale
Un simposio internazionale di storia della scienza
a cura di Vasco Ronchi
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
H. Purcell (1658-1695): *The Fairy Queen* (rev. Scherchen)
Overture - Air - Rondeau - Symphony - Canzona - Largo - Allegro
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Bruno Maderna
I. Pizzetti (1880): *Cinque liriche* per soprano e orchestra
I pastori - Ninna nanna di S. Uliva - Oscuro è il ciel - La prigioniera - La pesca dell'anello

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
15,20 Antologia - Da «Jonathan Wild» di Henry Fielding: «Un esempio di perfetta grandezza»
15,30-14,15 Musiche di F. Schubert (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 30 luglio)

SECONDO PROGRAMMA

- 5** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9.30** Orchestra diretta da Gian Stellari
- 10-11** SPETTACOLO DEL MATTINO (Omo)
- 12,10-13** Trasmissioni regionali
- 13** **MERIDIANA**
Orchestra diretta da Piero Rizza
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
Segnale orario - Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Arrigoni Trieste)
- 13.55** * Armoniche e ritmi
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14,30-15** Trasmissioni regionali

- 14.45** * Piero Trombetta e la sua orchestra tipica
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
- 15.15** Le canzoni di Pino Spotti
- 15.30** Fior da fiore
Canzoni e romanze di ogni tempo scelte e illustrate da Giovanni Sarno
- 16** **POMERIGGIO IN CASA**
I TEATRI DEL SORRISO
Il Deutsche Theatre di Monaco
- 17** CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da GIUSEPPE SAVAGNONE
con la partecipazione del soprano Orietta Moscucci e del baritone Alessandro De Sved
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana (Replica dal Programma Nazionale)
- 18** Giornale radio
La moda
Accordi e dissonanze
- 18.30** * BALLATE CON NOI



Helmut Zacharias, violinista e direttore di una notissima orchestra d'archi, è giunto recentemente in Italia. Durante il suo soggiorno milanese egli ha partecipato ad uno spettacolo televisivo di varietà. Ospite anche di Roma il maestro tedesco ha tenuto particolarmente a visitare, fra gli altri monumenti della capitale, la famosa Fontana di Trevi, qui ritratta, Helmut Zacharias e la sua orchestra suonano oggi alle 18,15 per il Programma Nazionale

- 19,30** **INTERMEZZO**
* Musica in celluloide
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
P. 33 - 45 - 78
Piccolo settimanale illustrato della canzone
- 21** **SPETTACOLO DELLA SERA**
Ribalta del buonumore
La Compagnia Comica Bonucci - Tedeschi - Valori - Vittì diretta da Luciano Mondolfo, presenta:
... E CHI S'E' VISTO, S'E' VISTO!
Commedia in tre atti di Feydeau e Hennequin
Traduzione di Luciano Mondolfo
Adolfo Ribadier - Gianrico Tedeschi
Angela, sua moglie Bice Valori
Aristide Thommerx
Alberto Bonucci
Il signor Savinet Luciano Mondolfo
Sofia, cameriera Heema Boris
Virgilio, cocchiere Ettore Conti
Ripresa radiofonica a cura di Renato Mainardi
- 22.15** Ultime notizie
Motivi in voga
- 23-23.30** Il giornale delle scienze a cura di Dino Berretta
Allegretto

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23,35-0,30: Carnet di ballo - 0,36-1: Parole e musica - 1,06-1,30: Motivi sulla tastiera - 1,36-2: Cantano: Insieme - 2,06-2,30: Un po' di jazz - 2,36-3: Musica sinfonica - 3,06-3,30: Motivi d'oltre oceano - 3,36-4: Un'orchestra e uno strumento - 4,06-4,30: Le nostre canzoni - 4,36-5: Musica in technicolor - 5,06-5,30: Fantasia di motivi - 5,36-6: Musica operistica - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA TV DEI RAGAZZI

17.18 PANORAMICA DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FILM PER RAGAZZI

A cura di Walter Alberti
Alla manifestazione, che quest'anno riveste una particolare importanza, hanno partecipato una ventina di nazioni. Nel corso della trasmissione saranno presentate le più significative sequenze scelte dai film segnalati dalla giuria.

RITORNO A CASA

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 VECCHIO E NUOVO SPORT

19 — PASSAPORTO N. 1

Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

19.30 IN BOCCA AL LUPO

Rubrica di caccia e pesca di Walter Marcheselli

Regia di Pierpaolo Ruggerini

20 — CANZONI ALLA FINESTRA

Con il Sestetto Paverani

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Tricofilina - Eldorado - ecc. - Istituto Farmacoterapico Italiano)

21 — LASCIA O RADDOPPIA?

Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno

Realizzazione di Romolo Siena

22 — Collegamento con il Nuovo Lido di Genova in occasione della

«SERATA DI GALA» degli artisti liguri

Presenta Enzo Tortora

Realizzazione televisiva di Vittorio Brignole

Il «Nuovo Lido di Genova» celebra questa sera il suo cinquantesimo an-

no di vita con una simpatica manifestazione. Infatti, per la grande serata, presso il Giardino del «Nuovo Lido» si è pensato di invitare tutti quegli attori, cantanti, musicisti, artisti che, liguri di nascita, hanno portato attraverso i pari palcoscenici di molti paesi non soltanto il proprio nome e quello dell'Italia, ma, particolarmente, quello della Liguria, alla quale questa sera ritornano per ricevere in omaggio una «Caravella d'oro». Quanti sono questi artisti? Tutti. Veramente un numero ragguardevole, anche se non tutti potranno essere presenti. Comunque saranno certamente a Genova (e li citiamo alla rinfusa) Gilberto Govi e la signora Rina, Vittorio Gassman, Carlo Dapporto, Lina Volonghi, Isa Barzizza, Natalino Otto, Lauro Gazzolo, Renato De Barbieri, Francesco Ferrari, Piero Gelfi, Eugenia Ratti Agostino Lazzari, Franca Sacchi.

22.45 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

Al termine:

TELEGIORNALE

Edizione della notte



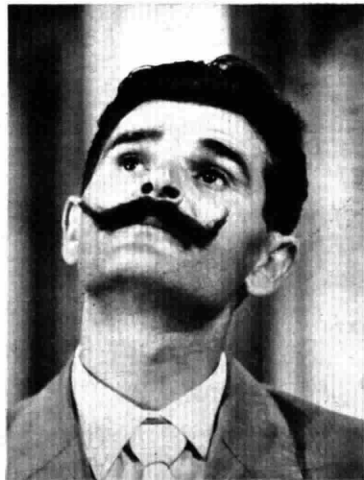
Enzo Tortora, presentatore della Serata di gala che ha luogo dal nuovo Lido di Genova alle ore 22. Alla trasmissione partecipa un folto gruppo di artisti liguri

Concorrenti bizzarri
a «Lascia o raddoppia»,

QUELLO DAI BAFFI BIBLICI



Può essere strano che nell'anno di grazia 1958 ci sia ancora un uomo (di trentasei anni) con simili baffi. Ma molto più strano è che sua moglie non gli intimi di tagliarli, anzi ne sia ammirata. Scherzi a parte, Giovanni Palmiero è un nuovo simpatico personaggio di Lascia o raddoppia, dove è arrivato — lui, modesto tranviere-deviatore — con un cospicuo bagaglio di nozioni sull'Antico Testamento. Diremo che i suoi baffi sono addirittura biblici



Fotoquiz per i nostri lettori: qual è Clara, la lasciaraddoppiata, e quale Laura, la sorella gemella? Di fronte ad una così sconcertante somiglianza, Mike Bongiorno dovrebbe inforcare non uno ma due paia di occhiali. Clara, comunque, è la più preparata sulla storia e sugli usi del Brasile; non ha quindi alcun interesse a farsi sostituire da Laura

La «scugnizza» di Somma Vesuviana, al secolo Titina Papa, ha fatto presto ad ambientarsi sul palcoscenico del telequiz. Dopo qualche resistenza, ha abbandonato i troppo mascholini «blue-jeans» e s'è trasformata in una signorinetta elegante e disinvolta. In una tabaccheria, a Milano, un lestofante rimasto sconosciuto le ha rubato quattromila lire, ma Titina non se l'è presa: «Se tutto va bene a Lascia o raddoppia — ha detto — altro che quattromila miserabili lire!»



SFIDA AL CAMPIONE La sfida tra Giovanna Ferrara e Gloria Martinelli Flournoy ha assunto il tono e il ritmo di un duello. Le due esperte di storia degli Stati Uniti hanno lottato a denti stretti, proprio — come vuole la loro materia — con la tenacia e — diremmo — l'accanimento che furono propri dei pionieri del West

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 *Previsioni del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Facciamo del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 11 **Tre uomini in barca**
di Jerome K. Jerome
Adattamento di Mauro Pezzati e Mario Mattolini
Regia di Umberto Benedetto
Terza puntata (Registrazione)
- 11.30 * **Musica operistica**
Mozart: *Le nozze di Figaro*: a) Ouverture, b) «Dove sono i bei momenti»; Cimarosa: *Il matrimonio segreto*: «Udite, tutti, udite»; Rossini: *Giulietta e Tell*: «Selva opaca»; Verdi: *Un giorno di regno*: sinfonia
- 12 Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Porziuncola di Assisi
Messaggio per l'apertura del Santo Perdono nel mondo
- 12.10 * **Musica per orchestra d'archi**
- 12,10-13 **Trasmissioni regionali**
- 12.50 **Domisoldo**
Un disco per oggi (Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Il libro della settimana**
«Vite di musicisti» di Arturo Lancellotti, a cura di Alberto De Angelis
- 14,30-15,15 **Trasmissioni regionali**
- 16.15 *Previsioni del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri
- 16.30 **Orchestra diretta da Carlo Esposito**
- 17 **Giornale radio**
Programma per i giovani
Il circolo Plekwick
Romanzo di Giorgio De Maria
Adattamento di Carlo De Maria
Primo episodio
Regia di Eugenio Salussolia
- 17.30 **Per voi**
Un programma di Lia Origoni con l'orchestra diretta da Marcello De Martino
- 17.45 **Danze sinfoniche**
- 18.15 **Complesso caratteristico «Esperia»** diretto da Luigi Granozio
- 18.30 **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.45 **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30 **Vita artigiana**
- 19.45 **La voce dei lavoratori**
- 20 * **Canzoni gaie**
Negli intervalli comunicati commerciali

- * Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
CONCERTO SINFONICO
diretto da VICTOR DESARZENS con la partecipazione del pianista **Paolo Spagnolo**
Schumann: *Sinfonia n. 1* in si bemolle maggiore op. 38; a) Andante un poco maestoso - Allegro molto vivace; b) Larghetto, c) Molto vivace (Scherzo); d) Allegro animato e grazioso; Brahms: *Concerto n. 1* in re minore op. 35, per pianoforte e orchestra; a) Maestoso, b) Adagio, c) Allegro non troppo (Rondo)
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (Registrazione)
Nell'intervallo: **Paesi tuoi**
- 22.45 * **Orchestra di Woody Hermann e Franck Pourcel**
- 23,15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 **Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici**
Mario Castelnuevo Tedesco
Cipressi - *Il raggio verde*
Pianista Ornella Puliti Santoliquido *I notturni* variazioni fantastiche
Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte; Massimo Amfiteatrof, violoncello
- 19.30 **La Rassegna Scienze sociali**
a cura di Giacomo Corna Pellegrini
Sindacati e azionalismo - Inchiesta sulla condizione operaia - Un saggio sulla democrazia
- 20 **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
L. Boccherini (1743-1805): *Quintetto in fa maggiore op. 13 n. 3*
Prestissimo - Largo - Tempo di minuetto (Appassionato) - Presto
Guido Mozzato, Arrigo Pelliccia, violini; Renzo Sabatini, viola; Arturo Bonucci, Nerio Brunelli, violoncelli
K. Szymanowsky (1883-1937): *Sinfonia concertata op. 60* per pianoforte e orchestra
Moderato, Allegretto animato - Andante molto sostenuto - Allegro non troppo
Solista Gherardo Macarini Carmignani
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
- 21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **El siglo de oro**
TRE INTERMEZZI
di Miguel de Cervantes
Traduzione di Toni Comello
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
L'antro di Salamanca
Pancrazio Giovanni Cimara
Leonarda, sua moglie Flaminia Jandolo
Cristina, serva Isa Bellini
Lo studente Carraolmo Enrico Luzi
Il sacrestano Reponce Gilberto Mazzi
Nicola, il barbiere Renato Turi

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20 **Antologia** - Da «Principi delle belle lettere» di Giuseppe Parini: «Elogio di Giorgio Vasari»
- 13,30-14,15 **Musiche di Purcell e Pizzetti** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 31 luglio)

SECONDO PROGRAMMA

- 9 **MATTINATA IN CASA**
Efemeridi - **Notizie del mattino**
Almanacco del mese
- 9.30 **Giandola di canzoni**
Cantano Antonio Basurto, il Duo Fesano, Marisa Del Frate, Arturo Testa, Julia De Palma, Gino Latilla e Luciano Bonfiglioli
Mazzella e Franciosa: *Piccerella*; Maurilio-Gardo-Ocampo: *La Gallopera*; Vito: *Sei tu l'amore mio*; Mangler: *Varca lucente*; Pinchi-Olivieri: *Parlando al buio*; Primi: *Senenata del sorellino*; Martelli-Devitzky: *Venezia la luna e tu*
- 10-11 **SPETTACOLO DEL MATTINO** (Omo)
- 12,10-13 **Trasmissioni regionali**
- 13 **MERIDIANA**
* **Musica nell'etere**
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - *Ascoltate questa sera...*
- 13.45 **Scatola a sorpresa (Simmenthal)**
- 13.50 **Il discobolo (Arrigoni Trieste)**

- 13.55 * **Motivi in tasca**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30 **Stella polare**
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scurto (Macchine da cucire Singer)
- 14,30-15 **Trasmissioni regionali**
- 14.45 **Gradisco (Società Gärtler)**
- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 15.15 * **Len Mercer e la sua orchestra**
- 15.45 **Canzoni dalla Sila**
Canta Otello Ermanno Profazio
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16 **TERZA PAGINA**
Concerto in miniatura: Grandi artisti di ieri: baritono Mattia Battistini; Verdi: 1) *Ermani*: «O sommo Carlo»; 2) *La traviata*: a) «Di Provenza il mare il suol»; b) «Pura, siccome un angelo»; Massenet; Werther: «Ah! non mi ridestar»
I temi delle vacanze, di Lalage; Il latino
- * *Le sinfonie di Rossini* dirette da Arturo Toscanini
- 17 **PROGRAMMISSIMO**
Musica a due colori
Orchestra dirette da Armando Fragna e Armando Trovajoli, con Lelio Luttazzi e i suoi solisti
Presenta **Corrado** (Replica)



Otello Ermanno Profazio, cantante chitarrista calabrese, presenta un programma di canzoni di sua composizione alle 15,45

- Leoniso, compare di Pancrazio Silvio Noto
- Il giudice dei divorzi**
Il giudice Italo Pirani
Lo scrivano Renato Izzo
Il procuratore Silvio Noto
Il vecchietto Franco Pucci
Marianna, sua moglie Giusti Raspani Davdolo
Un soldato Giusi Raspani Renato Turi
Donna Gujomar, sua moglie Isa Bellini
Un cerusico Giovanni Cimara
Aldonza de Minjaca, sua moglie Wanda Tettoni
Un fachino Pino Locchi
- L'elezione del sindaco di Daganzo**
Baccelliere Pesuna Italo Pirani
Pedro Sternuti, scrivano Renato Izzo
Panduro, assessore Renato Turi
Alonso Algarroba, assessore Franco Pucci
Juan Berrocal, candidato Giovanni Cimara
Francisco de Humillos, candidato Manlio Busoni
Miguel Jarrete, candidato Carlo Cecchi
Pedro de la Rana, candidato Silvio Noto
- Un usciere Franco Latini
Un suonatore gitano Gilberto Mazzi
Una ballerina gitana Daddi Savagnone
Un sottosacrestano Pino Locchi
- Testi musicali dell'epoca elaborati da Alessandro Piovessan ed eseguiti a cura di Aurelio Rozzi
Regia di **Nino Meloni** (v. articolo illustrativo a pag. 9)
- 22.30 * **Sei Quartetti di W. A. Mozart dedicati a F. J. Haydn**
Quartetto in mi bemolle maggiore K. 428
Allegro, ma non troppo - Andante con brio - Minuetto - Allegro vivace
Esecuzione del Quartetto d'archi «Amadeus»
Norbert Brainin, Sigmund Nissel, violini; Peter Schidlöf, viola; Martin Lovett, violoncello
- 23 **Dialoghi e romanzi di Luciano di Samsatà**
Adattamenti e commenti musicali di **Alberto Savinio**
II. Da «La morte di Peregrino», dal «Menippo» e dall'«Icaromnippo»
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Corrado Pavolini (Registrazione)

- 18 **Giornale radio**
- 18.15 **Stella mia**
Panorama musicale di Grimaldi e Corbucci
Presenta Giovanni Grassano
- 18.30 * **BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19,30 * **Dal tango al rock and roll**
Negli interv. comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20 Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Un po' d'allegria col Quartetto Cetra
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21 **CHI SARA' SARA'**
Rivista di Dino Verde per l'interpretazione di Nino Taranto
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Realizzazione di Maurizio Jurgens (Invernizzi Milione)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22 * **Ritmo di danza**
- 22.30 **Vacanze a Giannutri**
Documentario di Gigi Marsico (vedi fotoserivizio a colori alle pagine 24 e 25)
- 23-23.30 **Siparietto**
Il quarto d'ora Durium con Roberto Murolo e la sua chitarra ed i ritmi di Dante Perduca (Durium)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Gira gradisco - 0,36-1: A spasso con la musica - 1,06-1,30: Varietà musicale - 1,36-2: Carosello di motivi - 2,06-2,30: Ritmi e melodia - 2,36-3: Musica operistica - 3,06-3,30: Successi vecchi e nuovi
3,36-4: Piegare stelle - 4,06-4,30: Girotondo musicale - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Canzoni per sorridere - 5,36-6: Musica varia - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA TV DEI RAGAZZI

16-17.30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

18.30-19.30 a) La tecnica dell'alpinismo

I GHIACCIAI

Film realizzato dalla Scuola Militare Alpina

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Grandi Marche Associate - Max Factor - Star - Macchine da cucire Singer)

21 — L'IMPORTANZA D'ESSERE FRANCO

Commedia in tre atti di Oscar Wilde

Traduzione di Ugo Bottalla

Personaggi ed interpreti:

Giovanni Worthing

Tino Carraro

Algernon Moneriff

Franco Volpi

Rev. Can. Chasuble

Sergio Tofano

Merriman Carlo Cataneo

Lane Vittorio Congia

Lady Bracknell

Mercedes Brignone

Guendalina Fairfax

Lia Zoppelli

Cecilia Cardew

Fulvia Mammì

Miss Prism Isabella Riva

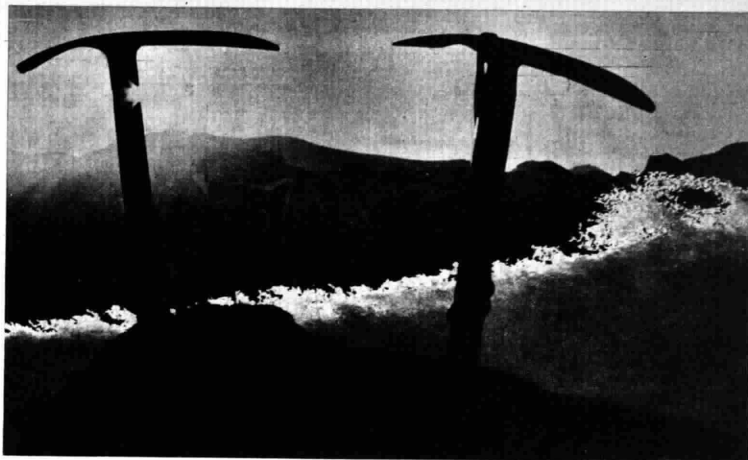
Regia di Mario Ferrero

(vedi articolo illustrativo a pag. 15)

Al termine:

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Alle 18.30 va in onda un film sulla tecnica dell'alpinismo, realizzato dalla Scuola Militare Alpina

L'IMPORTANZA D'ESSERE FRANCO

(segue da pag. 15)

ma la stessa intenzione satirica, che prendeva a obiettivo una ben precisa società.

Si pensi, infatti, in che cosa consiste la commedia: nella presentazione, al primo atto, di due tipi della cosiddetta buona società, di due giovanotti brillanti della ipocrita Londra vittoriana, che per seguire le loro volubili vocazioni sentimentali senza dare scandalo né rivelare le proprie avventure a parenti e simili, sono costretti a inventarsi ognuno un personaggio inesistente, dal quale recarsi, periodicamente. E mentre Algernon, che vive a Londra ed è facilmente controllato da una sospettosa e mondana zia, si è inventato un amico valetudinario chiamato Bunbury, per potersi fuggire in campagna ogni volta che gli fa comodo, il giudice di pace Jack (cioè John Worthing), giovane tutore di una bella ragazza di diciott'anni, che vive in campagna, s'è creato un fratello minore, di nome Ernesto, dal quale cor-

rere, in città, per riparare alle sue levate d'ingegno, perché oltre tutto è un bel tipo di scavezzacollo. Fin qui l'invenzione, arguta fin che si vuole, non farebbe sospettare che un gioco di « vaudeville ». Ma ecco che, irresistibilmente attratto dalle descrizioni dell'amico, Algernon, che è maturo per la « cotta » definitiva e il matrimonio, si reca alla casa di campagna dove vive, con una governante, la pupilla di Jack; e si fa passare, naturalmente, per l'inesistente fratello minore di costui, Ernesto. Si danno convegno, lì, nel corso del secondo atto, oltre al tutore della ragazza, John Worthing detto Jack, anche Guendalina, intraprendente fanciulla della buona società londinese, figlia della zia di Algernon e innamorata di Jack (come del resto Jack è innamorato di lei). Che cosa accade? Non si può dire che accadano molte cose; nelle commedie di Oscar Wilde i colpi di scena sono sostituiti dalle battute paradossali. Ma insomma

la verità sull'inesistente Ernesto deve alla fine venire a galla; e i due matrimoni, sotto gli occhi sospettosi ma consenzienti della zia-madre, dovranno potersi combinare. Qui, anzi, Wilde ci mette un intervento proprio da vecchio teatro, una trovata finale, a bella posta rugginosa, un Deus ex machina che cigola, facendo sì che i due giovanotti si scoprono fratelli. E non è chi non veda la funzione ironica d'una simile conclusione. Wilde prendeva certi temi, certe impalcature drammatiche, certe convenzioni sceniche, dai polverosi arsenali della vecchiaia drammaturgia francese, di tipo Sardou; poi ci pensava lui a metterci dentro ciò che veramente gli premeva.

Ora, a proposito dell'osservazione di Shaw, che cioè *L'importanza* è una commedia « assolutamente senza cuore », ecco che le parole dell'altro grande irlandese ci vengono a proposito per alcune considerazioni. A nostro parere Shaw non si



Mercedes Brignone (Lady Bracknell) e Sergio Tofano (Chasuble)

lasciò prendere da un « complesso di sentimentalità », quando espresse questo giudizio. Non si può dire, certamente, che si tratti di una commedia cinica; ma è l'opera in cui forse, sotto apparenze comiche, l'uomo che doveva subire un clamoroso processo per presunta immoralità, colui che doveva scrivere poi *La ballata del carcere di Reading*, rivela con maggior efficacia la sua sfiducia nei sentimenti d'amore; ecco che qui egli ce li rappresenta come vuote formule convenzionali, cui la sostituzione di un nome, il fatto che un personaggio si chiami per esempio Ernesto piuttosto che Jack, basta a farne cadere. In questo senso, la famosa battuta finale: « Ho compreso per la prima volta nella mia vita tutta l'importanza di chiamarsi Ernesto », anche presa nella direzione del bisticcio di commedia, ha un chiaro significato ironico. Insomma, Wilde ci rappresenta un'umanità assolutamente priva di sentimenti autentici, ma fornita d'una sorprendente falcità verbale, non nella dire-

zione della retorica ma in quella del paradosso, dell'ironia, del cinismo intellettuale. Sì, c'è nelle sue battute fulminanti l'attacco a una società conformista, all'ipocrisia, al filisteismo; ma, calati nel tradizionale «humour» britannico, non parlavano forse così i gentiluomini e le nobildonne dell'epoca vittoriana? Tentando quegli aforismi, inerpandosi per i sentieri stretti di quell'ironia? E allora non potremmo vedere in Wilde l'anticipatore di certi modi assolutamente moderni di teatro, in cui tutto è affidato a un potente gioco verbale, a una comicità di natura filologica? Dai perfetti aforismi di Wilde potrebbe cominciare la dissoluzione delle parole, cara a tipi, non sospetti di snobismo, come Ionesco. La dissoluzione delle parole, come si sa, segue a ruota la dissoluzione — o la metamorfosi — dei sentimenti. Probabilmente, quando sembra che i sentimenti non esistano più è perché stanno cambiando la pelle, come i serpenti; allora le parole, che la pelle non la possono cambiare, vanno in pezzi.

r. d. m.



Tino Carraro (Giovanni) e Franco Volpi (Algernon), due fra i principali interpreti

LIGURIA

16,10-16,15 **Chiamata marittimi** (Canali 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 **Programma atteseo** in lingua tedesca. Interessante Rundfunkuniversität: «Wölkerwanderungen und Wölkererschreibungen»: 51 Wölkerwanderungen und Wölkererschreibungen von Prof. Grabowsky - Von Melodie zu Melodie - Eine Viertelstunde am Büchertisch: Josef Conrad, der genialste Erzähler der Welt von Prof. Hermann Vigg (Bolzano 2) - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere - Almonaco giuliano 13,04 **Musica richiesta** - 13,30 **Giornale radio** - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quaderno d'italiano (Venezia 3).

14,30-14,45 **Terzo pagino** - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17,45 **La posta dei dischi** (Trieste 1).

18,30 «1° Cantano i Wiener Sänger Knaben» (Trieste 1).

18,50 **Dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste** - «Canzoni senza parole» orchestra diretta da Alberto Casomassimo (Trieste 1).

19,15 **Concerto del violista Aldo Balli e del pianista Alessandro Pantanides** - «Beethoven, Chopin: Sonata per viola e pianoforte»; Schumann: «Drei Märchenbilder» (Trieste 1).

19,45 **Incontri dello spirito** (Trieste 1).

In lingua slovena

7 **Musica del mattino**, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 **Musica leggera**, nacquino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 **Senza impegno**, a cura di M. Javornik. Vite e destini: «Althea Gibson, campionessa di tennis» di B. Mihalic - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30 **Rassegna della stampa**.

17,30 **Musica da ballo** - 18 Capolavori di grandi maestri - 18,55 **Concerto del basso Ettore Geri**: musiche di Mussorgsky, Gretchainin e Ciaikovsky - 19,15 **Attualità della scienza e della tecnica** - 19,30 **Musica varia**.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 **Dal teatro operistico italiano** - Arte e spettacoli a Trieste - 21,30 **Concerto del violinista Alfonso Mustasi**, Pizzetti: Sonata in la maggiore per violino e pianoforte - 22 **Giornale**: L'Inferno di Dante Alighieri; nella traduzione di Olojz Gradišnik.

Paris **Kc/s. 1020 - m. 280; Kc/s. 1494 - m. 205; Bordeaux - Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 241,7; Limoges - Kc/s. 1349 - m. 222,4; Clermont - Kc/s. 202; Lyon, Rennes - Kc/s. 1241 - m. 241,7; Kc/s. 1349 - m. 222,4; Nancy - Kc/s. 1494 - m. 202; Marseille - Kc/s. 1070 - m. 280; Strasbourg - Kc/s. 1349 - m. 222,4; Toulouse - Kc/s. 1349 - m. 222,4; Lille, Nancy, Nice - Kc/s. 1241 - m. 241,7.**

18,31 «Nuits de Secaux», Concerto di musica contemporanea, con la partecipazione del violinista Maurice Fauri; del pianista Jean Hubeau; dell'abbaista Robert Mouton; del cantastorico Gérard Bourard; del fagottista Gérard Faisandier. Ibert: Trio, per oboe, clarinetto e fagotto; Capdevielle: Concerto per oboe; Debussy: Concerto per pianoforte; Tailleferre: Sonata; Lecheur: Trio di fiati; Florent Schmitt: Concerto libero in due parti - 20,10 **Dischi** - 20,15 **Genoveffa di Parigi**, dramma lirico in tre atti. Testo di Gabriel Bussy. Musica di Marcel Miroux, diretto da Eugène Bigot.

ramazzotti
fa sempre bene

Venticinquesimo canto - 22,30 Compositori romantici - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica per la buonanotte**.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato a «RadioCorriere» n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21).

14,30 **Radiogiornale**, 15,15 **Trasmissioni estere**, 17 «Quarto d'ora della Serenità» e gli informi, 19,30 **Orizzonti Cristiani**: Notiziario - Situazioni e Commento - «Sanguiis meritorium» a cura di Tito Zucchi, parroco della Sora di P. Gabriele Saggi, 21 **Santo Rosario**, 21,15 **Trasmissioni estere**.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15).

18 **Novità per signora**, 18,30 «France Soir Magazine», 19,12 **Omo vi prende in parola**, con l'attore e conduttore, anno trascorso, 19,30 **Sciatole 19,35** Lieto anniversario, 19,45 **La famiglia Duranton**, 20,15 **Varietà musicale**, 20,15 «Surprise-partie» dall'ascaltore, 20,30 **Il quarto d'ora musicale**, 20,45 **Spegnete le candele!** 21 **Cento franchi** sul campo di calcio Jacques Vitol, 21,30 **Cinema in Francia**, 21,45 **Music-Hall**, 22 **Radio Andorra parla per la Spagna**, 22,03 **Il tema del giorno**, 22,15 **Buona sera, amici!** 23 **Musica preferita**, 23,45-24 **Mezzanotte a Radio Andorra**.

FRANCIA
I (PARIGI-INTER)
(Nice Kc/s. 1654 - m. 193,1; Alais Kc/s. 1464 - m. 1829,3; Kc/s. 6200 - m. 46,39).

19,15 **Notiziario**, 19,50 **Dischi**, 20 «Cabaret Inter», a cura di Léa Compion e Roger Marcin, 20,30 **Notiziario**, bollettino meteorologico - 20,30 **Tribuna parigina**, 20,50 «Presenza di Parigi» a cura di Jean-Pierre Dorion, 21 «Omaggio a Courteline» a cura di Béatrix Dussonne, 23 **Dischi**, 23,15 **Notiziario**, 23,20 **Concerto del Museo tedesco di Monaco**, 24-3 **Strada di notte**.

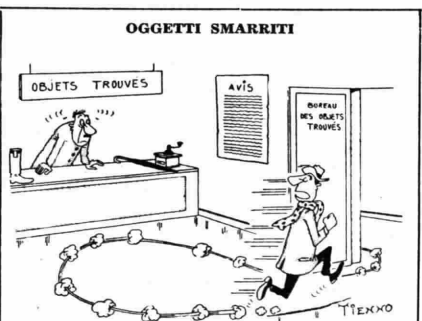
II (REGIONALE)
Paris **Kc/s. 863 - m. 347; Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Bordeaux - Kc/s. 1205 - m. 249; Kc/s. 1394 - m. 188; Marseille - Kc/s. 710 - m. 422; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Rennes - Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Lille - Kc/s. 576 - m. 318; Limoges - Kc/s. 791 - m. 379,3; Lyon - Kc/s. 602 - m. 498,3; Nancy - Kc/s. 836 - m. 358,9; Nizza - Kc/s. 1403 - m. 213,8; Metz - Kc/s. 602 - m. 498,3; Toulouse - Kc/s. 944 - m. 317,8.**

19,13 «La finestra aperta», a cura di Elisabeth Naudin, con André Charu e l'orchestra Edward e André Castelot, 22 **Notiziario**, 22,10 «A noi due» di Jean Lecher con François Nocher, 22,40 **Orchestra Eddie Barclay**, 22,43-22,45 **Notiziario**.

III (NAZIONALE)
Paris **Kc/s. 1020 - m. 280; Kc/s. 1494 - m. 205; Bordeaux - Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 241,7; Limoges - Kc/s. 1349 - m. 222,4; Clermont - Kc/s. 202; Lyon, Rennes - Kc/s. 1241 - m. 241,7; Kc/s. 1349 - m. 222,4; Nancy - Kc/s. 1494 - m. 202; Marseille - Kc/s. 1070 - m. 280; Strasbourg - Kc/s. 1349 - m. 222,4; Toulouse - Kc/s. 1349 - m. 222,4; Lille, Nancy, Nice - Kc/s. 1241 - m. 241,7.**

18,31 «Nuits de Secaux», Concerto di musica contemporanea, con la partecipazione del violinista Maurice Fauri; del pianista Jean Hubeau; dell'abbaista Robert Mouton; del cantastorico Gérard Bourard; del fagottista Gérard Faisandier. Ibert: Trio, per oboe, clarinetto e fagotto; Capdevielle: Concerto per oboe; Debussy: Concerto per pianoforte; Tailleferre: Sonata; Lecheur: Trio di fiati; Florent Schmitt: Concerto libero in due parti - 20,10 **Dischi** - 20,15 **Genoveffa di Parigi**, dramma lirico in tre atti. Testo di Gabriel Bussy. Musica di Marcel Miroux, diretto da Eugène Bigot.

RADIO - venerdì 1° agosto



— Presto, mi dica, le hanno portato un pacco che fa tic-tac?
— Sì, perché?
— ... Esploderà fra un minuto!

22,30 **Ultime notizie** di Washington, 22,45 **Schubert**, Sonata n. 3 in sol minore per pianoforte - violino, 22,50 **La Voce dell'America**, 23,10 **Rudolf Mengelberg**: La musica da camera della vita e nove melodie interpretate dal cantante olandese Ron Kalma. Al pianoforte, Odette Pigault-Lubac. Pipkow: Quartetto in mi minore op. 1, interpretato dal Quartetto bulgaro Avramov.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02).

19,45 **Notiziario**, 20 **Trio**, con André Claveau, 20,15 **Amore, canzone e fantasia**, 20,30 **Prodigi**, 20,55 **In poltrona**, 21 «Le Gueux au Paradis» (I pezzani in Parlamento) di Ober e Obey, 22 **Notiziario**, 22,05 **Secondo semifinale del «Grand Prix de la Chanson Française»**.

GERMANIA
FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 505,8).

19 **Musica leggera**, 19,30 **Concerto dell'Assia**, 19,40 **Notiziario**, Commento, 20 **Dal Festival di Bayreuth «L'oro del Reno»**, opera di Richard Wagner diretta da Hans Knappertsbusch, 22,45 **Notiziario**, 22,45 **Musica**, 0,10 **Musica da ballo**, 1,15 **Notiziario** da Berlino, 1,15 **Musica nella notte**.

MONACO
(Kc/s. 800 - m. 375).

19,15 **La Chiesa e il mondo**, 19,30 **Servizio religioso** della Comunità israelitica in Baviera, 19,45 **Notiziario**, 20 **Il libro della vita e la vita degli alberi**, conversazione di Franz Weyr, 20,30 **Musica da ballo**, 21,45 **Franz Marc** (1889-1941) Annotazioni e aforismi, 22,15 **Notiziario** - Commenti, 22,30 **Musica leggera** e da ballo eseguita da un complesso di artisti diretto da Franz Deuber, 23 **Uno sguardo retrospettivo - senza rancore**, considerazioni senso-malinconiche del 1947, di Klaus Wolf, 23,30 **Musica al bar**.

MUEHLACKER
(Kc/s. 575 - m. 522).

19 **Reportage**, 19,30 **Di giorno in giorno**, 20 **Musica leggera**, 20,45 **La scala di servizio filologico**, ciclo di conferenze del Prof. Wilhelm Weischedel (V) Cartesio, filosofo dietro la maschera, 21,15 **Concerto a Schützler** per diretto da Eugen Bodart (solista flautista Henri Magnée) **Franz Anton Kostler**: Partita in la maggiore; Partita in D minore; Tracte; Karl Stamitz: Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra; Anton Filas: Concerti in mi bemolle maggiore, 22 **Notiziario**, 22,10 **Paranoma di politica interna**, 22,20 **Intermezzo musicale**, 22,30 «Merman» Melville: «The Confidence Man» essay, lettura a cura di Walter Hilscher.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 **Notiziario**, 19 «Blackpool Light» varietà musicale, 19,30 **Concerto diretto da Basil Cameron**, Solisti: violinista David

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 538,6).

7,15 **Notiziario**, 7,20-7,45 **Almonaco sonoro**, 12 **Musica varia**, 12,30 **Notiziario**, 12,40 **Allocazione dell'ora**, 12,45 **Volontari**, presidente della Confederazione Elvetica, 13,20 **Paul Müller**: Sinfonia per orchestra d'archi op. 49, eseguito dal Collegium Musicum di Zurigo diretto da Paul Sacher, 13,50-14 **Marce svizzere**, 16 **Té danzante**, 16,30 **Concerto pomeridiano**, 17 **Orchestra sinfonica**, 17,30-22 **Concerto**, 18 **Musica richiesta**, 18,30 **Rassegna della televisione**, 18,45 **Concerto diretto da Preludio**, **Nedra Walter Lang**: Concerto per piano, 19,45 **Concerto appenninico**, Jean Binet: Suite originesse, 19,15 **Notiziario**, 19,40 **Le nostre canzoni**, 20 «Giulietta e Romeo», racconto di Gottfried Keller, Adattamento radiofonico di Francesco Luzi, 21 **Orchestra Radiosa** diretta da Fernando Poggi, 21,30 **Walter Müller von Kaim**: Suite per un coro a quattro voci op. 46, Concerto di Francesco Chiesa, **Carlo Florindo Semini**: «Ritorno alla valle», vocalizzato per coro femminile, op. 49, eseguito dal Sello Salmo 139 per coro a quattro voci miste e orchestra. Testo di Jules Bollaud, 22 **Melodie e ritmi**, 22,30 **Notiziario**, 22,35-23 **Aloys Fomerod**: «Le voyage de printemps»; **Frank Martin**: Ballata per flauto, orchestra d'archi e pianoforte.

LUSSEMBURGO
(Kc/s. 233 - m. 1288).

19,15 **Notiziario**, 19,24 **Dici milioni d'ascolatori**, 19,54 **La famiglia Duranton**, 20,05 **Anno in bottiglia**, presentato da Robert Beauvis, 20,25 **Stelle in vacanza**: «Guylyne Guy», Presentazione di Pierre Lus, 21,06 **Prodigi**, 21,30 «Sfogliando la musica» con Pierre Brive, 21,45 **Fedeltà vostra!** Presentazione di Pierre Hiégel, 22,16 «Schumann», testo di Jean Maurel, 22,26 **Percelli**: Re Arturo, suite, **R. Trunk**: Piccola serenata; **Spitzmüller**: Concerto secondo la spirito latino (solista: Jeanne Manchoni), 23,10 **Notiziario**, 23,15 **How Christian Science heals** 23,30 **Musica del XX secolo**, 24-1 **Radio Mezzanotte**.

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1).

19,05 **Cronaca mondiale**, 19,40 **Notiziario** - Eco del tempo, 20,05 **Cantus helveticus**, vecchia melodia, 22 **Il 1° Agosto a Lichtenstein**, reportage, 22,15 **Notiziario**, 22,20 **Volando sopra i fuochi sulle colline**, reportage, 22,30, 23,15 **Le ultime composizioni di Schoeck e di Burkhard**.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 399).

19,15 **Notiziario**, 19,35 **La specchiatura del mondo**, 19,45 **Concerto in piazza**, con l'orchestra Robert Larose, 20 «La Svizzera sotto le bandiere del 1° agosto», 22 **Festa nazionale** di Sella, 22,30 **Notiziario**, 22,35-23,30 **Trasmissione da Bruxelles**.

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«Primavera forlivese Radio e TV 1958»

Vinco un frigorifero da 175 litri: Walter Lambruschi, via Matteotti - Predappio (Forlì). Un frigorifero da 230 litri: Ugo Cortese, via Violano - Modigliana (Forlì).

Vincono un servizio in pelle per seriosità le Dittie radiodiventrici: Masotti Alma, via Mazzini, n. 12 - Predappio; Giordano Raccalbegni - Modigliana.

«La domenica della donna»

Trasmissione: 13-7-1958. Soluzione: «Tuppe - tuppe Mariscia». Vinco: un apparecchio radio e una fornitura «Omo» per sei mesi: Amoroso Vincenzo, via Sant' Maria Anteseola, 73 - Napoli. Vincono una fornitura «Omo» per sei mesi: Massolo Santina, via Genova, 178 - Spinetta Marengo (Alessandria); Dessi Lilliana, via Luguria, Casa B-1 - Cagliari.

«Radio Anie 1958»

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei premi posti in palio tra gli acquirenti di apparecchi radioricevitori convenzionati ANIE. Settimana dall'11 al 17-7-1958. Giulio Chacchetto, via Becara, 39 - Cartura (Padova) - sorteggio per il 17-7-1958; Mario Allocco, via Circonvalazione, 18 - Raconig (Cuneo) - sorteggio per il 12-7-1958; Giuseppe Corona - fraz. Elmas, via Setu, 15 - Cagliari - sorteggio per il 13-7-1958; Umberto Rocato, via Chambers, 65 - Torino - sorteggio

CORSO DI LINGUA SPAGNOLA

Per seguire più agevolmente il corso di lingua spagnola trasmesso sul Programma Nazionale ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 6,45, è consigliabile servirsi dell'apposito manuale

Biancolini - Kissopoulos

CORSO PRATICO DI LINGUA SPAGNOLA

Lire 600

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla edizioni radio italiana Via Arsenal, 21 - Torino

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'AN.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 10.30** Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Porziuncola di Assisi **Solenne Pontificale**
Supplica alla Madonna degli Angeli e Coro dei Pellegrini per la Festa del Santo Perdonò nel Mondo
- 12** — **Vi parla un medico**
Antonio Severi: **Gli interventi chirurgici sui peccati**
- 12.10** **Mozart**: Cassazione in *si bemolle maggiore K. 99*, per archi e fiati a) Marcia, b) Allegro, c) Andante, d) Minuetto, e) Andante, f) Minuetto, g) Allegro, h) Marcia
Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Paul Sacher
- 12,10-13 **Trasmissioni regionali**
- 12.30** In collegamento con la Radio Vaticana
Messaggio del Santo Padre alle Suore di Clausura di tutto il mondo (Terza parte) e **Benedizione Apostolica**
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Medie delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 14,30-15 **Trasmissioni regionali**
- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** **Girandola di canzoni**
Cantano Gino Latilla, Julia De Palma, Giuseppe Negroni, Fausto Cigliano, Luciana Gonzales e Luciano Bonfiglioli
Fragna: Bugiarda; Abbate-Testoni-Laine-Fischer: Noi per vivere insieme; Amurri-Luttazzi: Perché domani; Bernazza-Marego: Signora notte; Cutolo-Benedetto: Ballata o ricanollo; Piacchi-Ravasi: Si ti aspetterò; Martelli-Derevitzky: Veneziana la luna e tu
- 17** **Giornale radio**
SORELLA RADIO
Trasmissione per gli infermi
In collegamento con la Radio Vaticana
Dalla Sacra Grotta di Lourdes solenne cerimonia della Consacrazione alla Madonna di tutti gli ammalati d'Italia
- 17.30** Mario Gangi e la sua chitarra
- 17.45** **Pagine scelte da PAGLIACCI**
di RUGGIERO LEONCAVALLO
a) Prologo: « Si può? »; b) Coro delle campane: « Andiam »; c) « Stridono lassù »; d) « Un tal plico »; e) « Nestà di Silvia: A quest'ora »; f) « Vesti la giubba »; g) Intermezzo; h) « O colombina »; i) « No! Pagliaccio non son »

- 18.45** **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da New York)
Robert McLean: **I principi del giornalismo secondo il fondatore del New York Times**
- 19** — Estrazioni del Lotto
* **Musica da ballo**
- 19.30** * La voce di Riccardo Stracciari
- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
- 20** — * **Cha-cha-cha e calippo**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Bustoni Sansepolcero)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
LA SIGNORA DAL NASTRO DI VELLUTO
Radiodramma di Lina Canè dal romanzo di Alessandro Dumas
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Teodoro Hoffmann - Gino Mavara Zaccaria Werner - Gualtiero Rizzi - Mastro Gottlieb Murr - Guido Verdiani - Anna Caravaggi - Anna Bolens - Lucio Rama - Arsenia Angiolina Quintero
ed inoltre: Sandro Rocca, Miss Mordegia Mari, Sandro Merli, Alberto Marchè, Natale Peretti, Angelo Montano, Luigi Lampugnani, Renzo Lori, Angelo Alessio, Alfredo Dari, Vigilio Gottardi, Marianela Ravaglia, Paolo Faggi
Regia di Eugenio Salussola (v. articolo illustrativo a pag. 8)
- 22.10** * Lionel Hampton e la sua orchestra
- 22.25** **IL PIANETA DELLE FORTUNE**
Romanzo geologico di Mario Brancacci
Musiche originali di Bruno Canfora
Compagnia di rivista di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Nino Meloni
- 23,15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Efemeridi** - **Notizie del mattino**
Almanacco del mese
- 9.30** **Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana**
Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta e Carlo Esposito
Cantano Sergio Bruni, Marisa Del Frate, Giacomo Rondinella, Gloria Christian, Nino Taranto e Maria Paris
Bonagura: *Chiave a zeffunno*; Galdieri-Barberis: *Voglio a tie*; Martucci-Mazzocco: *Giuletta e Romeo*; Manlio-Fanciulli: *O cantastorie*; Cloffi: *O paluncino*; Duyrat-Cataldo: *Masto Andrea*
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO** (Oma)
- 12,10-13 **Trasmissioni regionali**
- MERIDIANA**
- 13** **La canzone viene dal mare**
Divagazioni musicali sotto l'ombrellone
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - * **Ascoltate questa sera...**
- 13.45** **Scatola a sorpresa** (Simmenthal)

- 13.50** Il discobolo (Arrigoni Trieste)
- 13.55** * **A voce spiegata**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoli e Ghigo De Chiara
- 14,30-15 **Trasmissioni regionali**
- 14.45** **Discorama** (Società Saar)
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 15.15** * **Pentagramma**
Musica per tutti
- 15.45** **Cantano per voi**
Oscar Carboni, Bruno Pallesi, Ileana Flores e Vittorio Tognarelli
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
Gente d'estate, racconti dal vero di Mario Orseni
Jazz in vetrina, di Biamonte e Micozzi
Guida d'Italia, prospettive turistiche di M. A. Bernoni
- 17** — **I SETTEMARI**
Musiche e curiosità da tutto il mondo



Sesto Bruscartini e Italo Tajo in una scena del Don Pasquale in onda alle 21

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Come ridurre in Italia gli incidenti stradali?
Vittorio Fornario: *Il controllo dei fari delle automobili*
- 19.15** **Novità librarie**
Hölderlin nell'interpretazione di Vigolo
a cura di Bonaventura Tecchi
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Ludwig v. Beethoven (1770-1827)
Sonata in si bemolle maggiore per flauto e pianoforte
Allegro moderato - Polonaise - Largo - Allegretto molto con variazioni
Severino Gazzelloni, flauto; Armando Renzi, pianoforte
Sonata in re minore op. 31 n. 2 per pianoforte
Largo, Allegro - Adagio - Allegretto
Pianista Walter Gieseking (Registrazione)

- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Giorgio Orelli
- 21.30** **CONCERTO SINFONICO**
diretto da Fritz Mahler
Gustav Mahler
Sinfonia n. 5 in do diesis minore
Marcia funebre - Scherzo - Adagietto - Finale (Rondò)
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (v. nota illustrativa a pagina 5)
Al termine:
La Rassegna
Teatro
a cura di Gerardo Guerrieri
L'ultimo O'Neill - *Shakespeare a Orléans* - Una storia del teatro americano - Pro e contro il teatro d'arte di Mosca - La polemica di Jensecchio con l'Observer (Replica)

- 18** — **Giornale radio**
- * **BALLATE CON NOI**
- 19** — **Vacanze a Miami**

INTERMEZZO

- 19,30** * **Tastiera**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
* **Carosello Carosone**

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **DON PASQUALE**
Dramma buffo in tre atti di Michele Accursio
Musica di GAETANO DONIZETTI
Don Pasquale Italo Tajo
Dottor Malatesta Sesto Bruscartini
Ernesto Cesare Vallerti
Norina Alda Noni
Un notaro Renato Ercolani
Direttore Alberto Erede
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Manetti e Roberts)
Negli intervalli: *Asterisch*; **Ultime notizie**
- 23-23.30** **Siparietto**
* **Notturnino**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 **Antologia** - Da « Novelle per un anno » di Luigi Pirandello: « Il corvo di Mizzaro »
13,30-14,15 **Musiche di Boccherini e Szymanowsky** (Replica del « Concerto di ogni sera » di venerdì 1° agosto)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 **"NOTTURNO DALL'ITALIA"** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-6,40: Il filo del sabato sera - 0,36-1: Le canzoni di Cesare Cesarini e Gigi Cichello - 1,06-1,30: Musica in penombra - 1,36-2: Prego Maestro, orchestra di tutto il mondo - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: La vetrina - successi - 3,36-4,30: Musica sinfonica - 3,36-4,30: Musica sinfonica di Napoli - 4,06-4,30: Musica senza confine - 4,36-5: Taccuino musicale - 5,06-5,30: Musica salon - 5,36-6: Musica operistica - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

È arrivato il Signor Pietro



MESSAGGERO VOLANTE DELLA FORTUNA

Chi è questo signore? È il signor Pietro, colui che ogni settimana si presenterà a casa dei vincitori del Concorso Idrolitina con una borsa colma di gettoni d'oro.

GRANDE CONCORSO IDROLITINA

Un milionario ogni settimana e 10 premi da 100.000 lire in gettoni d'oro COME CONCORRERE

1. Acquistare una scatola di Idrolitina, che serve a preparare 10 litri di una squisita acqua da tavola.
2. Togliere dalla scatola lo stampato che mette in rilievo le qualità dell'Idrolitina nonché il modo di prepararla, e ritagliarne la testata ov'è scritto: A. Gazzoni & C. - Bologna - Idrolitina.
3. Incollare il ritaglio così ottenuto su una cartolina postale da inviare al semplice indirizzo «Gazzoni - Bologna» indicando il proprio nome, cognome ed indirizzo.
4. Il Signor Pietro consegnerà ogni settimana al domicilio del primo estratto a sorte una borsa di gettoni d'oro per il valore di un milione, a condizione che il vincitore abbia in casa almeno una scatola, anche vuota, di Idrolitina.
5. Lo stesso procedimento sarà seguito per gli altri dieci premi di 100 mila lire ciascuno. Anche per questi vincitori dovranno essere in possesso di una scatola di Idrolitina.
6. Ogni cartolina parteciperà a due estrazioni successive. Periodo di validità per gli invii: 12 Aprile-23 Agosto. Estrazioni settimanali con ogni garanzia di legge. Ogni concorrente può partecipare con una o più cartoline.

Risultati della 12ª estrazione del 7-7-1958

1° Premio un milione in gettoni d'oro
RIELLO UGO - CERNEGLONS di REMANZACCO (Udine)
e 10 premi da 100.000 lire in gettoni d'oro

Amalia Gaviglio, via S. Paolo, 2 - Vercelli

Rina Faraci, via S. Addolorata, 4 - Acqui Terme

Marieluisa Bozzi, via Ugo Goia, 7 - Voghera (Pavia)

Giovanna Alampi, via Cantoreggio, 54 - Varese

Giordano Emilio, fraz. Dornere, 11 - Cuneo (Cuneo)

Ciro Calato, traversa Zabatteria, 4 - Napoli

Pierino Arnaboldi, via Cavour, 6 - Cernusco sul Naviglio (Milano)

Dr. Francesco Bonaccorsi - Zorlesco di Casalpusterleno (Milano)

Edvige Regabri, via Savonarola, 13 - Alessandria

Mirta Liggieri, via Beato Angelico, 9-a - Trieste.

IDROLITINA

Questa sera in Carosello ore 20,50

«È arrivato il...»

con Cino Bramieri e Carlo Rizzo
Testi di Marchesi



Autorizz. Ministero Finanze - Ispettorato Lotto e Letterie n. 35412 dell'8-1-1958

TELEVISIONE

sabato 2 agosto

16-17.30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

18 — PANORAMA D'AMERICA V. Vita di un «collego» LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) RAGAZZI D'OGGI Rassegna cinematografica di attività giovanili a cura di Guglielmo Valle

b) JIM DELLA GIUNGLA Il cacciatore di farfalla Telefilm - Regia di Donald Mc Dougall Distribuz.: Screen Gems Interp.: Johnny Weissmuller, Martin Huston, Norman Fredric e Tambara

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE Edizione della sera

20.50 CAROSELLO (Shell Italiana - Idrolitina - Linetti Profumi - Omo)

21 — Dal Teatro Alfieri di Torino

REFRAIN «Melodie per tre generazioni»

di Riccardo Morbelli presenta Tina De Mola con Germana Caroli, Betty Curtis, Johnny Dorelli, Aurelio Fierro, il Quartetto Radar, Achille Togliani, Marta Thompson, Torbruno, Tomina Torrielli, e con Nello Segurini Coreografe di Susanna Egri Orchestra Milluluci diretta da William Galassini Regia di Alda Grimaldi



Cora Vaucaire, una delle «voci» partecipanti al Gran Prix de la chanson trasmesso questa sera, alle 22.30 in Eurovisione, da Radio Montecarlo

21.45 Dallo Châlet Danze del Grand Hôtel Méditerranée di Pegli Ripresa diretta di una parte del III FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA Orchestra Vagantes Presenta Fulvia Colombo Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

22.30 EUROVISIONE Collegamento tra le reti televisive europee Principato di Monaco GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA CANZONE Ripresa di una parte della serata conclusiva della manifestazione organizzata dalla città di Monaco e da Radio Monte Carlo Cantano Cora Vaucaire, Doris Marnier, Paule Desjar-

dins, Lucie Dolene, Mathé Altery, Fabin Gringor, Anita Morales, Anna Fiore, Franco Bernardi, Francis Linel, Aimé Doniat, Clucien Jeunesse, Rogers e Claude Robin

Orchestra di Jo Bouillon e di Armand Migiani Presenta Enzo Tortora Il «Grand Prix de la Chanson», indetto a Monaco da Radio Monte-Carlo, è per canzoni inedite scritte in lingua francese. La manifestazione è basata su un meccanismo simile a quello dei nostri maggiori festival di musica leggera: giurie dissociate in diverse città della Francia giudicheranno le dieci canzoni vincenti delle selezioni preliminari tenute nelle prime due serate del «Grand Prix». Anche qui, come nelle analoghe manifestazioni italiane, le canzoni saranno ripetute due volte, con cantanti e orchestra diversi, onde meglio giudicare le loro caratteristiche in interpretazioni differenti.

24 — TELEGIORNALE Edizione della notte

Nuovo spettacolo di varietà a cura di Riccardo Morbelli

REFRAIN

È un nome, quello di Riccardo Morbelli, che offre sicure, indiscutibili garanzie nel campo della musica leggera e dello spettacolo di varietà. Per questo, sicura di non deludere l'attesa di quanti amano questo genere particolare di trasmissioni, la televisione ha affidato appunto a Morbelli l'incarico di ideare una serie di trasmissioni.

Refrain è una trasmissione destinata ad accontentare i gusti, così frequentemente e stridentemente dissimili, specie in fatto di canzoni, di

tre diverse generazioni: quella dei nostri genitori, la nostra, quella dei nostri figli. A tutte e tre queste categorie di telespettatori lo spettacolo si rivolge, valendosi dell'apporto di alcuni dei più noti e celebrati divi della canzone, non solo con l'intento dichiarato di soddisfare il legittimo desiderio di ciascuno, ma anche con la speranza di fare intendere e gustare, con appropriati accorgimenti, quello altrui. Al ritmo, all'eleganza e alla grazia di Tina di Mola, la cui versatilità è ormai da tempo tanto simpaticamente nota ai telespettatori, tocche-

rà il compito di coordinare e reggere i fili di questa trasmissione che, pur presentandosi senza eccessive pretese, si rivolge a una vastissima massa di cultori della canzone. In un immaginario salotto, da tre simboliche porte, rispecchianti tre stili e tre epoche diverse, giungeranno sin nelle vostre case quelle canzoni e quei ritmi che hanno fatto un po' il loro nido nel cuore di tutti, anche dei più restii ad ammetterlo apertamente. Chissà con quale trepidazione i più anziani attendevano che si apra proprio quella tutta ornata di pizzi e ricami, evocatori di per se stessi di tutto un mondo del quale siamo forse disposti a sorridere, ma per il quale nutriamo una segreta punta di nostalgia? E quali ritmi scatenati usciranno da quella che simboleggia l'avvenire ed esercita un potere quasi ipnotico sugli occhi dei nostri figli? Lasciamo a Morbelli e ai suoi valenti collaboratori, William Galassini, a capo della sua orchestra, e, oltre a Tina De Mola, tutta una folta schiera di cantanti tra i più acclamati, l'onore e l'onere di soddisfare la vostra curiosità, perché nell'attesa anche la vostra immaginazione collabori alla riuscita dello spettacolo che verrà messo in onda dagli studi TV di Torino con la regia di Alda Grimaldi.

I. G.



William Galassini: con la sua orchestra prende parte al programma



Riccardo Morbelli che ha ideato il ciclo delle trasmissioni di varietà

Volete diventare PAR-RUCCHIERI, MANICURE, MASSAGGIATORI in pochi mesi? Tutti lo potrete facilmente studiando per corrispondenza con SCIUOLIA DI CHIMICA FEMMINILE DI ACCADEMIA, viale Regina Margherita, 101-D - Roma - Rate mensili irrisolte. Richiedere opuscolo gratuito.

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 35 - NUMERO 30
SETTIMANA DAL
27 LUGLIO AL 2 AGOSTO
Spedizione in abbonam. postale
II Gruppo

Editore
EDIZIONI RADIO ITALIANA
Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI
Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETI
Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 49 25 41
Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 644, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuali (52 numeri) L. 2.300
Semestrali (26 numeri) » 1.200
Trimestrali (15 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrati L. 60
I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a "Radiocorriere"

ESTERO:
Annuali (52 numeri) L. 4.500
Semestrali (26 numeri) L. 2.200
I versamenti possono essere effettuati a mezzo "Coupons Internazionali" o tramite Banca.

Publicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici

MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14
65 28 15-65 28 16
TORINO
Via Tomba, 20 - Tel. 57 57
Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 44 45
Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Pinna)
Refrain è il titolo di un nuovo, vivacissimo varietà musicale in onda alla televisione il sabato, a partire da questa settimana. L'autore del ciclo è Riccardo Morbelli (un nome di fiducia per questo genere di spettacoli) mentre il compito del presentatore, del coordinatore dei vari « numeri » è affidato a Tina De Mola, al suo brio, alla sua eleganza, ed alla sua versatilità. Tina, che è per una nime consenso riconosciuta come una delle colonne della rivista italiana, non è nuova agli spettacoli televisivi: basterà ricordarla in Lui, lei e gli altri e Una voce nella sera. Con Tina De Mola vedremo i più noti cantanti impegnati in un repertorio di tre generazioni, L'Orchestra è di William Galassini.

LOCALI

LIGURIA
16,10-16,15 **Chiamata marittimi** (Genova 1)
TRENTINO - ALTO ADIGE
18,35 **Programma altotesino** in lingua tedesca - Unserer Rundfunk und Fernsehwoche - Musik für jung und alt - « Für die Frau » - eine Plauderei mit Frau Margarethe - Das internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Mazzone 2 - Merano 2 - Pusterio II - Merano 2 - Fiesch III)
19,30-20,15 **Il Sargio di Geschwister Fahrenberger** - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III)
VENEZIA GIULIA E FRIULI
13 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltralpe - Almanacco giuliano - 13,04 **Musica per tutti:** Fanciulli; Guaglinone; Tacchini. Come prima; Albano; Serenitatis club; Moschieri; Baccanini; gamberi; Beccarini; Gioacchini; Carosone; Maruzzelli; Copototi; Muzielluzzi; Pappalardo; Lantieri da 13,30 **Giornale radio** - Notiziario giuliano - La ragione dei fatti (Venezia 3)

19,30-19,45 **Terza pagina** - Cronaca, politica, sport, cultura, cinema, arti e lettere (Trieste 1)
19,05 **Itinerari folkloristici** - « Il viaggio in Val d'Aosta » - « Il viaggio in Valle d'Aoste » - « Trieste »
19,30-19,45 **Guido Cergoli** al pianoforte (Trieste 1)

In lingua slovena (Trieste A)
7 **Musica del mattino**, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 **Musica leggera**, tacquino del giorno - 7,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 8,05 **Musica di repertorio** - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 8,30 **Musica di repertorio** - 8,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9,00 **Musica di repertorio** - 9,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9,30 **Musica di repertorio** - 9,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 10,00 **Musica di repertorio** - 10,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 10,30 **Musica di repertorio** - 10,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 11,00 **Musica di repertorio** - 11,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 11,30 **Musica di repertorio** - 11,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 12,00 **Musica di repertorio** - 12,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 12,30 **Musica di repertorio** - 12,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,00 **Musica di repertorio** - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 **Musica di repertorio** - 13,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,00 **Musica di repertorio** - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30 **Musica di repertorio** - 14,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 15,00 **Musica di repertorio** - 15,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 15,30 **Musica di repertorio** - 15,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 16,00 **Musica di repertorio** - 16,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 16,30 **Musica di repertorio** - 16,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 17,00 **Musica di repertorio** - 17,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 17,30 **Musica di repertorio** - 17,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 18,00 **Musica di repertorio** - 18,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 18,30 **Musica di repertorio** - 18,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 19,00 **Musica di repertorio** - 19,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 19,30 **Musica di repertorio** - 19,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,00 **Musica di repertorio** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 **Musica di repertorio** - 20,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21,00 **Musica di repertorio** - 21,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21,30 **Musica di repertorio** - 21,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 22,00 **Musica di repertorio** - 22,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 22,30 **Musica di repertorio** - 22,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,00 **Musica di repertorio** - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30 **Musica di repertorio** - 23,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 24,00 **Musica di repertorio**

19,30-19,45 **Terza pagina** - Cronaca, politica, sport, cultura, cinema, arti e lettere (Trieste 1)
19,05 **Itinerari folkloristici** - « Il viaggio in Val d'Aosta » - « Il viaggio in Valle d'Aoste » - « Trieste »
19,30-19,45 **Guido Cergoli** al pianoforte (Trieste 1)

MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14
65 28 15-65 28 16
TORINO
Via Tomba, 20 - Tel. 57 57
Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 44 45
Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Pinna)
Refrain è il titolo di un nuovo, vivacissimo varietà musicale in onda alla televisione il sabato, a partire da questa settimana. L'autore del ciclo è Riccardo Morbelli (un nome di fiducia per questo genere di spettacoli) mentre il compito del presentatore, del coordinatore dei vari « numeri » è affidato a Tina De Mola, al suo brio, alla sua eleganza, ed alla sua versatilità. Tina, che è per una nime consenso riconosciuta come una delle colonne della rivista italiana, non è nuova agli spettacoli televisivi: basterà ricordarla in Lui, lei e gli altri e Una voce nella sera. Con Tina De Mola vedremo i più noti cantanti impegnati in un repertorio di tre generazioni, L'Orchestra è di William Galassini.

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)
12 **Discorso in lingua francese** del Santo Padre Pio XII alle Suore di Clausura, 14,30 **Radiogiornale**, 15,15 **Trasmissione musicale** di Robert Louis Stevenson, 17,40 **Orizzonti Cristiani**: Notiziario - « L'Udienza invisibile » traduzione dal francese del discorso di Sua Santità Pio XII all. Suore di Clausura, 21 **Santo Rosario**, 21,15 **Trasmissioni estere**.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 31,15)
18 **Notiziario** per signore, 18,30 « La ora blu », con Pierre Laplace e

Jacques Dutailly, 19,12 **Omo vi prende in parola**, 19,15 **Già** ascoltatori sanno la loro trasmissione, 19,35 **La anniversario**, 19,40 **Novità**, 19,50 **La famiglia Duranton**, 20 **E' nata una vedetta**, 20,15 **Concerto stilista**, 20,30 **Il successo del giorno**, 20,35 **Dal mercante di canzoni**, 21 **Concerto**, 21,30 **Mezz'ora in America**, 22 **Radio Andorra parla per la Spagna**, 22,03 **Ritmo del giorno**, 22,15 **Buona sera, amici**, 23,02 **Musica preferita**, 23,45-24, **Mezzanotte a Radio Andorra**.

FRANCIA
I (PARIGI-INTER)
(Nice Kc/s. 1554 - m. 193; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3; Kc/s. 6200 - m. 48,39)
19,15 **Notiziario**, 19,50 **Dischi** 20 « Sarlignolo dei nomi », a cura di Freddy Alberti. Testo di Frédéric Corey, 20,30 **Dal Concerto dell'Esposizione di Bruxelles: « Les quatre prières »** presentata dalla Radio Belga, 20,30 « Dal Théâtre aux Etoges » di Monaco, Radio Montecarlo presenta « Les quatre prières » Prix International de la Chanson », 24-3 Strada di notte.

III (NAZIONALE)
Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1484 - m. 202; Bordeaux Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 241,7; Limoges Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202; Lyon, Rennes Kc/s. 1241 - m. 241,7; Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1070 - m. 280; Strasbourg Kc/s. 1277 - m. 234,9; Toulouse Kc/s. 1349 - m. 222,4; Lille, Nancy, Nice Kc/s. 1241 - m. 241,7
18,30 **Completto strumentale** di Parigi diretto da Louis de Froment. Francesco Manfredini (trasmissione Toni); Concerto in re maggiore per due trombe (solisti: Roger Delmotte e Albert Adner); Paisiello-Piccini: Sin-

MONACO
(Kc/s. 593 - m. 505,8)
19,05 **Mezzanotte per i giovani:** « America e Calypso »; Gli Americani hanno influenzato la vita dei Tedeschi? 19,35 **Novità letterarie**, 19,45 **Notiziario** - Commenti, 20,15 « Brummi/schi » in trasmissione dialettale. Nell'intervallo, 21,15 **Popcorn** per pianoforte eseguito da Heinz Sandauer, 22 **Novità dello sport**, 22,15 **Notiziario**, 22,25 **Hans Eug. Holtz** legge i propri scritti, 22,40 **Robert Schumann** - Concerto in re maggiore per pianoforte, interpretato dal pianista Helmut Rolf, 23 **Appuntamento con brevi solisti** nell'intervallo. Nell'intervallo (24) **Ultime notizie**.

PREMIO PHILCO 1958 MESE DI GIUGNO

La commissione per l'assegnazione del Premio Philco, presieduta da Orio Vergani, composta dai giornalisti Enzo Biggi, Gianmario Buonassini, Sandro Dani, Vincenzo Buonassini, Anita Penotti, Federico Petriccione, Attilio Spiller ed Enzo Pozzi, dopo aver attentamente valutato le numerose segnalazioni ha assegnato, per il mese di giugno 1958, il televisore in dono a E. A. Mario il più insignite dei cantonieri di ventenni, autore di cento e cento versi e musiche di canzoni, che hanno reso celebre in tutto il mondo il nome del loro geniale autore.
La commissione ha tenuto a sottolineare che il premio Philco è assegnato a E. A. Mario nel mese di giugno 1958, a quarant'anni dalla vittoriosa battaglia di Piave, cantata dall'artista napoletano in una memorabile lirica da lui stesso musicata; una canzone, « La leggenda del Piave », destinata a divenire l'inno della Nazione in armi e del suo esercito grigio-verde. Nel quarantennio della gloriosa gesta, i giornalisti della commissione del Premio Philco sono stati lieti di rendere omaggio non solo all'artista fecondo e ispirato ma ancora all'Italiano fervido e laborioso che credette nella vittoria della Patria in armi ed esaltò il valore dei suoi figli migliori.

IL DISCOBOLLO

I DISCHI DELLA SETTIMANA
Domenica 3 agosto - ora 15-15,30 Secondo Programma
DANCEABLE WITH LOVE (Non giocare con l'amore) - Paul Anka - 45 giri
MAMBO WITH ME
Tito Puente e la sua orchestra - 45 giri
COME PRIMA
Armando Trovajoli e la sua orchestra - 33 giri
NONNETTA - Alberto Sordi - 45 giri
IF I COULD BE WITH YOU ONE HOUR (Se potessi essere un'ora con te) - Julie London - 33 giri
'O SARRACINO
Renato Carosone e il suo complesso - 78 giri
LA PETITE TONKINOISE
Emil Stjern e il suo pianoforte - 33 giri
PERRY COMO ALLA TV - Perry Como - 33 giri
Lunedì 4 agosto
CONFIDENZIALE - Teddy Reno - 78 giri
Martedì 5 agosto
THUMBALBA BEY - Frankie Laine - 45 giri
Mercoledì 6 agosto
THE STORY OF MY LIFE (La storia della mia vita) - Marty Robbins - 45 giri
Giovedì 7 agosto
MAGIC MOMENTS (Momenti magici)
Armando Trovajoli e la sua orchestra - 33 giri
Venerdì 8 agosto
DORS MON AMOUR - Achille Togliani - 75 giri
Sabato 9 agosto
CIGARETTES, WISKY ET PETITE PEPEES
Eddie Constantine - 45 giri e p. 45

I CONCORSI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE SONO ALLA PAGINA 44

*** RADIO * sabato 2 agosto**

10,15 - 22 15070 19,91
15,15 - 22 15150 19,85
14 - 14,15 21710 13,82
18 - 22 12095 24,80
21 - 22 9410 31,88
5,30 **Notiziario**, 6 **Musica da ballo** eseguita dall'orchestra Sinfonica SIBC, 6,30 **Coro maschile** della Silber directed da Leslie Woodgate, 6,45 **Musica da ballo** per l'orchestra, 7,30 **Notiziario**, 7,45 **Notiziario**, con Frankie Howard, 8 **Notiziario**, 8,30-9 « Gedeone di Scozia » di J. J. Marris e John Cressley, 10,15 **Notiziario**, 11,30 **Concerto** di Linday Luvaglio, con Corey Edwards, 12 **Notiziario**, 12,30 **Musica preferita**, 13 **Max Jaffa** e l'orchestra Palm Court, 14 **Notiziario**, 14,15 **Musica richiesta**, 15,15 **Daniel Merrick** e Albert Webb, 15,45 **Sport e musica**, 19 **Notiziario**, 19,15 « Gedeone di Scozia », 19,45 **Notiziario**, 20 **Un secolo di melodia (1850-1950)**, 21,30 **Dischi** presentati da Pete Murray, 21,45 **Veronica Lynn** e l'orchestra Woolf Phillips, 22,45 « Buonanotte » di G. Della Valle, musicale, 23,15-23,45 **Musica richiesta**.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)
19,45 **Notiziario**, 20 « Nel 1925 », con Joe Fingers, 20,30 **Hunt**, 20,15 i consigli di Louis Chiron, 20,20 « Récitat », testo di Max Favorelli, e Manuel Zou, 20,35 **Il gioco del 21**, con Zappy Marx, 21,30 **Notiziario**, 21,35 **Finale del « Grand Prix de Monaco-Française »**, 22 **Notiziario**, 0,02 « Minuit-Deauville » a cura di Jacques Neuvillier. Presentazione di Edith Lonsac.

GERMANIA

FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 505,8)
19,05 **Mezzanotte per i giovani:** « America e Calypso »; Gli Americani hanno influenzato la vita dei Tedeschi? 19,35 **Novità letterarie**, 19,45 **Notiziario** - Commenti, 20,15 « Brummi/schi » in trasmissione dialettale. Nell'intervallo, 21,15 **Popcorn** per pianoforte eseguito da Heinz Sandauer, 22 **Novità dello sport**, 22,15 **Notiziario**, 22,25 **Hans Eug. Holtz** legge i propri scritti, 22,40 **Robert Schumann** - Concerto in re maggiore per pianoforte, interpretato dal pianista Helmut Rolf, 23 **Appuntamento con brevi solisti** nell'intervallo. Nell'intervallo (24) **Ultime notizie**.

MONACO
(Kc/s. 593 - m. 505,8)
19,05 **Mezzanotte per i giovani:** « America e Calypso »; Gli Americani hanno influenzato la vita dei Tedeschi? 19,35 **Novità letterarie**, 19,45 **Notiziario** - Commenti, 20,15 « Brummi/schi » in trasmissione dialettale. Nell'intervallo, 21,15 **Popcorn** per pianoforte eseguito da Heinz Sandauer, 22 **Novità dello sport**, 22,15 **Notiziario**, 22,25 **Hans Eug. Holtz** legge i propri scritti, 22,40 **Robert Schumann** - Concerto in re maggiore per pianoforte, interpretato dal pianista Helmut Rolf, 23 **Appuntamento con brevi solisti** nell'intervallo. Nell'intervallo (24) **Ultime notizie**.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 800 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)
18 **Notiziario**, 18,45 **L'orchestra** di Harry Davidson, il baritone Arthur Richards, 19,15 **La settimana** di Westminster, 19,30 **Concerto** diretto da Basil Cameron, con la partecipazione del cantante Adele Leigh, Mendelssohn: Sogno d'una notte d'estate, ouverture e scherzo; Massenet: Tristano, aria dell'op. 54, Dall'Australia: Brigg Fair, rapsodia inglese, 20,15 **Panorama di varietà**, 21 **Notiziario**, 21,15 « The Deep Blue Sea » di G. G. Brown, radiofonico di Cynthia Pughe, 22,45 **Thomas Tallis**: Litanie, 23-23,05 **Notiziario**.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Staxton sincronizzata Kc/s. 1214 - m. 247,1)
18,35 **Jazz Parigino**, 19 **Notiziario**, 19,30 **Panorama di varietà**, 22 « Dancing al mare », con Joan Small, Kirk Graham, Alan Reed Reavley e l'orchestra Eric Winstone. Nell'intervallo (22,30) **Notiziario**. **Dischi** presentati da David Jacobs, 23,55-24 **Ultime notizie**.

VIENNA
(Kc/s. 764 - m. 393)
19,15 **Notiziario**, 19,25 **Lo specchio del mondo**, 19,40 **Rimminiscenze** interpretate dall'orchestra Roger-Roger, 20 **Da Montecarlo**. Spettacolo benefico pro profughi delle Nazioni Unite, con la partecipazione di Frank Sinatra e l'orchestra di Edith Piaf, 20,45 **Notiziario**, 21 **Barclay diretto da Quincy Jones**, 21,40 **Notiziario** di Noël Coward, 20,30 « Le crociate di Cogan-sur-Pichette », con Robert Schumann, 11 **puntata**, 21 « Kermesse 1958 », 22 **Concerti popolari delle province francesi**, a cura di Françoise de Sablière. Presentazione di Jacques Thiers, 22,30 **Notiziario**, 22,45 **Musica da ballo d'altri tempi**, 23,12-23,15 **James Deane**; « Tout simplement ».

Ora	Kc/s.	Orte
4,30 - 4,45	7135	42,05
4,30 - 4,45	9825	30,53
4,30 - 4,45	9855	25,09
4,30 - 9	12019	24,80
4,30 - 9	9490	24,80
7 - 9	15070	19,91
7 - 10	17110	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,15 - 21,15	21640	13,86



BENCA



La prova del fuoco

Le fiamme qui sopra disegnate vogliono rappresentare il calore estremo che esiste nel motore delle nostre macchine quando, d'estate, esso, in salita, perdendo l'olio lubrificante la sua viscosità, è sottoposto ad uno sforzo eccezionale. Un olio lubrificante che a temperature anche altissime non perde il suo elevato indice di viscosità è l'Energol Visco-Static.



ENERGOL



VISCO-STATIC l'olio raffinato 5 volte